LA TRIBUNA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. Avvisi commerciali: pagine di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti, penultima pagina divisa in 12 colonne L. 1 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 60 la linea di 6 punti, pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. 2 la linea. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 63, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno XXXIII — Giovedì 4 Marzo 1915 — ROMA — Giovedì 4 Marzo 1915 — Num. 63

I Tedeschi si ritirano dal Narew ai confini prussiani

Come si svolge l'azione nei Dardanelli e il bombardamento delle posizioni turche nel Golfo di Saros

Contro le esagerazioni

Sarebbe inutile dissimularlo: nei circoli parlamentari e giornalistici in questi due ultimi giorni si è manifestata una certa eccitazione in seguito alla presentazione del «Progetto per la difesa militare ed economica dello Stato», e ad alcune frasi del discorso pronunciato iersera alla Camera dal ministro della guerra, con la presentazione dell'altro progetto pel richiamo d'autorità degli ufficiali di complemento.

Questa impressione, in certo modo allarmista, è giustificata?

Osserviamo che, pel primo caso, essa è stata dovuta più che altro al titolo del progetto stesso. Una lettura della materia in esso contenuta, e della relazione che l'accompagna, mostra che il primo scopo di esso è di provvedere a certi inconvenienti risultati dalla emanazione stessa dei decreti-legge pei quali non si era preveduto efficacemente alle sanzioni; come pure di mettere la legislazione italiana per certe materie delicate, sullo stesso piede in cui si trovava già in altri paesi, fra cui la liberalissima Inghilterra, anche prima della guerra. Peccato non si fosse provveduto prima a queste necessità. Per quanto riguardo le disposizioni per la pubblicazione di notizie di movimenti militari, è parso ad alcuni che esse costituissero quasi una previsione di possibili fatti imminenti; ma noi osserviamo che anche la semplice preparazione militare, da tutti voluta, richieda precauzioni e riserbi a cui sa conformarsi la stampa che ha maggiore senso di responsabilità, ma ai quali altri potrebbe venire meno. Parificare le condizioni con una sanzione, di carattere particolare e temporaneo, è, senza dubbio conveniente. In caso di guerra poi, i provvedimenti che si dovrebbero prendere sia riguardo lo spionaggio, sia riguardo le notizie militari, dovrebbero essere di ben altro carattere ed efficacia. I paesi belligeranti ci dànno in proposito un ben chiaro insegnamento.

Altrettanto si dica per il progetto di legge riguardante gli ufficiali di complemento. E' assurdo vedere in esso qualche cosa di diverso di ciò che sia semplice preparazione, e scorgervi indizi ulteriori. Ma bisogna rendersi pienamente conto di ciò che è e deve essere questa preparazione per rendere la nostra neutralità veramente armata, secondo si è voluto da tutti. Una preparazione di questo genere non è affatto la guerra; ma è la costituzione di uno stato di fatto per cui, in caso di necessità assoluta nei supremi interessi del paese, si possa passare allo stato di guerra nelle migliori condizioni possibili, e senza avere da sciogliere difficoltà e da superare ostacoli. Per questo scopo la preparazione legislativa, quale il governo va attuando coi progetti presentati al Parlamento, non è per niente diversa e non è meno conveniente e necessaria della preparazione tecnica. Noi vogliamo che il nostro esercito sia preparato a qualunque eventualità; e le disposizioni di legge che rendano possibile di sfruttare a questo scopo nel caso di bisogno tutte le risorse che il paese può offrirgli, si accompagnano giustamente alle disposizioni di carattere materiale.

Noi ci troviamo, sia pure in un grado inferiore ai paesi impegnati nella guerra, in un momento di straordinaria eccezionalità; quindi anche tutto ciò che di eccezionale il Governo debba provvedere, non va giudicato e pesato secondo le norme dei tempi ordinari. Per cui le misure che si vanno prendendo non dovrebbero essere accolte con un eccitabile impressionismo, ma anzi con molta pacatezza, come cose rese, per così dire, ordinarie dalla straordinarietà del momento in cui viviamo. Il Parlamento e la stampa sopratutto hanno, secondo noi, il dovere di trasfondere questo senso nel paese; e per adempiere appunto a questo compito devono cominciare col soddisfarlo in se stessi, astenendosi dall'esagerare il significato dei provvedimenti che si vanno prendendo.

E se questo è dovere del Parlamento e della stampa, è ancora a maggior ragione del Governo. Il Governo sa che può contare sulla disciplina del Paese, senza bisogno di eccitamenti, perchè la migliore e più valida disciplina è quella che si basa sulla calma; ma appunto per questo esso deve vigilare a che le sue parole e i suoi atti non abbiano a creare inutili correnti di impressionismo. Abbiamo accennato già a certe parole pronunciate iersera dal Ministro della Guerra. Considerandole nella loro inquadratura è evidente che nella sua intenzione esse si riferivano ad una ipotesi generica, e che quindi non giustificano affatto l'impressione che alcuni ne hanno ritratto. E' un episodio senza conseguenze, e che dobbiamo rilevare solamente perchè già stato rilevato da altri e per ridurlo alle sue giuste proporzioni; e per ribadire ancora il nostro monito del dovere per tutti di astenersi, con ipotesi cervellotiche e interpretazioni esagerate, dall'aggiungere una inquietudine artificiale a quella che c'è già, da noi come in tutto il mondo, per i formidabili avvenimenti da cui è colpito. La virtù che più vale oggi è quella della calma morale e del controllo di se stessi; e tutti coloro a cui incombono responsabilità pubbliche, di questa virtù devono farsi i propagandisti e gli educatori.

Vapore mercantile inglese che affonda un sottomarino

guadagnando 25 mila franchi

LONDRA, 3.

Lo «Star» annunzia che il vapore mercantile britannico «Thordis» ha speronato e affondato un sottomarino tedesco che tentava di torpedinarlo.

I particolari

PARIGI, 3.

Il corrispondente del Matin *da Londra telegrafa che nel libro di bordo del* Thordis *che colò a picco il sottomarino tedesco vi sono le seguenti annotazioni:*

Domenica a circa otto miglia da Beaty Head fu segnalato il periscopio di un sottomarino. Questi passò a tribordo del Thordis *e prese posizione a circa venticinque braccia dal vapore. Il capitano vide la scia di una torpedine e diresse il vapore contro il periscopio. Si udì uno scricchiolio e non si vide più il sottomarino.*

LONDRA, 3.

Sembra che un altro sommergibile tedesco sia stato affondato e questa volta da un piroscafo mercantile inglese. A quanto pare, si tratta dello stesso sommergibile che aveva silurato il piroscafo Rio Paranà, *e che incrociava presso Beachy Head.*

Protagonista di questa impresa è stato il capitano Bell del piroscafo Thordis *di* New Castle. *La sua nave faceva rotta da Blyth a Plymouth, con carico di carbone, quando nella mattina di domenica incontrò un sommergibile al largo di Bechy Head.*

Il capitano Bell così racconta l'avventura: Alle 9.30 avvistai a tribordo, verso prua, il periscopio di un sommergibile. Quando fummo ad 8 o 10 miglia a nord-est di Beachy Head chiamai tutti gli uomini sul ponte presso le imbarcazioni. Il sommergibile passò dinanzi alla nostra prua, mostrandosi a babordo. Pochi minuti dopo osservai sul fianco sinistro della nave la scia di un siluro che non ci aveva colpito, probabilmente a motivo del mare grosso. Appena vidi questo, girai dal lato di babordo e lanciai la prua del piroscafo contro il sommergibile, strappandogli il periscopio. Contemporaneamente, sul fondo della nave sentimmo tutti un rumore.

Il Thordis *è adesso all'àncora nella baia di Weymouth. Come è noto, è stata fatta recentemente un'offerta di 12.500 lire da un giornale di navigazione per il primo piroscafo mercantile non armato, che avesse affondato un sommergibile tedesco.*

I lettori ricorderanno che l'altro giorno l'Ammiragliato britannico pubblicò un appello agli armatori della sua marina mercantile ed ai comandanti dei vapori commerciali, spronandoli a dar la caccia ai sottomarini tedeschi dovunque li avessero incontrati e a cercare di affondarli. Venne inoltre — per allettare armatori e comandanti all'ardua impresa — stabilito un premio di 25 mila franchi per il primo piroscafo che avesse colato a picco un sottomarino germanico. Cotesto premio è stato così guadagnato dal vapore «Thordis». Altri premi consimili sono stati istituiti da enti pubblici e privati per compensare gli affondatori di siluranti avversarie.

Cinque navi austriache bombardano Antivari

L'"yacht" di Re Nicola affondato

PODGORIZA, 2 sera.

Stamane alle tre, cinque navi da guerra austriache entrarono nel porto di Antivari, bombardarono il porto, la città, il molo. Incendiarono il grande magazzino dei viveri, dove erano raccolte le merci alimentari, giunte testè dalla Francia.

Il «yacht» della Famiglia Reale, che serviva per diporto, fu affondato sul posto a cannonate. Vi sono alcuni abitanti uccisi e parecchi feriti.

Che dice un giornalista reduce dall'Austria-Ungheria

MILANO, 3.

Il *Secolo* riceve dal suo inviato speciale a Mosca:

« Il signor Cowolenski, rientrato in Russia con altri suoi compatrioti, racconta che a Carlsbad, rimangono tuttora in cattività 23 russi, donne, vecchi e bambini, molti dei quali senza danari e senza risorse. Cowolenski ha attraversato l'Austria-Ungheria, costantemente sorvegliato dalla polizia. »

CORAZZATE TURCHE RICHIAMATE ALLA DIFESA DI COSTANTINOPOLI

Il fallimento del piano tedesco

nella regione di Mlava annunciato dai Russi

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 2.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 28 febbraio dice:

Abbiamo compiuto la nostra operazione a Prasnycz ove abbiamo disfatto almeno due Corpi d'armata che abbiamo respinto sulla frontiera.

I Tedeschi, avendo costretto il nostro decimo esercito alla ritirata, si erano organizzati allo scopo di tentare un'azione contro le nostre truppe che operavano con successo nella regione di Mlava. Essi avevano dapprima concepito il progetto di tentare di respingere la nostra ala sinistra dalla regione di Mlava e poi si proponevano evidentemente con un colpo audace contro la nostra ala destra nella regione di Khorgele, di rovesciare le nostre truppe verso la Vistola.

Il 8 febbraio il nemico prese l'offensiva nella regione di Lipno, di Sorpe e di Bieshun con cinque divisioni; verso la metà di febbraio esso attaccò il fronte Plozk-Racionz; ma con gli accaniti combattimenti del 16 e del 18 febbraio arrestammo l'ulteriore progresso dei Tedeschi in tale regione.

Verso questa data il nemico concentrò fra Mlava e Villenberg importantissime forze e fece loro riprendere l'offensiva.

Il 18 constatammo l'energica attività delle avanguardie tedesche nella regione di Khorgele e il 20 importanti forze nemiche cominciarono ad avanzare con impeto, circondarono Prasnycz dalla parte est e pervennero al villaggio di Stokouka. Prasnycz formava l'estremo punto d'appoggio della nostra ala destra. Una brigata di fanteria che operava in quella regione, dopo una difesa attiva ed energica, riuscì ad infiltrare parte delle sue forze in Prasnycz. Oltre a questa brigata disponevamo di elementi poco importanti di cavalleria che guardavano all'esterno le nostre posizioni ed ostacolavano i movimenti di accerchiamento da parte del nemico.

Avendo distaccato truppe per l'attacco di Prasnycz, il nemico fortemente coperto in questa operazione dalla parte del Narew, sul fronte Pritouly-Krasnoseltz-Podosie-Oustié-Vengherky-Krasné-Kolatchovop, lanciò le sue principali forze contro il fianco destro delle nostre truppe concentrate nella regione di Mlava.

Un settore di undici verste da Lissakovo a Kholnovo fu simultaneamente attaccato a nord e a sud, vale a dire sul fianco e alle spalle. Le colonne tedesche che avevano circondato Prasnycz raggiunsero Volia Veriowska a mezza strada da Prasnycz a Tchekhanoff; nello stesso tempo i Tedeschi pronunciavano energici attacchi contro il nostro fronte.

Nella giornata del 24 febbraio il nemico riuscì, dopo un sanguinoso combattimento, ad invadere Prasnycz; ma lo stesso giorno alle 10 del mattino cominciavamo una offensiva decisiva sul largo fronte da Krasnoseltz-Vengrzinovo-Konatchovo a Volia Veriowska. Dovunque le nostre truppe incalzarono il nemico e la 36.a divisione della riserva tedesca che si manteneva ostinatamente sui passi del fiume Arijtz subì la sera dello stesso giorno una grave disfatta.

Nondimeno al mattino del 25 il nemico non aveva ancora rinunciato al piano che aveva precedentemente concepito e che aveva lo scopo di dare un colpo di mazza contro il nostro esercito. Il combattimento di Volia Veriowska presentava alternative di offensiva e di difensiva. Fu soltanto la sera dello stesso giorno che le nostre truppe respinsero in modo decisivo i Tedeschi verso le posizioni nei dintorni di Prasnycz.

La sera del 26 febbraio le nostre truppe hanno invaso Prasnycz di cui non consolidammo che il giorno dopo il possesso.

Nella serata i Tedeschi hanno cominciato una ritirata disordinata cercando di sboccare nella regione di Mlava e Khorgele. Malgrado la stanchezza causata dalle marcie precedenti e dai combattimenti che sono durati quattro giorni, le nostre truppe hanno iniziato un vigoroso inseguimento e hanno inflitto il 28 febbraio grosse perdite alle retroguardie nemiche. Questa operazione ci ha fruttato un ricco bottino di guerra. Il totale dei prigionieri si eleva almeno a 10.000.

Così il piano che i Tedeschi si erano proposti contro le nostre truppe nella regione di Mlava è terminato, grazie alle nostre contromanovre nella direzione del Narew, con la disfatta del nemico.

Durante la giornata del 28 febbraio nessun cambiamento si è verificato sugli altri settori del fronte ove ci troviamo di fronte al nemico.

Il totale dei prigionieri fatti da noi nella direzione di Grodno è di 1300 con quindici mitragliatrici e parecchi cannoni.

Nei Carpazi gli Austriaci attaccano senza successo e restringono il loro fronte Lupkow-Vorynie. Le perdite causate al nemico dal fuoco dei nostri contrattacchi sono enormi.

In Galizia il nemico è passato alla difensiva.

Nella regione di Jezopule si segnalano fortunate operazioni dei nostri treni blindati.

In Bucovina abbiamo occupato Sadagora.

Continua il bombardamento di Ossowiecz

Un successivo comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte che si estende fra il Niemen e la Vistola, le nostre truppe hanno continuato il primo marzo la loro offensiva. A nord-ovest di Grodno le nostre truppe progrediscono con successo. L'avversario, opponendo loro una resistenza tenace, ha ripiegato oltre la linea formata dai villaggi di Lankovice, Raticzi e Rakovise.

Il nemico prosegue il bombardamento di Ossoviecz con pezzi di grossissimo calibro.

Tra i fiumi Pissa e Rozoga le nostre truppe, accentuando la loro offensiva, si approssimano alla strada da Myszinez a Kolno.

Nella regione di Prasnycz, il nemico, stretto da noi, si ritira precipitosamente su Janow (al confine russo-prussiano) e Mlava.

Le nostre truppe conducono pure una offensiva riuscita nel settore più prossimo della Vistola nella regione situata a sud di Bodzanowo.

Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala alcun cambiamento.

La lotta nei Carpazi

Nei Carpazi gli Austriaci mettendo in azione una numerosa artiglieria hanno pronunciato il 28 febbraio un vigoroso attacco, ma senza alcun risultato, contro il fronte di sessanta verste che si estende fra Ondawa e il San. Fino dalla vigilia colonne serrate di fanteria austriaca si erano concentrate a portata di fucile dalle nostre posizioni. I primi attacchi nella notte dal 27 al 28 febbraio e all'alba del 28 furono diretti contro la regione di Twoniine ove gli Austriaci subirono considerevoli perdite.

Nella regione Rabbé-Radziolouw, durante tutta la giornata del 28, si svolse un accanito combattimento e di una straordinaria tenacia con attacchi disperati dei nostri avversari che divenivano frequentemente del corpo a corpo.

Le perdite del nemico sono estremamente forti; tutti i versanti delle montagne e i burroni sono pieni di cadaveri; molte unità austriache sono state sterminate fino all'ultimo uomo.

A nord di Stropka il nemico ha pronunziato nella notte del primo marzo sei attacchi in masse serrate, che sono stati dispersi ogni volta dal nostro fuoco di fucileria e dalla nostra mitraglia. Dopo aver respinto il sesto attacco la nostra fanteria si è lanciata in un attacco alla baionetta ed ha rigettato definitivamente gli Austriaci che si sono ritirati dalle nostre posizioni. Il numero totale dei prigionieri fatti negli ultimi giorni è di circa mille uomini.

Un nuovo attacco contro la collina 992 presso Koziouwka è stato respinto.

Le forze nemiche che avevano invaso la Galizia orientale sono state arrestate. Sulla via che conduce da Kalicz a Starislavoff gli Austriaci hanno subito una importante disfatta, in seguito alla quale hanno iniziato il loro movimento di ritirata.

Presso Bilce abbiamo fatto 17 ufficiali, 1250 soldati prigionieri e catturato inoltre quattro mitragliatrici.

Il comunicato austriaco

VIENNA, 2.

Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Nei Carpazi, nel settore occidentale, numerosi contrattacchi russi sono stati respinti. Le posizioni e le colline guadagnate dalle nostre truppe nei precedenti combattimenti sono state mantenute.

A sud del Dniester i combattimenti continuano. Anche ieri gli attacchi nemici sono stati respinti con perdite per essi. Il terreno così guadagnato è stato mantenuto contro forze nemiche spesso superiori.

Nella Polonia e nella Galizia occidentale soltanto combattimenti di artiglieria. In Bucovina calma.

Sul teatro della guerra meridionale la situazione è immutata.

I Russi bombardano Czernowitz

LONDRA, 3.

Telegrafano da Bucarest al «Daily Mail» in data di ieri che l'artiglieria russa in posizione presso Sadagora ha bombardato Czernovitz.

I Turchi respinti in tutto il Caucaso

PIETROGRADO, 3.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

« Nella regione di Transciorok i tentativi dei Turchi per contrattaccare le nostre truppe sono stati respinti il 1.o marzo con gravissime perdite per il nemico.

Nella regione di Olty abbiamo pure riportato successi.

Nelle altre regioni non si segnala alcun cambiamento ».

Nei Dardanelli

Il bombardamento ripreso

ATENE, 2.

Il bombardamento dei Dardanelli continua. Nove corazzate di linea si sono avanzate fino a due miglia nei Dardanelli.

Una nave inglese bombarda Yeni-Chehir, i forti Dardanos, Hamidié e Trimenlik sono stati ridotti al silenzio. Anche la stazione telegrafica di Bezikia è stata distrutta.

I tiri di ieri

Mentre una squadra alleata attaccava la costa Saronica

COSTANTINOPOLI, 2.

Il Quartiere Generale comunica:

« Oggi la flotta nemica ha bombardato senza successo, durante tre ore, i Dardanelli, ed è stata obbligata a ritirarsi sotto il fuoco efficace delle nostre batterie.

« Contemporaneamente una flotta nemica — composta di quattro corazzate francesi e torpediniere — ha bombardato senza nessun risultato le nostre posizioni del golfo di Saros. I nostri aeroplani hanno bombardato con successo le navi nemiche ».

Ci telegrafano da Berlino, in data 1 marzo, che il corrispondente della National Zeitung *da Costantinopoli conferma che alcuni forti dei Dardanelli hanno gravemente sofferto. I cannoni dei forti non riuscivano, a causa della grande distanza, a colpire le navi.*

I forti di Kum Kalè e Sedhul Bahr occupati da compagnie di sbarco

PARIGI, 3.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Atene:

Telegrafano da Mitilene che le compagnie di sbarco delle squadre alleate hanno occupato ieri i forti di Kum Kalè e di Sedhul Bahr. Le guarnigioni turche si sono date alla fuga appena i marinai si sono avvicinati rifugiandosi nell'interno. Il bombardamento delle altre fortificazioni dello stretto è ricominciato stamane alle ore 10,30 raggiungendo il massimo di intensità verso mezzogiorno.

Costantinopoli è una vasta prigione

La stessa Agenzia riceve poi da Salonicco:

Viaggiatori che sono riusciti ad abbandonare la capitale ottomana raccontano che Costantinopoli non è più una città ma una vasta prigione. La città è completamente isolata dal resto del mondo. Non è possibile avere alcuna notizia al l'infuori di quelle propalate dall'Agenzia Wolff, *che del resto spedisce ogni giorno per dispaccio un intero giornale che il* Moniteur Oriental *e tutta la stampa turca riproducono con impressionante unanimità. In queste condizioni, l'opinione pubblica, che è tenuta accuratamente nella più profonda ignoranza, non si accende e non si commuove. Di più l'apatia orientale impedisce ogni dimostrazione; la legge marziale è applicata con rigore incredibile.*

Le aspirazioni della Grecia

ATENE, 2.

La *Patria*, a proposito degli avvenimenti nei Dardanelli, dice:

E' indiscutibile che se la Grecia si lascierà sfuggire l'occasione presente, non la ritroverà mai. Sarebbe una ingenuità credere che le Potenze corrano i pericoli e facciano tanti sacrifici per la soddisfazione morale di concedere all'ellenismo Costantinopoli e gli Stretti. In queste circostanze veramente critiche, il popolo greco ha piena fiducia in Venizelos, che ha diretto i voti dell'ellenismo in conformità dei suoi diritti e dei suoi interessi.

La *Nea Hellas* scrive: L'ellenismo non ha che un desiderio: pagare il tributo del suo sangue, per far rispettare i suoi diritti.

Il giornale aggiunge che la nazione intera attende il momento dell'azione e che essa è pronta a rivendicare i suoi diritti al fianco degli alleati.

Halil Pascià alla Camera

afferma che Costantinopoli si difenderà fino all'ultimo

COSTANTINOPOLI, 3.

Nella seduta d'ieri della Camera turca il Ministro degli interni ha letto il decreto che proroga la sessione fino al 26 settembre, a causa della continuazione della guerra e visto che sono stati esauriti i lavori urgenti indicati nel discorso del Trono.

Il Presidente Halil pronunzia un discorso, nel quale rende omaggio all'unione dimostrata dai rappresentanti della nazione, i quali hanno così attestato che nei momenti storici la nazione ottomana si stringe intorno al Sovrano; accenna alle vittorie degli eserciti turchi; esprime la convinzione che l'Egitto sarà ben presto liberato; afferma che i nemici non hanno potuto far nulla contro i Dardanelli e proclama che gli Ottomani, anche se la flotta nemica riuscirà a passare lo stretto, lotteranno a Costantinopoli come leoni e dimostreranno che sono decisi a vivere, ma che, se morranno, morranno da eroi.

Il discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e da grida di: Abbasso la Russia!

Scontro in Mesopotamia tra inglesi e turchi

COSTANTINOPOLI, 3 (Ufficiale).

Nell'Irak, nei dintorni di Ahoz, in seguito ad uno scontro fra due squadroni di cavalleria inglese, muniti di mitragliatrici, e le nostre colonne di ricognizione, il nemico fu costretto a fuggire lasciando cinquanta morti ed una quantità di armi e di munizioni.

L'Irak è la parte più meridionale della Mesopotamia, compresa tra i fiumi Tigri ed Eufrate, prima della loro congiunzione a Korna in un unico fiume detto Sciatt-el-Arab. Ahoz è situato nella valle del Tigri, che la spedizione anglo-indiana sta risalendo in direzione di Bagdad.

La situazione

Benchè l'attenzione del mondo sia tutta quanta rivolta sull'azione della della flotta anglo-francese impegnata al forzamento dei Dardanelli, pur tuttavia non molto dobbiamo aggiungere alle informazioni che già conosciamo. Mancano assolutamente comunicati ufficiali da Londra e da Parigi che ci autorizzino a ricostruire, sia pure approssimativamente, lo svolgimento della fase attuale delle operazioni; esse sono ora indubbiamente rivolte a preparare il bombardamento dei forti posti a guardia della strozzatura tra Cianak (Kalé Sultanié) e Kilid Bahr; ma non crediamo possibile che fin da ieri l'altro — come annunziavano dispacci privati da Atene — le corazzate alleate avessero già iniziato l'attacco delle batterie di Cianak.

Tra i forti esterni dell'entrata (Sedd-ul Bahr e Kumkalessi) e quelli dello sbarramento di Cianak, esiste, specie sulla sponda asiatica, tutta una serie di forti e di batterie minori, contro i quali debbono rivolgersi ora le artiglierie navali, prima di spingersi più addentro, all'attacco delle opere che difendono la strozzatura principale. Perciò la squadra alleata sta procedendo ora, probabilmente passo passo, alla demolizione di codesta catena secondaria, per avventurarsi poi contro l'ostacolo più arduo e più importante. Di codesta catena, il forte Dardano fu già preso di mira, a distanza, dalle granate franco-inglesi; le operazioni saranno forse dirette ora contro le batterie di Erenkeui e di Hamidié sulla costa asiatica e contro quelle di Eski Hissarlik sulla costa europea. Contemporaneamente, le navi leggere procedono alla rimozione delle mine subacquee che ostacolano e insidiano l'avanzata della flotta attaccante.

Dispacci ufficiali da Costantinopoli annunziano che alcune navi alleate sono state colpite dal tiro dei forti ed hanno dovuto ritirarsi; ma sarà bene attendere anche i comunicati dell'altra parte prima di registrare senz'altro danni gravi alle corazzate attaccanti; poichè molte volte sono state comunicate notizie consimili da fonte turca, che la prosecuzione dei combattimenti ci ha poi dopo rivelate inausussistenti o esagerate.

Notevole è il fatto che una squadra secondaria anglo-francese, costituita di corazzate francesi e di torpediniere britanniche, abbia incrociato nel golfo di Saros o di Xeros (l'antico *Sinus Saronicus*) a nord della penisola di Gallipoli, bombardando le concentrazioni turche e forse preparando lo sbarco di qualche corpo di spedizione che potrebbe eventualmente operare sulla penisola di Gallipoli di conserva con la flotta.

Nello scacchiere orientale della guerra vediamo crescere ogni giorno l'importanza ed i resultati della vasta controffensiva russa sul Narew, che ha rigettato sul confine polacco-prussiano tutta l'ala destra dell'esercito tedesco che aveva avanzato in Polonia, dalla Vistola al Niemen, minacciando la grande linea delle fortificazioni russe. In generale possiamo dire che i Tedeschi tengono fermo sulla loro sinistra, specialmente di fronte alla fortezza di Ossoviez, i cui pezzi di lunga portata hanno dovuto intervenire col loro tiro possente per respingere i reiterati e vigorosi attacchi nemici; ma, cominciando da Lomza e procedendo verso sud, tutto il resto dell'esercito germanico accenna a ripiegare sulla frontiera; e la sua ala destra specialmente, che aveva invaso la regione di Prasnycz e di Mlava, ha dovuto ritirarsi rapidamente da tutto il territorio occupato, sotto l'energica pressione di nuove forze russe, che hanno ripreso la linea Racionz-Prasnycz-Krasnoselz e continuano ad avanzare su tutto il fronte compreso tra il Narew e il confine meridionale della Prussia.

Un sottomarino tedesco sembra sia stato colato a picco da un vapore mercantile britannico nelle acque pertinenti al così detto blocco germanico. E' questa la prima volta che una nave mercantile riesce a liberarsi coi propri mezzi dall'offesa di una silurante, affrontandola ed affondandola. Il comandante del vapore, che ha riportato un così brillante successo, riscuoterà il ghiotto premio di 25 lire decretato dall'Ammiragliato a quella nave mercantile che per prima avesse distrutto un sottomarino nemico, adibito alla esecuzione del blocco germanico.

Il transito bulgaro-rumeno

BUCAREST, 3.

Il Ministro delle finanze di Romania e il Ministro plenipotenziario di Bulgaria, Radeff, firmeranno un secondo accordo riguardante il transito per ferrovia fra i due paesi.

L'accordo prevede il transito per la Romania e la Bulgaria di tutte le merci non proibite allo arrivo alla frontiera. Quanto alle merci proibite, l'esportazione non potrà essere fatta senza il consenso del Governo.

I prigionieri tedeschi in Inghilterra

LONDRA, 3.

I giornali pubblicano: La relazione dei due delegati svizzeri della Croce Rossa Internazionale di Ginevra circa la visita ufficiale fatta ai prigionieri di guerra tedeschi in Inghilterra costituisce una assoluta confutazione delle fantastiche esagerazioni spesso deliberatamente false, relative alle condizioni di prigionieri nei campi inglesi di concentrazione. I delegati hanno visitato tali campi ove si trovano confinati diecimila prigionieri di guerra, numero molto superiore a quello indicato dalla Germania. I comandanti riconoscono generalmente che i campi militari si dirigono molto più facilmente che non i campi ove sono internati i borghesi grazie alla disciplina esistente fra i soldati. Inoltre il sistema inglese che sottopone i prigionieri di guerra al trattamento dei propri soldati è giudicato il più ragionevole che possa essere praticato. Il ufficiali tedeschi prigionieri in Gran Bretagna ricevono una paga molto superiore a quella percepita dagli ufficiali inglesi del medesimo grado prigionieri in Germania, mentre i soldati possono guadagnare denaro, lavorando come sarti o nella edilizia.

I delegati hanno ricevuto reclami per la lentezza della censura, che essi considerano inevitabile a causa dell'uso d'inchiostro invisibile fatto da numerosi prigionieri. I regolamenti uniformi che regolano i campi dei prigionieri di guerra in Inghilterra non possono essere modificati dai comandanti i cui poteri sono molto più limitati che in altri paesi.

Per conseguenza è un fatto che il benessere dei prigionieri tedeschi in Inghilterra dipende molto meno dall'influenza personale di quanto ciò non avvenga per i prigionieri di guerra inglesi in Germania. I delegati hanno avuto dovunque il permesso di intervistare liberamente i prigionieri e pure hanno ricevuto soltanto qualche lamento relativo a questioni particolari. Tutti sono stati unanimi nel fare l'elogio dei comandanti militari i quali si mostrano sempre premurosi di rimediare agli inconvenienti. I delegati insistono più particolarmente sul fatto che i campi di concentrazione dei borghesi non contengono nessuna donna o fanciullo, e ciò in vista delle ripetute affermazioni contrarie apparse in gran numero di giornali tedeschi. La disciplina in tali campi non è soddisfacente come nei campi militari. E' fatto ben noto che il malcontento è dovuto spesso ad individui di dubbia fama appartenenti ai bassifondi della popolazione estera.

I delegati terminano la loro relazione dicendo di aver riportato la più favorevole impressione dai campi di concentrazione; aggiungono che è impossibile mostrarsi più giusti verso i prigionieri di guerra, i sentimenti dei quali non vengono offesi da nulla sia come soldati sia come patrioti. Nessuna ansietà per la loro sorte dovrebbe essere provata in Germania.

Sdegno dei socialisti prussiani per il mancato suffragio universale

BERLINO, 3.

Nella seduta odierna del Landstag prussiano è tornato in discussione il suffragio universale. Liebchnecht, socialista, ha pronunziato un discorso durante il quale molti deputati hanno abbandonato con ostentazione l'aula.

— La situazione è chiara — ha detto Liebchtecht —; dopo le dichiarazioni del Ministro degli interni si fanno frasi sull'armonia delle classi, sulla umanità del popolo; ma la fredda realtà è che in Prussia tutto rimane come prima. Dopo le vittorie si sono celebrati il militarismo, la monarchia e il suffragio vigente. Si finirà per dare il merito della vittoria al suffragio prussiano. Tutte le classi continuano a curare i loro interessi; soltanto la classe operaia deve aspettare dopo la guerra. Sotto il manto della pace, trionfa in Prussia la reazione.

« Respingendo il suffragio universale, avete pronunziata una parola liberatrice, dato un grido di allarme. Nella burocrazia, nel regime personale, scorgiamo una causa immediata della guerra. I nostri amici che fanno la politica socialista in Francia e in Inghilterra, ai quali ci sentiamo più vicini che mai, chiedono pure la democratizzazione della politica estera. Quando avranno sentito la discussione della commissione del bilancio, i nostri soldati nelle trincee avranno steso rabbiosamente il pugno. La sola salute per la massa del popolo sta nella lotta internazionale di classe. Basta perciò con l'ipocrisia della tregua dei partiti. Viva la lotta di classe contro la guerra! »

Fridberg, nazionale liberale, risponde che il precedente oratore ha dato l'impressione che egli voglia dare un calcio a certi suoi amici politici. Quanto all'insinuazione che la guerra sia per le classi abbienti un affare (*grida di indignazione*) mentre tutte le classi del popolo vedono sanguinare i loro figli, debbo rispondere che nessuno potrebbe abbassare di più la sua patria e nuocerle maggiormente dinanzi agli occhi degli stranieri. (*Vivi applausi*). Con un uomo che si abbandona a così grossolane insinuazioni contro una parte importante del popolo, la discussione è impossibile. (*Grandi applausi*).

Deputato democratico assassinato a Lisbona

LISBONA, 2.

Il deputato democratico Enrico Cardoso è stato assassinato ieri sera con un colpo di rivoltella.

Ecco i particolari sull'uccisione del deputato democratico Enrico Cardoso. Egli, accompagnato da Alessandro Braga e da Domenico Pereyra, si recava al Direttorio repubblicano, quando fu avvicinato da un gruppo che stava sulla piazza San Carlos. In questo momento fu sparato un colpo di arma da fuoco che colpì mortalmente Cardoso. Questi si abbattè e fu subito circondato dagli amici. Venne trasportato all'ospedale ma soccombette durante il tragitto.

La città è tranquilla.

Un Consiglio di ministri

Il Presidente della Repubblica ed i Ministri si sono riuniti in conferenza.

L'esame del cadavere ha dimostrato che il deputato Cardoso fu colpito a tergo.

L'assemblea generale del partito democratico, fissata per domani, è stata rinviata a sabato.

Continua a regnare in Portogallo una situazione normale.

Una comunicazione germanica al governo italiano

BERLINO, 2.

Il Governo germanico ha comunicato al Governo italiano che le acque che circondano le isole Orcadi e Shetland fanno parte della « zona di guerra » mentre nei paraggi delle Faroer la navigazione non corre alcun rischio. Questa comunicazione ha lo scopo di eliminare ogni dubbio sui limiti settentrionali della zona di guerra indicata nella notificazione del 4 febbraio.

Gli Stati Uniti propongono alla Germania ed all'Inghilterra un "modus vivendi,, che renda possibile la navigazione neutrale

BERLINO, 2.

La Nota, in data 22 febbraio, consegnata dall'Ambasciatore degli Stati Uniti al Governo tedesco, esprime la speranza che la Germania e l'Inghilterra trovino mediante mutue concessioni la base per un accordo il cui risultato valga a liberare le navi neutrali che praticano commerci pacifici dai pericoli ai quali sono sottoposte mentre traversano i mari che toccano le coste dei paesi belligeranti.

Questo suggerimento non deve in alcun modo essere considerato come una proposta del Governo americano, al quale non spetta proporre le condizioni per un accordo tra la Germania e l'Inghilterra.

Quantunque la questione presenti per il Governo e per il popolo americano un interesse diretto di altissimo grado, il Governo americano si prende soltanto la libertà che, secondo il proprio convincimento, deve essere lasciata ad un amico sincero inspirato dal desiderio di non causare disappunti a nessuna delle due nazioni interessate e di servire gli interessi comuni dei sentimenti umanitari.

Le proposte degli Stati Uniti sono del seguente tenore:

La Germania e l'Inghilterra convengono quanto appresso:

1. le mine vaganti isolate non saranno poste da alcuna delle due parti nè nelle acque toccanti le coste, nè in pieno mare. Le mine fisse non saranno poste da alcuna parte eccetto che allo scopo di difesa e non più lungi da un porto della portata di un tiro di cannone; ogni mina porterà un bollo del Governo che l'ha posta e sarà costruita in modo da non essere più pericolosa dopo essere stata tolta dal suo ancoraggio;

2. nessuno dei due Governi impiegherà sottomarini per attaccare una nave mercantile di una qualsiasi nazione, eccetto che per fare uso del proprio diritto di arresto e di perquisizione;

3. le navi mercantili dei due paesi non impiegheranno la bandiera neutrale come astuzia di guerra o per dissimularsi. L'Inghilterra consente che i viveri e le derrate non saranno inclusi nella lista di contrabbando assoluto e che i funzionari britannici non impediranno nè arresteranno i carichi di quelle merci che siano dirette ad agenzie stabilite in Germania e indicate dagli Stati Uniti per ricevere tali carichi e distribuirli a rivenditori autorizzati che li distribuiranno da parte loro soltanto alla popolazione civile. La Germania dichiara di consentire che i viveri o le derrate provenienti dagli Stati Uniti o da qualsiasi altro paese neutrale siano dirette a tali agenzie.

Infine il Governo nord-americano protesta contro la supposizione che esso riconoscerebbe o negherebbe qualsiasi diritto dei belligeranti o dei neutri fissato dal diritto internazionale. Esso considererebbe l'accordo proposto soltanto come un *modus vivendi*, basato piuttosto sulla opportunità che sul diritto codificato.

La risposta della Germania

BERLINO, 3.

Il Governo tedesco ha risposto alla nota del Governo americano colla seguente nota, in data 28 febbraio:

Il Governo imperiale tedesco ha preso cognizione con vivo interesse dei suggerimenti del Governo degli Stati Uniti e vede in essi una nuova prova degli amichevoli sentimenti che sono pienamente corrisposti da parte della Germania.

E' pure conforme ai desideri tedeschi che la guerra navale sia condotta secondo regole che, limitando in parte per l'una e l'altra delle potenze belligeranti il modo di condurre la guerra, tengano conto degli interessi dei neutri nonchè dei principii di umanità. Così fu già rilevato nella nota tedesca del 16 febbraio che l'osservanza da parte degli avversari della Germania della Dichiarazione di Londra sul diritto di guerra marittima provocherebbe una situazione nuova dalla quale il Governo tedesco sarebbe volentieri pronto a trarre le conseguenze. Partendo da questo principio, il Governo tedesco ha sottoposto ad attento esame i suggerimenti del Governo americano e crede di riconoscere effettivamente in essi una base atta a risolvere le questioni che sono sorte.

Il Governo tedesco fa le seguenti osservazioni sui vari punti:

Primo: Il Governo tedesco sarebbe pronto a rilasciare la dichiarazione suggerita relativamente alla non utilizzazione delle mine galleggianti e nella costruzione delle mine ancorate; accetta di porre il bollo del Governo sulle mine da collocarsi; al contrario gli sembra inaccettabile per le potenze belligeranti rinunciare completamente all'uso offensivo delle mine ancorate;

Secondo: I sottomarini tedeschi userebbero la forza contro le navi mercantili di qualsiasi bandiera soltanto nella misura in cui ciò fosse necessario per l'utilizzazione del diritto di arresto e di perquisizione: se la nave fosse di nazionalità nemica o se venisse constatata la presenza di contrabbando a bordo, i sottomarini agirebbero secondo le regole correnti del diritto internazionale;

Terzo: Come la nota americana prevede la restrizione sopra indicata nell'uso dei sottomarini, è subordinata alla condizione che le navi mercantili del nemico si astengano dall'usare bandiera neutrale o altra insegna neutrale. Sarebbe pure bene inteso che le navi mercantili rinuncerebbero a qualsiasi armamento e ad ogni atto di resistenza perchè una condotta simile, contraria al diritto internazionale, rende impossibile un'azione conforme al diritto internazionale da parte dei sottomarini;

Quarto: Il sistema suggerito dal Governo americano per regolare la legittima importazione di viveri in Germania, sembra in generale accettabile; tale sistema sarebbe limitato alla importazione marittima ma comprenderebbe d'altra parte, anche l'importazione indiretta per la via dei porti neutri. Il Governo tedesco sarebbe dunque pronto a fare dichiarazioni conformi a quelle che prevede la nota americana in modo che l'utilizzazione esclusiva da parte della popolazione che non partecipa alla guerra dei viveri importati sarebbe garantita; ma inoltre il Governo tedesco deve tenere a che l'importazione delle altre materie greggie che servono alla vita economica pacifica, compresi i foraggi, sia resa possibile; per questo i Governi nemici dovrebbero lasciare entrare liberamente in Germania le materie greggie comprese nella lista delle materie libere della Dichiarazione di Londra sul diritto di guerra marittima e dovrebbero trattare le materie contenute nella lista del contrabbando relativo, secondo gli stessi principii dei viveri.

Il Governo tedesco spera che l'accordo suggerito dal Governo americano possa essere realizzato tenendo conto delle osservazioni suesposte e che così la navigazione e il commercio pacifico dei neutri non abbiano da ora in poi a soffrire dei contraccolpi della guerra navale più di quanto è necessario. Tali contraccolpi verrebbero a diminuire anche di più se, come fu indicato nella nota tedesca del 16 corrente, si potessero trovare i mezzi per rendere impossibile l'esportazione di materiale da guerra dai paesi neutri verso i paesi belligeranti, qualunque siano le bandiere delle navi che trasportano il materiale stesso.

Il Governo tedesco deve naturalmente riservarsi la sua attitudine definitiva fino al momento in cui in base alle nuove comunicazioni del Governo americano, esso sarà in grado di apprezzare quali impegni il Governo britannico è pronto a prendere da parte sua.

Un'altra Nota degli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Francia

NEW YORK, 3.

Il Governo di Washington invierà una Nota alla Gran Bretagna e alla Francia chiedendo loro quali mezzi si propongono di usare nell'applicazione delle misure per intercettare le merci destinate o provenienti dalla Germania.

Il Presidente Wilson dice che la Nota anglo-francese accenna alla politica seguita in termini generali, senza definire i mezzi per metterla in pratica.

Comenti berlinesi

BERLINO, 3.

« Il tenore della nota americana — commenta il *Berliner Tageblatt* — dimostra lo sforzo di tener conto degli interessi di ambo le parti e naturalmente, anche dei propri. Il linguaggio chiaro, preciso, della nota germanica, ha fatto impressione. Inoltre la nostra causa ha avuto l'appoggio dello imprudente abuso della bandiera neutrale da parte dell'Ammiragliato britannico. Della nota potremmo dunque dichiararci contenti. La risposta del Governo germanico riconosce i sentimenti conciliativi da cui sono mossi gli Stati Uniti. Le proposte americane sono in realtà straordinariamente abili e meritano la massima considerazione; sono anche un bel documento dei sentimenti umani. Il nostro Governo non ha tardato a salire sul ponte abbassatogli con tanta buona grazia. Non è detto che tutte le proposte siano da accettarsi senz'altro in blocco; resta però l'impressione generale della politica di interesse. Chi rifletta con calma e obbiettività, deve essere contento del corso che prendono le cose ».

Gli altri giornali commentano la nota americana e la risposta germanica e mantengono lo stesso tono.

Gli inglesi smentiscono che i loro porti siano tutti fortificati

L'Ambasciata britannica comunica:

Il Governo tedesco ha asserito in un recente comunicato che il Governo britannico ha dichiarato che tutti i porti inglesi sono piazze fortificate o porti navali. Questa affermazione è completamente infondata, e si può soltanto supporre che si tratti di un'invenzione tedesca, deliberatamente diffusa, allo scopo di offrire una specie di scusa presso le potenze neutre contro la navigazione mercantile nelle acque britanniche.

Mine che esplodono in acque olandesi

L'AJA, 2.

Una mina galleggiante è esplosa sulla costa di Kieriksee, nello Zeeland. Cinque borghesi sono rimasti uccisi. Altre mine sono esplose a Westchapelle, nella stessa regione.

Dopo il discorso di Asquith

"Insegneremo ai Tedeschi ciò che significa un blocco,,

LONDRA, 3.

« Noi insegneremo ai tedeschi ciò che significa un blocco ». Questo titolo sopra una intera pagina di un giornale popolare può indicare il favore con cui è stata accolta la risposta degli alleati; che le rappresaglie degli alleati contro il blocco tedesco non costituiscono realmente un blocco, proprio come la zona di guerra proclamata dalla Germania intorno all'Inghilterra non si può considerare bloccata.

« E' sintomatico rilevare che, per quanto il blocco possa essere rigido, nessuno si aspetta che la durata della guerra verrà diminuita dalla mancanza di viveri — dice il *Daily Chronicle* — a proposito del blocco delle nazioni alleate. » Ed osserva inoltre che se le autorità tedesche veramente temessero la carestia non ne parlerebbero con tanta franchezza. Però si riconosce che il fermo delle merci di ogni specie eserciterà una pressione considerevole e renderà più che mai difficile per il governo tedesco mantenere nel suo funzionamento normale la vita civile.

Il *Daily News* afferma che la Germania precipita verso la bancarotta e verso la sconfitta. « Noi non abbiamo alcuna esatta notizia delle spese di guerra della Germania — scrive il giornale — ma esse non possono essere inferiori ai 75 milioni di lire al giorno e forse salgono a 100 milioni circa. La Germania ha fatto ricorso ad una serie di provvedimenti eccezionali: essa ha raccolto grandi riserve auree e non è molto chiaro a quale scopo; essa ha emesso una cifra non specificata di carta moneta inconvertibile per oltre un miliardo e mezzo, con un singolare sistema di pegno su garanzie di ogni genere, di cui molte indubbiamente senza valore alcuno. Essa ha emesso un prestito di sei miliardi ed un quarto e sta per emetterne un altro di 12 miliardi e mezzo. Questi provvedimenti sono indipendenti da quelli a cui ricorrono altri stati come la Baviera per affrontare le straordinarie spese ed il tutto si risolve in un colossale gioco sulle presunte vittorie tedesche.

Tutti i giornali rilevano il senso di fiducia che ha caratterizzato il discorso di Asquith, fiducia superiore a quella espressa finora dal primo ministro in tutti i suoi discorsi.

Come in America si comenta il discorso di Asquith

MILANO, 3.

Il *Corriere della Sera* riceve da Londra:

La notizia delle impressioni causate in tutti i paesi neutri dalle dichiarazioni fatte ieri da Asquith erano attese qui con vivo interesse. Naturalmente nessuno nei circoli dirigenti si aspettava che la decisione presa dal Governo britannico potesse essere accolta con entusiasmo dai neutri le cui perdite sono l'unico fattore che determinò il ritardo del Governo nell'attuare le preannunciate misure di rappresaglia, ma si nutre anche speranza qui che — date le circostanze eccezionali in cui il Governo inglese dichiara di essere stato costretto a rispondere con la brutalità alla brutalità e al disprezzo della legge col disprezzo della legge — le Nazioni neutrali vorranno riconoscere che, dopo tutto, le misure annunziate dalla Granbretagna potranno servire ad accorciare la durata della guerra, giovano quindi, se non immediatamente, agli interessi di tutti. I primi commenti che giungono dalle capitali neutre dipingono principalmente la profonda impressione prodotta nei circoli commerciali.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che il discorso di Asquith ha impressionato non solo il paese, ma anche il Governo di Wilson e dice di prevedere che vi saranno delle trattative diplomatiche su argomenti legali e forse anche note ufficiali. A proposito della risposta inglese al blocco tedesco dei sommergibili, qui si sembra disposti a riconoscere che gli alleati, nei particolari delle rappresaglie annunziate, non si propongano di andare oltre quelle misure adottate dagli Stati Uniti del nord del blocco del sud durante la guerra civile. Se l'Inghilterra si conformerà ai precedenti stabiliti dagli Stati Uniti e prenderà ogni precauzione per salvaguardare i diritti dei neutri, il Governo di Washington — quantunque imbarazzato — non farà nessuna seria protesta.

Il *Times* dice che l'annunzio di Asquith implica un blocco; ed il giornale aggiunge: « Per essere un blocco efficace, deve essere così effettivo che l'accesso in porti bloccati deve essere pericoloso. Qualora dovesse essere non effettivo, la dichiarazione di Asquith sarebbe una invasione illegale nei diritti dei neutri sostanzialmente non diversa dalla dichiarazione delle zone di guerra della Germania.

Il *World* commenta la cosa in modo diverso. L'organo principale democratico scrive: « Il notificare al mondo in termini generici che il commercio con la Germania è proibito senza dichiarare il blocco e senza accettarne le responsabilità, equivale a dichiarare che le Nazioni neutre sono coinvolte nella guerra. Per quanto profondo sia l'odio tra le due Nazioni, nè la Germania nè l'Inghilterra continueranno ad agire di proprio arbitrio se terremo duro e se ricorderemo loro alcune norme di civiltà e di rispetto alle leggi che pare abbiano dimenticato. Il Presidente ha detto oggi di considerare la nota britannica come una indicazione di blocco e che gli armatori americani che entreranno nella zona di guerra faranno ciò a proprio rischio; ma non saranno rei di avere violato la neutralità.

Il Presidente ha annunciato di aver fatto altre comunicazioni diplomatiche circa l'intero argomento, ma ha detto che non è stato ancora deciso quale sarà il tenore della prossima nota.

La guerra marittima e i Paesi Bassi

LONDRA, 3.

Telegrafano da Rotterdam al « Daily Telegraph » in data di ieri che gli armatori e negozianti olandesi sono seriamente preoccupati degli ultimi provvedimenti presi in relazione con la guerra marittima. Di tutti i paesi neutrali nessuno ha maggiormente sofferto dei Paesi Bassi e nessuno sarà più vivamente toccato dalle rappresaglie a cui gli alleati sono costretti a ricorrere. Si criticano pure le rappresaglie, che però si considerano come una conseguenza inevitabile dell'azione dei sottomarini tedeschi. Nessuna protesta sarà fatta per ora.

La guerra franco-tedesca

La Guardia prussiana duramente provata negli attacchi dello Champagne

I comunicati francesi

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Dal mare all'Aisne giornata abbastanza calma.

Il nemico non ha pronunciato attacchi che a sud-est di Saint Eloi (a sud di Ypres). Esso è stato respinto dalle forze inglesi.

In Champagne nuovo bombardamento di Reims (circa 50 granate).

Malgrado la tempesta, i nostri progressi sono continuati tra Perthes e Beau Séjour durante la giornata di ieri specialmente a nord-ovest di Perthes, a nord-est di Mesnil, e a nord-est di Beau Séjour. Noi teniamo i punti culminanti del rialzo di terreno parallelo al nostro fronte d'attacco. E' confermato che gli elementi della Guardia che ci hanno contrattaccato nella notte da domenica a lunedì hanno subito perdite estremamente forti.

Nell'Argonne, nel settore Bagatelle-Marie Thérèse, combattimenti di mine e di fanteria, in una trincea avanzata che noi abbiamo rioccupata, dopo averla per un momento abbandonata.

Nella regione di Vauquois abbiamo progredito, conservato il terreno conquistato malgrado ogni attacco e fatto prigionieri.

Nei Vosgi, a Chapelotte e Celles, abbiamo preso alcune trincee e guadagnato 300 metri ».

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dal mare all'Aisne combattimenti di artiglieria spesso abbastanza vivaci.

Su tutto il fronte del settore di Reims, specialmente alla fattoria Alger, presso il forte di Gomille, il nemico ha pronunziato stamane alcuni attacchi che sono stati facilmente respinti.

Da Souain a Beau Séjour i nostri progressi sono continuati. Su parecchi punti abbiamo preso piede in boschi organizzati dal nemico ed abbiamo progredito al di là della cresta, della quale avevamo raggiunto la sommità durante le ultime giornate. Un forte contrattacco è stato respinto.

Nell'Argonne, nella regione di Vauquois, tutti i nostri guadagni di ieri sono stati mantenuti. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Presso Pont-à-Mousson un attacco notturno dei Tedeschi al Bois-le-Prêtre è fallito.

Niente di nuovo sul resto del fronte.

Il comunicanto tedesco

BERLINO, 2.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartiere Generale in data d'oggi: Gli attacchi nuovamente impegnati con importanti forze nella Champagne sono già per la maggior parte falliti sotto il nostro fuoco con enormi perdite per il nemico. I combattimenti a corpo a corpo in parecchie località riuscirono tutti vittoriosi per noi. Le nostre posizioni furono mantenute.

Nell'Argonne occupammo parecchie trincee, facemmo prigionieri ottanta soldati e ci impadronimmo di cinque lanciamine. Gli attacchi contro Vauquois vennero respinti con sanguinose perdite per il nemico. Conservammo, malgrado gli accaniti contrattacchi, i vantaggi ottenuti negli ultimi giorni.

Nei Vosgi gli attacchi francesi a nord-est di Celles, ieri sera, causarono perdite eccezionali al nemico.

Gli Inglesi guadagnano terreno

LONDRA, 2.

Un rapporto del Maresciallo French dice:

L'attività spiegata dal nemico è stata definitivamente fatta fallire. Durante le tre ultime notti le pattuglie nemiche si avanzarono fino alle nostre trincee ed erano pronte solo che il nemico non osa avventurarsi fuori delle proprie linee. Ieri mattina di buon'ora un attacco, preceduto da un intenso bombardamento, è stato fatto contro una parte delle nostre linee e facilmente respinto.

Sulla nostra sinistra un contingente di fanteria leggera si è reso padrone di una trincea tedesca con uno slancio impetuoso, uccidendo undici soldati, scacciando gli altri e facendo saltare la trincea. Esso non ha subito che perdite insignificanti.

Sulla nostra destra, presso La Bassée, abbiamo guadagnato gradualmente terreno grazie all'abile lavoro di trinceramento. In questa regione abbiamo pure completamente soppresso i franchi tiratori nemici, e ridotto così considerevolmente le nostre pattuglie.

Su parecchi punti la nostra artiglieria ha costretto il nemico a cambiare la posizione delle sue batterie facendo così sentire la superiorità dei nostri cannoni su quelli tedeschi.

L'avanzata francese nella Champagne

PARIGI, 3.

A Parigi sono accolte con compiacenza le notizie intorno alla lotta che si sta svolgendo nella Champagne. I successi ottenuti sono forse meno rapidi di quanto lasciassero prevedere le prime informazioni non ufficiali, ma si osserva qui che si tratta dell'avanzata più notevole che si sia avverata da molto tempo. E' fuori di dubbio che i tedeschi a loro volta hanno concentrato poderose truppe nella regione prendendole dai due eserciti attigui a quello comandato dal generale Von Heeringen.

Così si assicura che negli ultimi scontri a nord della regione di Perthes hanno partecipato numerose truppe dell'esercito di Von Kluck. Così si spiegherebbe la mancanza di ogni attacco di fanteria nella regione di Soissons. I bombardementi ormai quasi quotidiani di Reims e di Soissons sono attribuiti al dispetto per la lenta ma continua avanzata francese nella Champagne.

Il nuovo artificio guerresco cui hanno ricorso i tedeschi inondando di liquido infiammabile una trincea è stato dai francesi aspramente stigmatizzato come una delle rievocazioni più crudeli della guerra medioevale. Ma a giudicare dalle informazioni di un viaggiatore olandese reduce dalla Germania, non si tratterebbe di un caso isolato. Il viaggiatore olandese, trovandosi a Colonia venne invitato a pranzo da una famiglia signorile di un grande industriale il quale gli disse fra l'altro: Manchiamo è vero di nitrato e non possiamo più quindi fabbricare una quantità sufficiente di esplosivi, ma abbiamo creato una fabbrica di salnitro. D'altronde renderemo inabitabili le trincee nemiche quando lanceremo bombe asfissianti riempite di una soluzione di zolfo, fosforo e solfuro di carbonio.

"Zeppelin,, caduto sopra Colonia

LONDRA, 3.

I giornali pubblicano un dispaccio dall'Aja, il quale dice che due « Zeppelin » volavano sopra Colonia per proteggere la città contro i « raids » degli aviatori nemici, allorchè la tempesta ne abbattè uno che rimase distrutto. Il suo equipaggio è rimasto incolume.

LETTERE DALL'EGITTO

Il mistero del Sinai

(Dal nostro inviato speciale sul Canale di Suez)

CAIRO, 23 febbraio.

Questo paese, che la tradizione popola di continue antitesi e di stridenti contrasti, vive oggi l'ora dell'enigma più oscuro. Ha assunto la faccia delle sue sfingi. Così gli indigeni come gli europei non vi sanno rispondere a qualunque domanda rivolgiate sulle possibilità di domani.

Mistero! E tanto più folto per me che sono appena da stamattina arrivato in questa lussuosa città: forse, quando avrò parlato con più gente di quanta non ne abbia veduta nel primo pomeriggio e nella prima sera di vita cairina, ne saprò meno di adesso; quando mi sarò spinto fino a Toussoum e avrò ricercato i segni della battaglia del 3 febbraio, quando avrò visitate, se mi sarà concesso, le fortificazioni del Canale, ancora a minor diritto di oggi potrò dirvi se il prossimo avvenire ci riserbi il racconto d'un nuovo fatto guerresco in terra egiziana. Oggi, vergine di informazioni precise, cerco la sensazione approssimativa del pericolo. Non riesco a sorprenderla in me e nella vita intorno a me. Le vie di Cairo tumultuano di vita normale e di vita militare: l'albergo che mi ospita è pieno di ufficiali inglesi nelle divise da campo mai contrastanti con l'eleganza di ultimo stile delle signore che li accompagnano. Nella *hall*, segnata d'un oriente di maniera, stasera mi sedeva dinanzi un pacifico signore dalla faccia adusta. Ho saputo per caso che era il generale Birwood, il comandante in capo delle forze australiane: costui potrebbe rispondere... Ma mentre medito sull'opportunità di presentarmi e di interrogarlo, il giornale egiziano che ho fra le mani, mi avverte che il mio vicino partirà domani per un breve viaggio di piacere: tornerà fra qualche giorno... Completa serenità, dunque!

Eppure, c'è un interrogativo per aria. Lo cogliete dovunque: ritorneranno? Lo leggete fra le righe dei giornali, lo sorprendete nelle pause dei discorsi. Una gran parte dei *bene informati* vi dice di no. Dopo l'insuccesso della prima settimana del mese, vi dicono, i Turchi non riappariranno più. Ecco le ragioni: l'assalto al canale si svolse allora in condizioni eccezionalmente favorevoli e che gli invasori non possono sperare di ritrovare mai più. Ciò non ostante, le cose sono andate male e se lo Stato Maggiore turco-tedesco si è voluto fare una idea delle possibilità future, il suo fine è raggiunto. D'altra parte, c'è da supporre che quell'avanguardia lanciata così energicamente attraverso il deserto si componesse del fior fiore delle forze turche. I Turchi avrebbero portato contro il Canale il massimo del loro sforzo. Ora dal fatto che un quindicimila uomini sono riusciti a giungere fino a Tussum, non si può conchiudere che vi debba giungere anche un Corpo d'armata: e tanto meno due o tre Corpi d'armata. Infatti, le difficoltà che si riesce a superare con un numero piccolo di soldati, divengono insuperabili se l'avanguardia diviene esercito. C'è, in un pozzo, acqua per mille uomini: non ce n'è per quattromila. Si può dar da mangiare a quindici mila uomini, ma centomila muoiono di fame. Si assicurano rifornimenti per dieci cannoni, ma un maggior numero di batterie restano mute. Se la capacità dei trasporti fosse veramente quella che i pessimisti attribuiscono ai nemici degli Inglesi, perchè i Turchi, in possesso d'un piano preciso, e sapendo dove volevano colpire, non sono arrivati col grosso delle loro truppe in una sola volta? Per ora, essi hanno l'aria d'aver mostrato tutto quello che potevano, nella battaglia del 3 febbraio. E se anche riuscissero a gonfiare gli effettivi della penisola del Sinai, si troverebbero all'inizio della stagione terribile. A questi argomenti altri se ne aggiungono. Notizie dalla Siria recano che delle truppe disposte presso il Libano e presso Damasco hanno ripreso la strada del nord: e chissà che dalla Palestina stessa i soldati non siano richiamati a colmare i vuoti prodotti dall'esercito russo nelle file ottomane? Anche, si ricordano taluni episodi che seguirono la battaglia di Tussum: davanti a questo paese, delle forze turche considerevoli avrebbero assistito impassibili alla disfatta della brigata impegnata nel canale: perchè? Pare anche che ad El Kantara, finito lo scontro, si sia udita una violenta fucileria che non sarebbe stata diretta contro uomini o fortificazioni inglesi.

Di fronte a costoro che concludono per il non ritorno, c'è l'altro stuolo di *bene informati* che giura sulla ripetizione dell'attacco recente. Questi hanno argomenti più generici, più astratti. Non bisogna dimenticare, vi dicono, che i Turchi raccolti nella penisola del Sinai sono come le comparse della morte. La campagna contro l'Egitto non è una concezione turca, ma è un'idea tedesca. Non è un fine; è un mezzo. Lo Stato Maggiore tedesco, trascinando l'impero ottomano nella guerra delle nazioni, ha voluto creare alla Russia e all'Inghilterra un potente diversivo. A Berlino nessuno crede che i Turchi andranno a Tiflis o al Cairo. Si è soltanto ottenuto che notevoli forze nemiche siano immobilizzate sul Caucaso e sul Canale di Suez. Lo scopo è raggiunto. La maggior parte dei celebri cacciatori del Caucaso, il cui intervento nella Prussia Orientale sarebbe prezioso per i Russi, si logora in una mezza inerzia fra Kars e Erzerum: e molti soldati inglesi sono costretti contro la loro volontà a godersi la dolcezza dell'inverno egiziano.

Scegliete voi fra questi opposti pareri. Neanche il generale Maxwell, è presumibile, deve far qualche previsione sul domani che l'aspetta. Si compirà il fato che minaccia il Canale? Da quando Said generosamente diede la concessione, più volte si profilò contro l'opera di Ferdinando De Lesseps l'odio ottomano. Oggi la violenza dell'ira guerresca, o almeno quella forza che si trucca di questa maschera, ha ripreso lo stesso impeto. Il conflitto di Tagab è lontano nella memoria: ma di là dalla riva sinistra del Canale, poichè quelle stesse truppe che nove anni or sono non giunsero neppure a Nackl e che si rivoltarono presso Akabah, sono riuscite a gettare nell'acqua i loro trasporti carichi d'uomini, oggi la penisola del Sinai si aureola di mistero e dietro la croce nera che ricorda un ufficiale tedesco caduto in faccia a Tussum, si affollano le ombre dei cooperatori turchi e teutonici dell'ultima impresa. Mi darà Suez una qualche risolutiva a questa sensazione imprecisa che ho raccolto nel primo quadro di vita egiziana alla mia esperienza di nuovissimo ospite?

Per ora, mi sembra di intendere che il numero di coloro i quali credono al ripetersi dell'attacco turco al Canale è di molto superiore al numero di quelli che pensano i Turchi respinti per sempre. Da questo che può essere o sarà un secondo episodio guerresco al movimento xenofobo, è tutto un largo tessuto d'ombra sul quale è piacevole intessere ricami di fantasia.

Fra tanta incertezza di visuali e tanta vastità d'orizzonti, la prima giornata egiziana ha dato oggi una buona preda alla mia curiosità di giornalista. Ho visto apparire sulla soglia d'un palazzo e passare diretto verso l'automobile che lo attendeva, un altro personaggio enigmatico (quanti ne appaiono qui sotto un sole che precisa ogni contorno!), l'uomo dell'attualità egiziana, Saied Idriss el Senussi, cugino di Sidi Ahmed Scerif, il Gran Senusso. E' arrivato da Giaffa su un piroscafo italiano. Le autorità inglesi lo hanno accolto con tutti gli onori. Il generale Maxwell ha mandato ad incontrarlo il suo aiutante di campo.

L'arrivo di Saied Idriss, cui un gran manto bianco dà una lenta aria sacerdotale corretta dai segni della faccia volontaria, significa ancora una volta come il cugino di lui, il Gran Senusso, intenda mantenere buoni rapporti con il governo egiziano. Già due mesi fa, quando si diffuse la voce che Sidi Ahmed Scerif el Senussi si era spostato con i suoi uomini verso la frontiera egiziana, qualcuno fu mandato a parlamentargli. Da allora ad oggi il cammino dell'amicizia è stato battuto a grandi passi: il venti dicembre, quando fu inaugurato questo nuovo regime egiziano, i giornali pubblicarono che il Gran Senusso avrebbe mandato al nuovo Sultano un suo messo: recentemente poi, sullo stesso *Mokattam*, organo caro alle autorità, appariva una professione di simpatia che il Gran Senusso aveva fatta all'Egitto e ai suoi governanti. D'altronde, questo avvicinamento era già stato segnalato l'anno scorso, quand'egli era passato di qui per recarsi, come già il suo antenato Mohamed Ben Alì, alla Mecca. Oggi, il cugino di questa potenza metà divina, metà di commerciante chiede al Governo egiziano che gli sia permesso di rifornire i suoi uomini di armi, di scarpe nuove, e di berretti militari. Le ordinazioni vengono fornite e nella fodera dei berretti è scritto: *Akoumat Galilat el Senussia* (*Governo splendido senussita*). Si direbbe che l'unità d'una bandiera dovesse accogliere questo piccolo esercito senussita in armi..... Contro chi? Per quale causa?

Ma l'argomento senussita è pieno di così sottili complicazioni tra di psicologia etnica e di atteggiamenti politici, che non si può avere il coraggio di guardarlo in faccia appena sbarcato in Egitto...

F. M. Martini.

La carestia in Siria

CAIRO, 3 (Ufficiale).

Notizie dalla Siria recano che non si prevede che si verifichi colà la carestia. Il prezzo dei viveri aumenta, ma gli approvvigionamenti sono abbastanza abbondanti. Gli articoli importati sono tuttavia assai cari nella maggior parte delle località.

Nessun attacco contro l'Austria alla Dieta prussiana

BERLINO, 3.

Alla Dieta prussiana, il Presidente della Commissione del bilancio, rilevando che il *Daily Telegraph* ha pubblicato un dispaccio da Berlino via Copenaghen, secondo il quale un deputato avrebbe mosso nella Commissione del bilancio vivi attacchi contro l'Austria, ha dichiarato che si tratta di un'affermazione priva di qualsiasi base ed ha soggiunto che nelle discussioni della commissione non è stata pronunziata una sola parola, che anche interpretata malevolmente possa servire di base a tale notizia. Ha concluso che lo scopo di tale notizia diffusa da Londra non può essere che quello di avvelenare le fedeli relazioni di alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria. Le parole del Presidente della Commissione del bilancio sono state vivamente applaudite.

La legione americana negli Stati Uniti
Una nuova formazione

NEW YORK, 3.

Si annunzia la formazione di un esercito conosciuto sotto il nome di «Legione americana». Questo Corpo si compone di antichi soldati dell'esercito, della flotta e della milizia.

Il generale Wood ed il colonnello Roosevelt sostengono questa formazione di riserva e dichiarano che non sono partigiani del militarismo, ma che desiderano il loro paese sia pronto ad ogni contingenza.

La città di Brussa, in Asia Minore, antica capitale provvisoria dell'impero ottomano che tornerà ad esserlo se Costantinopoli verrà attaccata dalla squadra franco-inglese.

Teatri ed Arte

La nuova Stabile milanese
Il lieto ritorno di Irma Gramatica alle scene.

MILANO, 3.

Ieri sera al Teatro Manzoni ha iniziato le sue recite la nuova Stabile milanese, diretta da Marco Praga. La Compagnia si è presentata al pubblico con la *Seconda moglie* di Pinero.

Lo spettacolo era attesissimo per il ritorno alle scene di Irma Gramatica che da alcuni anni non recitava più. Il teatro era magnifico, gremito come poche volte si vide. La Compagnia di Marco Praga ha dunque avuto un battesimo d'arte dal più meraviglioso pubblico che Milano possa dare.

Il pubblico anzitutto ha ritrovato iersera in Irma Gramatica la sua attrice più cara, ed è stato lieto di salutarla nel modo più significativo nella parte di Paula, quella che assorbe tutto l'interesse della commedia. Tutti gli altri attori non ebbero modo di farsi specialmente ammirare; solo la Gallone, che interpretava la parte di Elena, ebbe accoglienze speciali, poichè nella personificazione della figlia essa fin da iersera ebbe modo di rivelarsi e affermarsi una giovane attrice di spiccate attitudini drammatiche, di efficacia espressiva e di grande ingegno.

La *Perseveranza*, a proposito di questa giovanissima attrice, stamane pubblica:

«La Gallone ha trovato a volte notevoli accenti di sincera drammaticità nella difficile parte di «Elena». Occhio vivace e viso espressivo, è in scena in continua vibrazione. Ha inoltre una felice controscena: non rimane inoperosa, quando l'interlocutore le parla; traduce con lo sguardo e la mobilità della faccia le sensazioni e le impressioni che nell'animo suo provocano le parole udite. Anche da lei dobbiamo attenderci molto».

La Gramatica non uscì una volta dalle scene senza farsi freneticamente applaudire.

Della nuova Compagnia sono prime attrici la Gramatica e Giannina Chiantoni, e primo attore è il Sabbatini.

Il *Secolo* sulla prima rappresentazione della Stabile milanese scrive: «La *Seconda moglie* è stata il pretesto magnifico per la riapparizione di Irma Gramatica. La Compagnia nuova, formata di elementi notevoli, non ha servito che di sfondo ad un ritorno verso la grande arte ed il grande stile; superate le naturali incertezze di una prima rappresentazione, ci ha mostrato piuttosto l'entità di quello che dovrebbe essere domani. Il pubblico sottolineò con simpatia l'apparizione del Sabbatini, del Piperno, del Frigerio e della soave e valorosa Gallone che ebbe momenti di non trascurabile efficacia. Anche l'aristocratica buon gusto della messa in scena fu accolto con simpatia.»

"Tiempe nuove" di Moschino a Napoli

NAPOLI, 2.

Stasera, ai Fiorentini, si è dato per la prima volta, il nuovissimo dramma di Ettore Moschino, *Tiempe nuove*, con un teatro gremito di elegantissimo pubblico, richiamato dalla simpatia, che Ettore Moschino gode a Napoli. Vi erano anche molti artisti e giornalisti.

Ottima la recitazione da parte della compagnia Pantalena.

Il Moschino ha riprodotto un ambiente ancora fedele alla dominazione borbonica, tranquillo e patriarcale, nel quale irrompe il tempo nuovo travolgendolo. Il dramma scaturisce da questo attrito.

Il lavoro è molto piaciuto. L'autore, che assisteva alla rappresentazione, è stato chiamato al proscenio.

La "Mignon" al Quirino

Per domani sera si annunzia la prima rappresentazione della *Mignon*, la famosa commedia lirica di Ambrogio Thomas che da vari anni non è più stata rappresentata in Roma.

L'attuale edizione, curata amorevolmente dall'Impresa del *Quirino*, promette di essere realmente bellissima. Il maestro Pietro Mascagni dirigerà l'orchestra. La parte di protagonista sarà assunta dalla signorina Elvira de Hidalgo, la celeberrima cantatrice che recentemente, sulla scena del *Costanzi* ha ottenuto un successo trionfale. Alla De Hidalgo saranno compagni Gabriella Besanzoni, Juan Nadal e Angelo Ricceri, tre artisti di buon nome e di merito non comune.

Lo spettacolo si inizierà alle 21 precise.

TEATRI DI ROMA

Al COSTANZI - *La fanciulla del West* continua a mietere allori. Iersera molto pubblico accorse a riascoltare le simpaticissime melodie pucciniane; la signorina Roggero, il valoroso De Muro e i loro bravi compagni ebbero acclamazioni straordinarie.

Stasera, a prezzi popolari, ripresa della *Tosca* con il tenore Lazzaro, Maria Wroblenska, protagonista, ed il baritono Danise.

Domani ultima replica della *Fanciulla del West*.

Quanto prima la nuova opera *Francesca da Rimini*, del maestro Zandonai, che sarà interpretata da Rosa Raisa, dal tenore Pertile e dal baritono Danise.

Al VALLE. — Stasera 11ª replica di *Non tradisco mio marito*.

Per venerdì è annunziata una novità: *L'altra* di Henri Celre e Gondrey.

Al CINES. — Domani sera 19ª replica della *Candidata*, con miss Alkins protagonista.

Martedì 9 avrà luogo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie della famosa Mistinguett con la rivista comica *C'est la mode*.

Al NAZIONALE. — Continuano le fortunatissime repliche della *Signorina del cinematografo*. Stasera 15ª replica.

All'ADRIANO. — Stasera 3ª replica di *Nino er boja*. Seguirà lo scherzo comico *Li carbonari*.

Quanto prima *Malaria* di Nino Ilari.

Al MANZONI. — Domani sera *'Na mugliera zetella*.

Concerto Santavicca

Sabato prossimo, alle 21, a parziale beneficio degli orfanelli abruzzesi, avrà luogo un concerto di Francesco Santavicca col gentile concorso della signora Lavinia Mugnaini (mezzo soprano) e della signorina Maria Betti (pianista).

Eccone il programma:

Grieg — Sonata in do minore;
Andrea Falconieri — *Begli occhi lucenti*;
P. D. Paradies — *M'han preso alle sue ragna*;
Max-Bruch — Concerto in sol;
Tchaikowski — Aria della *Giovanna d'Arco*;
Chopin — Notturno in *re*;
Boccherini — Allegretto.

Novità al Salone Margherita

Debuttano stasera: *Ligie Calydes* e *Ida Thaiss*. Domani: *Helly Lo*, splendida stella internazionale.

Alla Sala Umberto I

Ottimo successo ottenne ieri sera nel suo debutto il comico Bernard. Il simpatico artista divertì immensamente con le sue canzoni umoristiche il pubblico affollatissimo e dovette concedergli parecchi *bis*.

Il cavallino *Boy* che ormai è alle sue ultime comparse fanatizza sempre più, e tutto il programma mondiale ottiene il favore del pubblico.

"Apollo"

Immenso successo ottenne iersera Pierino Farabonì e l'intero ricco programma, che stasera si replica. Venerdì 6, grande serata di gala con ricco *cotillon* a prezzi normali.

SPETTACOLI del 3 Marzo

PER COMODITA' DEL PUBBLICO I BIGLIETTI DEI TEATRI VENDONSI ANCHE ALL'UFFICIO VIAGGI, P.ZA VENEZIA, TEL. 90-43 - 32-10 e ROM

ACQUARIO ROMANO — Compagnia drammatica Nella Montagna — Riposo.

ADRIANO — Drammatica compagnia romana G. Monaldi — Ore 21: *Nino er boja*.

MANZONI — Compagnia comica del comm. Eduardo Scarpetta — Ore 21: *'O tuono 'e marzo*.

NAZIONALE — Compagnia di operette Lombardo N. 3 — Ore 21: *La signorina del cinematografo*.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Non tradisco mio marito*.

TEATRO DEI PICCOLI — Giovedì 4, ore 16 e 18: *L'Angellia Belverde*, fiaba di Carlo Gozzi.

VARIETA'

APOLLO — Tutti i giorni «Tabarin» dalle ore 20,30 in poi.

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.

TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore 16,30, 18,30, 21.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

La bisca di Pompei

NAPOLI, marzo.

La Pubblica Sicurezza non si turbi, nè si adonti della scoperta di una bisca fatta da un coltissimo e pacifico cittadino, che ha — per sua fortuna — maggiore familiarità colle cose, cogli uomini e coi costumi dei secoli lontani, anzi che cogli uomini e coi costumi del tempo nostro.

La bisca di cui scrivo e i relativi biscazzieri rimontano al tempo di quel Tito imperatore che fu detto *delizia del genere umano*; e se bisca e biscazzieri poterono, al tempo di lor vita, sfuggire al rigore delle leggi e all'occhio vigile degli *apparitores*, non poterono salvarsi dall'ira del Vesuvio vicino, che l'anno di grazia 79 seppellì sotto una pioggia spaventevole ignea la bella cittadina che fu sede d'ogni più raffinata voluttà. Ho detto Pompei.

Il merito della scoperta è dovuto tutto al dottor Matteo della Corte, ispettore delle antichità, da anni addetto agli scavi di Pompei, autore di pregevolissimi studi e solutore di ardui problemi archeologici come la determinazione del *Pomerium* e l'ancor più felice ricostruzione delle *Libras*.

Il dott. della Corte volle affrontare la questione difficilissima della identificazione dei proprietari o degli inquilini di ciascuna casa pompeiana tornata alla luce dopo tanti e tanti secoli di sepoltura. E partendo da prove indiscutibili, aventi base su casi di identificazione caratteristici, arrivò a stabilire una legge, che ha impronta di verità matematicamente dimostrata.

Tesi, dimostrazione e legge il dott. della Corte espose in uno studio pregevolissimo, pubblicato nel secondo fascicolo, anno II, della superba rivista d'Archeologia «Neapolis» intitolato: *Case ed abitanti a Pompei*, studio che ha riscosso il plauso delle maggiori autorità del campo archeologico.

In questo studio il Della Corte ci fa conoscere i proprietari di gran numero di case del nobilissimo rione circostante la *Via di Mercurio*, localizza con piena sicurezza il *sodalizio dei mulattieri*, la *vendita delle ortaglie*, la curia dei *salinienses*, ecc., ecc. Ma segue, sempre nella pregevolissima «Neapolis», lo studio del nostro giovane e valoroso pompeianista, e le scoperte si moltiplicano.

Grazie alla cortesia e all'amicizia dell'insigne archeologo prof. Macchiaro, direttore della «Neapolis» ho potuto avere pei lettori de *La Tribuna* le bozze della seconda parte ancora inedita di questo pregevole studio, nella quale il Della Corte dice della scoperta della *taberna lusoria*, cioè a dire della bisca.

Anche per chi non abbia familiarità con l'archeologia, riesce cosa divertentissima la escursione epigrafica per la quale il Della Corte conduce il lettore, e gli lascio però, senz'altro la parola.

— Sopra lo stipite destro di questa spaziosa bottega (*Reg. VI, ins. XIV, n. 28*), dipendente della contigua casa del *Laocoonte*, lessero gli scavatori, al momento dello sterro, la raccomandazione (elettorale): *Aliari rogant*, e i dotti, che di questa epigrafe dovettero occuparsi, ritennero naturale di riconoscervi nominati i *venditori di agli*, cosa possibilissima dal momento che in altre epigrafi del genere ricorrevano i *caepari* (venditori di cipolle), i *pomari* (di frutta), i *lupinari* (di lupini), ecc., nè dal lato ortografico trovavano difficoltà, perchè a spiegare il fenomeno ricorrente nella parola *aliari* della *l* non geminata, l'epigrafia pompeiana offriva una mèsse abbondante di analogie. Io, invece, sono sicuro che in quella epigrafe non *alliari* si deve leggere ma *aleari* (giocatori di dadi) e, senza appoggiarmi sopra una lunga teoria di voci pompeiane, in cui è scambiata la *i* per *e*, e senza ricordare che già un candidato si è visto godere dell'appoggio dei *latrunculari* (giocatori di scacchi) do subito la prova valida, autentica, irrefutabile. Ce la fornisce un pompeiano antico, di cui ci duole non saperne il nome, perchè egli, certo, fu un imbroglione. Sopra una parte delle terme *Stabiane* egli tracciò con lo stilo il curioso ricordo: *Vici, in alia, denarios DCCCLV, fide bona* (quanto vale quel *fide bona*! Senza *imbrogliare*, vinsi a dadi denarii 855). *Alia* ed *aliarius* dunque sono nella parlata pompeiana voci normali, in luogo delle voci classiche *alea* ed *alearius*: per tanto noi ci troviamo alla presenza nè più nè meno che di una bisca! Le prove concordanti, o riprove, sono numerose ed eloquenti.

E qui passa all'esame dell'insegna scolpita della taberna, ove tra due coppie di consueti, chiamiamoli così, *porta-fortuna*, indispensabili ad augurare la buona sorte ai superstiziosi clienti della speciosa industria ivi esercitata, è posto a rilievo un *vassetto crateriforme*, che egli riconosce essere il *fritillus*, cioè il vaso proprio pel giuoco dei dadi. Descrive, in seguito, i dipinti all'interno della sala terrena, rappresentanti *Bacco, Mercurio, gli amori di Polifemo e Galatea, Venere che pesca, satiri e un cagnolino che scherzano con un grappolo d'uva, tamburelli, tirsi, etc.*, ed osserva: — Un insieme decorativo così armonicamente imperniato sul motivo della letizia ha valso, finora, la definizione di *caupona* al nostro locale dandosi poco valore a due prove negative per una simile attribuzione, la mancanza cioè dell'ovvio banco di vendita, e la mancanza di quel blocco di stoviglie di ogni genere che ogni *caupona* possiede come suo necessario corredo.

Non per questo ai gaudenti giuocatori erano ostacolati i piaceri della mensa, tutt'altro! — essi potevano fornirsi di vivande e vino alle due *cauponae* di rimpetto, o l'officina del *pistor dulciarius*, poco discosta, all'occorrenza, li provvedeva di paste dolci, calde, appena estratte dai due forni ivi in azione.

Nè difettava qualche altra cosa! Le numerose porte, la strana disposizione della scale, alcune stanzette superiori rese indipendenti con opportune divisioni, dei vani murati, un *maenianum*, o balcone, che serviva di passaggio ad ambienti incorporati nella casa vicina, l'esame di certi dipinti nel sottoscala, ridotto a celletta d'indubbio uso, inducono alla fine nello scrittore, che minutamente tutto descrive ed analizza, — la convinzione che questo sia stato un perfetto luogo di perdizione, dove viziosi impenitenti e minorenni discoli, nel caso strano che avessero avuta la fortuna dalla loro parte, trovavano subito, com'è sempre avvenuto ed avviene, dove profondere la loro momentanea dovizia: le moine di facili donne al soldo del tenitore della bisca s'incaricavano della bisogna...

Forse anche al di sopra del vestibolo della casa del *Laocoonte* l'esoso lenone potè tenere in fitto qualche altra cella, accessibile dal secondo braccio del meniano, ma nulla oggi ne avanza. Non ardirei affermare che il proprietario della casa attigua (salvo che non fosse proprio lui il tenitore della bisca, come è probabile) consentisse a qualche giocatore, o gruppo di giocatori, di raggiungere la sala terrena, attraverso il suo atrio...

Il prof. della Corte suggella questa parte dell'importantissima ricerca trascrivendo due graffiti della cella in fondo alla sala terranea. Sono due notazioni di prestiti usurari fissate sulla parete, nella momentanea mancanza di *tabulae* proprie. Vi sono nominate due donne, una di buona famiglia, una Vettia, riceve a prestito venti denari, l'altra, Faustilla, quindici; entrambe nel febbraio... di quale anno? E l'interesse, cui si assoggettano, corrisponde alla bagattella del 3,75 per cento, al mese!

Innanzi al quadro, palpitante fin nelle poche linee ov'io l'ho costretto, mi sia lecito di ritenere perfettamente superflua la domanda, che, in ultimo, si rivolge lo scrupoloso autore: — Furono frequentatrici della stabilimento le due debitrici? —

Purtroppo lo furono. Per quei nomi, squarciati la caligine dei secoli, esse e tutta bisca rivivono, innanzi ai nostri occhi stupefatti, un istante della loro vita spensierata e dissoluta.

G. A. LOMONACO.

IN BIBLIOTECA

Un angosciante pericolo che minaccia, e pesa come un incubo, sulla nostra nazione, è lo spionaggio straniero, contro il quale noi siamo muniti meno ancora che gli altri.

L'opera dello spionaggio, militare, civile e commerciale, è enorme quanto misteriosa. Costituisce l'insidia terribile, che noi dobbiamo temere specialmente oggi, che l'esempio dello spionaggio tedesco in Francia e nel Belgio ha mostrato quanto siano stati perfezionati i suoi metodi esemplari, e quanto esso abbia allargato le innumerevoli braccia, che già nel 1870 ottenevano dal Governo 20 milioni di marchi all'anno, destinati *ad assicurare allo Stato il beneficio di certe utili informazioni*.

Il primo libro italiano, dedicato a rivelare il segreto della *organizzazione* spionistica straniera è stato pubblicato in questi giorni da ANTON GIULIO BRAGAGLIA (*Spionaggio Militare Civile e Commerciale*), per i chiari tipi dell'editore dott. Quintieri, nella nuova collezione, elegantemente cartonata, dei «*Minimi di Cultura*».

Il Bragaglia ha potuto valersi, per maggior luce, delle *Memorie* della più celebre spia tedesca: Stieber, direttore della Polizia segreta in Prussia.

Dati di fatto, cifre e documenti storici, confortano la visione chiara che l'autore, con stile agile e piacevole, ha tracciato per ogni trama della complicata rete.

Il libro non è voluminoso, ma esatto, esauriente, ricco di fatti e sintetico. Perfettamente illumina dei sistemi, dei mezzi particolari, dei tipi di spie, della varietà degli scopi, delle maschere più o meno usate, dei compensi, delle opere di infiltrazione, d'invasione economica e di sostituzione commerciale, con sorpresa di esempi documentati.

Oggi è quasi una pubblicazione patriottica, questa del Bragaglia, e perciò molto appassiona. Essa ci fa guardare dai misteriosi tranelli, che l'*insospettato*, tende al paese, a traverso il nostro tramite incosciente.

Il barone Carl de Platen ha raccolto in una ricca edizione: *Souvenirs musicaux et dramatiques* (Tipogr. Editr. Romana) una serie di corrispondenze, specialmente musicali, mandate a giornali svedesi, durante il triennio 1910-13, e davvero notevoli per coltura e buon gusto.

Anche Carlo Ridella ha voluto comporre, in un grosso volume, sette anni di articoli di vario argomento: *I sopravvissuti* (Edit. P. Mozzaglia, Pavia), pensati con cura, e scritti con facilità. Giovanni Bertacchi ha arricchito il volume di alcune pagine introduttive.

Le rime di fra Jacopone da Todi, dal secolo XV in poi, vennero pubblicate in parecchie edizioni. Le principali furono: la fiorentina del 1490, considerata come l'*editio princeps*, la bresciana del 1495, e la veneta del 1617, dalle quali derivarono la romana di G. B. Modio, la napoletana di L. Scoriggio, e le due veneziane; per trascurare altre minori. Ma tutti riconobbero concordemente la maggiore autorità alla edizione fiorentina; sia per ciò che concerne la autenticità delle laudi in essa raccolte, sia per la lezione, che meglio d'ogni altra conserva le impronte idiomatiche della regione ove il poeta nacque e dettò i suoi canti spirituali.

Questa edizione fiorentina, ormai introvabile, vede nuovamente la luce nella collezione degli «Scrittori d'Italia» del Laterza di Bari; migliorata nel testo, arricchita di un copioso glossario, a cura di Giovanni Ferri, sotto il titolo: *Le laude di Jacopone da Todi, secondo la stampa fiorentina del 1490*. In una nota erudita il Ferri, che da anni coltiva con cura particolare gli studi sulla poesia di Jacopone, ribatte gli argomenti di coloro che, come il Brugnoli, credono di dover accampare dubbi intorno alla autorità del testo fiorentino e discute l'autenticità di alcune poesie controverse.

Della scuola filosofica fondata dal Cousin, che si è segnalata principalmente per i lavori storici, ed è nota col nome di *spiritualistica* od *eclettica*, fa parte, e in un posto molto onorevole, col Simon, il Secrétan, il Martin, il Saisset ed altri, Felice Ravaisson, giunto a un atteggiamento speculativo assai originale nei suoi studi di *Morale e metafisica*. Insieme al Renouvier, il Ravaisson, aiutandosi del criticismo tedesco, ha cercato di ritornare, dall'eclettismo, a Maine de Biran e in parte a Leibniz. Troppo meno apprezzato di quanto vorrebbe il suo merito, anche in questa nostrana sedicente rinascita filosofica (che in realtà non ha curato se non un piccolo numero di autori che rientravano strettamente in un certo indirizzo) oggi il Ravaisson potrà essere un po' meglio riconosciuto, giacchè Adriano Tilgher, ben noto agli studiosi di filosofia, ha provveduto a tradurre il suo prezioso trattatello: *Dell'abitudine*, che ne rappresenta se non in modo completo, almeno molto vigorosamente il pensiero. Ha curato che l'opera ricevesse veste tipografica decorosa, l'edit. V. Bartelli di Perugia.

Le lettere che Diego Angeli ha mandato al *Giornale d'Italia*, dal settembre al dicembre dello scorso anno, da varie città della Francia meridionale, poi da Meaux e da altri paesi sui quali si svolse la battaglia della Marna, infine da Reims, da Bordeaux, e, più continuamente, da Parigi, sono state raccolte dagli editori Treves di Milano, in uno dei «Quaderni della guerra», col titolo «*La Francia in guerra*» e vanno registrate fra i tanti documenti dell'ora. Il volume contiene anche due delle tre lettere che erano già uscite nel fascicolo: *Reims e il suo martirio*, della stessa serie, or sono pochi mesi.

Il numero 4.o del terzo anno della rivista «*Psiche*» di studi psicologici è dedicato, in gran parte, con articoli di Otto Kaus e di Roberto Assagioli, a far un po' meglio conoscere la personalità e le idee di Alfred Adler che è in certo modo il complemento e l'opponente di Sigmund Freud, da qualche anno più fortunato di lui presso il pubblico nostrano. Mentre il Freud pone l'istinto sessuale come sottostrato della maggior parte delle nostre attività psichiche, l'Adler trova il movente generale delle azioni umane nella *volontà di potenza*. Compito precipuo dell'indagine psicologica, come l'Adler l'intende, è la scoperta e l'esame del *fine principale*, e del corrispondente *piano di vita* di ogni individuo. E la sessualità che, per il Freud e gli psicoanalisti, prepondera su tutte le attività psichiche, secondo l'Adler, è subordinata all'insieme della vita psichica, e particolarmente ai fini di potenza e di supremazia.

In questo numero di «Psiche» è stato anche tradotto un saggio di Alfred Adler: *Per l'educazione dei genitori*; ed è stampata una ricca bibliografia delle opere dell'Adler e della sua scuola.

Un breve scritto di Maria Nobili: *Lo svolgimento dello spirito e l'educazione* (edit. G. Bertero e C., Roma), senza contenere segni originali di speculazione, e raccomandandosi più che altro per un certo calore di coltura e d'arte espositiva, si legge volentieri, come documento di una rinnovazione che, specie per le teorie del Gentile e del Lombardo-Radice, va compiendosi nell'ambiente dove si formano i maestri futuri. Chi paragona questo opuscolo con scritti dello stesso genere perpetrati anche soltanto sei o sette anni fa, non può non rallegrarsi del tono morale profondamente cambiato; e dei cresciuti rapporti di coltura, specialmente filosofica, e non tutta, pare, di seconda o terza mano.

NOI E GLI ALTRI.

"La Tribuna,, pei danneggiati dal terremoto

La prima giornata cinematografica

Domani 4 marzo

tutti i cinematografi di Roma daranno dei grandi spettacoli di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto.

Diamo l'elenco di questi locali e dei grandiosi programmi:

ALHAMBRA (Via Vittoria Colonna) — Notturno (a colori della Casa Gaumont — Un viaggio in America — Per sua sorella — Calino fa la balia. — Prezzi normali.

AMERICANO (Corso Umberto I) — La spedizione del Barone Franchetti nell'Africa Occidentale; film interessantissima ed emozionantissima eseguita dallo stesso Barone Franchetti. — Capriccio mortale, della Cines — Scena comica finale.

BERNINI (Corso Umberto I, 151) — Il domani della coscienza, in tre atti della « Napoli Film », interpretato da Girolamo Gaudioso e Fernando Del Re — La Bachicoltura, a colori della « Cines » — Una birichinata di Pallottino, della « Casa Gaumont ».

DAFIERO (Piazza Cola di Rienzo) — Il ritorno del pirata, in tre atti della « Società Eclair » esclusività del **Dafiero** — Willy Tamburino — dal Minuetto al Tango — Scena comica finale. — Prezzi popolari.

BELLINI (Corso Vittorio Emanuele, 308) — Frida, in 4 atti della « Casa Gaumont » — Susanna balla il tango. — Ingresso cent. 10.

EDISON (Via Celsa, Piazza del Gesù) — Frida, in 4 atti della « Casa Degage Film » — Susanna balla il tango — Scena comica finale. — Prezzi normali.

LUMIERE (Piazza del Gesù, Palazzo Altieri) — Per un'ora d'amore, in 4 atti Grand Guignol, interpretato dai celebri artisti Bella Starace Sainati e cav. Alfredo Sainati.

SELECT (Piazza in Lucina) — La protezione dell'infanzia a Rio-Janeiro (interessantissima dal vero) — Fede (scene drammatiche in 2 parti ed un prologo) — Il peso della riconoscenza (commedia in 2 atti).

LUX ET UMBRA (Piazza in Lucina) — Sport invernali in Svezia (meravigliosa dal vero) — Le avventure di Paolina (grande romanzo cinematografico in 4 parti, 2.a serie, 3.o e 4.o episodio) — La pazienza di un padrigno (scena comicissima).

CINEMA MARCONI (Piazza Vittorio Emanuele) — Eclair giornale (sport, attualità, fatti diversi) — Mercato a Saigon (dal vero) — Il mistero delle 12.35 (grandioso dramma in tre atti della « Casa Eclair » — Gabbiani fa una scampagnata (comica).

MODERNO (Piazza Esedra, cav. F. Alberini) — L'ereditiera, della « Milano-Film » (interpretata da Hesperia — Seguirà una comica esilarantissima).

NAZIONALE (Via Nazionale, Magnanapoli) — Sperduti nel buio (capolavoro tratto dal romanzo omonimo di Roberto Bracco, in 1 prologo e 3 atti), adattato per il Cinema dallo stesso autore e messo in scena da Nino Martoglio; protagonista il celebre attore siciliano comm. Giovanni Grasso; interpreti: Maria Carmi, Virginia Balistrieri, Dillo Lombardi.

TEATRO ALLE QUATTRO FONTANE (Via Quattro Fontane, 159) — Visioni d'azzurro (Posillipo) Splendidi quadri panoramici della « Casa Cines » di Roma, accompagnati con musica — La scintilla (cinecommedia in tre atti) riduzione dall'omonima di A. Testoni ad opera della primaria « Casa Ambrosio » di Torino. Film d'arte interpretata da Tina Di Lorenzo e dalla sua Compagnia — Bambino che abbaia (cinecommedia brillante) edita dalla « Casa Vitagraph » di New York.

REALE (Via Due Macelli, ingresso del Tunnel) — Madre e sorella, film d'arte interpretata dalla bella e valente attrice Susanna Grandais. Capolavoro drammatico in 3 atti, messo in scena dalla « Casa Degage-Film » — Scena comica esilarante. — Prezzi normali.

CINEMA TRIONFALE (Viale Giulio Cesare) — Fantasma vendicatore, della « Gaumont » — La croce della felicità — Policarpo ed il vile anonimo.

Si daranno anche dei grandiosi spettacoli nei Cinematografi:

IDEALE — Via Nomentana.
GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare.
MEFISTO — Via Venezia.
CINEMA — Via Emanuele Filiberto.
VITTORIO EMANUELE — Via Nazionale.

Nuove adesioni

Bari: Gran Cinema Cavour, 30 %.
Domodossola: Cinema Savoia: 25 %.
Caserta: Cinema Politeama Vanvitelli: 50 % sull'incasso lordo senza detrazione delle spese di bollo.
Frascati: Cinema Moderno: Tutto l'incasso.
Genova: Cinema Centrale: 25 %.
Livorno: Salone Lux et Umbra: 30 %.
Livorno: Salone Margherita: 30 %.
Livorno: Salone Splendor: 30 %.
Massa Marittima: Circolo Cattolico Giovanile S. Giuseppe: tutto l'incasso della serata del 7 marzo.
Ravenna: Sala Edison: 25 %.
Torino: Cinema Londra: 33 %.
Id. — Cinema Palace, 33 %.
Salerno: Teatro Italia, 40 %.

Il Barone Constabile, della Casa Gaumont, ha fornito gratis i programmi al Circolo Cattolico Giovanile S. Giuseppe di Massa Marittima, al Cinema Moderno di Frascati, al Cinema Pier Luigi a Palestrina e al Cinema Varia a Vicovaro.

Il Cinema Trionfale ha già dato una serata di beneficenza il 20 gennaio per i danneggiati dal terremoto, e l'intero incasso è stato versato all'Associazione Cattolica Popolare di Prati.

Iniziative benefiche dei cinematografisti milanesi

Si è tenuta a Milano, alla Camera di Commercio, una prima adunanza di noleggiatori e rappresentanti in *films* cinematografici, per costituire il sub-Comitato locale di soccorso dei danneggiati del terremoto, promosso dal signor barone Airoldi, delegato del Comitato Centrale della « Tribuna » di Roma.

Gli intervenuti, sigg. cav. uff. G. Corti, cav. G. Bonanno, M. Ferrari, V. Rebua, S. Spina, S. Bertà, L. Corti, hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa benefica di organizzare degli spettacoli cinematografici in tutta la Lombardia a beneficio dei danneggiati del terremoto. Il programma per questi spettacoli cinematografici sarà fornito gratuitamente dai noleggiatori agli esercenti che ne faranno domanda e che s'impegneranno di devolvere parte degli incassi a beneficio del fondo di soccorso.

Per prendere gli opportuni accordi coi proprietari di locali e la formazione definitiva del Sub-Comitato si terrà un'altra adunanza la settimana prossima, fissando per ora la sede del Comitato stesso presso il cav. uff. Guido Corti, in Passaggio Centrale, 2.

I nomi degli aderenti verranno man mano pubblicati sui giornali cittadini.

L'iniziativa benefica, alla quale certo nessun cinematografista vorrà mancare, merita di essere additata alla pubblica ammirazione, tanto più che essa sorge in un momento in cui l'industria cinematografica attraversa un periodo acutissimo di crisi.

Il Collegio di Moncalieri per i paesi del terremoto

« In un terzo invio sui luoghi del terremoto, il Reale Collegio di Moncalieri ha mandato 42 capi di vestiario in ottimo panno e 10 in tela, a cura e spese di un padre di due Convittori, alle popolazioni flagellate.

« Negli ultimi giorni di Carnovale i Convittori del Collegio ed alcuni ex-Convittori organizzarono un riuscitissimo trattenimento drammatico musicale che fruttò un incasso netto di *oltre mille lire*, totalmente destinato ai disgraziati fratelli dell'Abruzzo.

« Non possiamo far a meno di segnalare e portare ad esempio tanta generosità di questo storico Collegio Reale che, fondato dalla munificenza di re Carlo Alberto, educa i giovanetti delle migliori famiglie di tutte le Provincie italiane. »

La sottoscrizione

Somma precedente L. 191684 93

Dal Comitato di soccorso di Vittoria, a mezzo del nostro corrispondente signor Gian Gioacchino Camilleri (domani verrà pubblicato l'elenco dei sottoscrittori) » 770 90
N. Angelo di Tivoli » 1 15
Raccolte fra gli abitanti della stazione di Chiusi » 5 90
Ricavo netto di una festa di beneficenza indetta dal Circolo Bramante di Fermignano » 118 —

Raccolte dal sig. Amleto Delmonaco insegnante della Scuola Serale di Pietracupa (Campobasso):

Amleto Delmonaco, insegnante di detta scuola, L. 1 — Di Fonso Baldamarre, 0.10 — Giacomo Delmonaco 0.05 — Giovanni Cacchione, 0.10 — Tornariello Felice, 0.20 — Domenico Saliola, 0.10 — Belisario Sardella, 0.20 — Angelo Rompiconi, 0.10 — Gregorio Saliola, 0.10 — Alfredo Porchetta 0.10 — Giacomo Porchetta 0.10 —

Totale L. 2 15

Raccolta dal signor Valentini avv. Venezsino:

Valentini avv. Venezsino, L. 3 — Gorgonio prof. Bariscio, 0.50 — Maggi Sante, 0.50 — Vergari Giuseppe, 0.50 — Gorgonio Giuliani, 0.30 — Babbalacchio Augusto, 0.25 — Lorenzo Bicchi, 0.20 — Ferri Sperandio, 0.20 — Ferranti Domenico, 0.20 — Polegri Pietro, 0.20 — Bellagamba Riccardo, 0.25 — Pescopianni Enrico, 0.20 — Bimponi Giovanni, 0.40 — Cantini Enrico, 0.20 — Venturini Guerrino, 0.20 — Spadaccia Luigi, 0.25 — Picchi Primo, 0.15 — Fabbroni Francesco, 0.20 — Scalabrella Giusto, 0.15 — Massella Alessandro, 0.20.

Totale L. 10 05

Totale L. 192.593,08

Roma, 27 febbraio 1915.

Ill.mo Sig. Presidente
del Comitato di Soccorso de La Tribuna
Roma.

Mi è gradito significare alla S. V. Onorevole che la mia Rappresentata Ditta Becchis Osiride di Torino, desiderando partecipare allo slancio di carità che codesto benemerito Comitato ha saputo suscitare fra i numerosi lettori dell'autorevole diffusa *Tribuna*, a favore dei danneggiati dal terremoto, mi ha dato incarico di porre a disposizione del Comitato stesso l'offerta di mq. 100 di cartoncino bitumato sabbiato, del tipo fornito per la copertura delle vostre baracche.

In esecuzione di tale incarico, mi pregio informarla che detta merce è stata spedita fin dal 23 corrente, a Celano.

In questa occasione sono ben lieto di porgerle i miei personali ossequi.

Dev.mo: *Gino Balduccini.*

Offerte in oggetti

Dal Comitato pro danneggiati dal terremoto di Bari, oltre i 57 colli di indumenti di cui abbiamo a suo tempo data notizia sulla « Tribuna », abbiamo ricevuto anche questi altri indumenti:

Raccolti dall'insegnante sig. Cantatore fra gli alunni della 4.a classe elementare delle Scuole Commerciali:

Gruppo « Nuovo Edificio ». — 3 paia calze — 1 cappello — 1 giacca — 1 paio scarpe — 1 cappotto — 1 berretto — 1 camicetta — 1 paio calze piccole — 1 id. uomo.

Raccolti dalla insegnante sig.na Califri fra alunne della 4.a cl. elemen. delle Scuole Comunali:

Gruppo « Nuovo Edifizio »: 13 camicine — 2 cuffie — 1 corpettino — 1 paio scarpettine a maglia — 2 magliettine — 2 paia calze — 1 paio mutande — 6 camice — 3 grembiulini.

Nuovi tumulti a Comacchio

Numerosi arresti

FERRARA, 2.

Della impressionante situazione in cui si trova attualmente il Comune di Comacchio, nella nostra provincia, causa la disoccupazione e il rialzo sul prezzo dei generi di prima necessità, in ispecie le farine, vi ho già informati con un'altra mia recente corrispondenza. In essa anche aggiungevo che nonostante l'interessamento delle Autorità del luogo per escogitare lavori e per fermare i prezzi del pane ad un grado... umano, la popolazione fortemente sfiduciata, avrebbe ripetute le dimostrazioni a breve scadenza.

Infatti ciò si è avverato ieri. La mattinata di ieri, a Comacchio, è trascorsa in perfetta calma nonostante le apprensioni nutrite da molti, ed anche dalle autorità. Dico apprensioni, perchè è cosa notoria che a Comacchio — per le disastrose condizioni in cui versa l'Azienda Comunale, riflettentisi tristamente sulla classe più bisognosa e per il carattere degli abitanti, fortemente impulsivo — le dimostrazioni possono facilmente degenerare in pericolosi tumulti. La mattinata, ripeto, era trascorsa in pace, quando invece nel pomeriggio si è formato davanti al Municipio un assembramento di donne che è andato man mano ingrossando. A poco a poco, alle donne, si sono aggiunti gli uomini in più centinaia, ed una tumultuosa dimostrazione è incominciata, specialmente contro gli esercenti che, in men che non si dica, sbarrarono le porte dei loro negozi.

Continuando la dimostrazione con le solite grida eccitanti alla violenza, intervenne la truppa rafforzata da numerosi carabinieri. Vennero inutilmente dati i segnali di scioglimento; anzi a questo punto incominciarono colluttazioni di popolani cogli agenti dell'ordine e c'è stato un momento di così eccezionale gravità da lasciar temere un immediato gravissimo conflitto fra soldati e dimostranti.

Questo è stato miracolosamente evitato soltanto per l'intervento di autorevolissimi cittadini.

Nel tumulto sono stati eseguiti otto arresti.

Nessuno può mettere in dubbio che il proletariato comacchiese sia attraversando una terribile crisi, ma nell'interesse stesso del proletariato sarebbe meglio che fossero evitate nelle dimostrazioni le inutili violenze, quasi sempre unica fonte di dolorosi incidenti.

Ieri, a Comacchio, gli esercizi sono rimasti chiusi tutta la giornata. Per oggi è atteso colà l'on. Marangoni che ieri si trovava qui a Ferrara per assistere ai funerali dell'on. Mosti, e stamane deve aver avuto luogo un convegno di esercenti comacchiesi, provocato dal commissario prefettizio, per giungere ad un accordo sulla vendita della *polenta*, a prezzo di favore per i poveri. Contemporaneamente si cercherà che l'Autorità competente trovi il modo di iniziare alcuni lavori portuali e stradali da tempo promessi.

Mi consta che ieri sera gli arrestati nella dimostrazione — fra i quali era una giovinetta quindicenne — vennero, dopo un'opportuna paternale, rilasciati in libertà.

Fra i disoccupati però il fermento continua.

Tumulti a Taormina

Parecchi feriti

MESSINA, 2.

A Taormina in seguito all'occupazione da parte dell'amministrazione dei locali alla Società operaia, i fautori dei due partiti locali sono venuti a vie di fatto.

Si ebbero a deplorare parecchi feriti fra cui, gravemente, certo Talia Rosario di Francesco e l'assessore Tito Ragusa.

Contro il rincaro del pane a Torino

e contro la proibizione dei comizi

TORINO, 3.

A Torino si manifestava da qualche giorno una certa agitazione per il rincaro del pane e per il divieto di riunione. I primi accenni di questa agitazione vennero dati dalla maestranza operaia degli stabilimenti « Fiat-San Giorgio » che hanno, come è noto, i cantieri a Muggiano. Si noti che questi operai sono i meglio pagati di tutta l'industria torinese specialmente per l'intensivo lavoro di questi tempi. Il partito socialista decise per ieri sera un comizio pubblico che le autorità però proibirono. Si tenne invece un'assemblea generale di tutti i soci delle varie organizzazioni socialiste i quali avrebbero dovuto entrare nel salone esibendo la tessera. Ma avvenne quello che era da immaginare: che cioè i soci delle organizzazioni, essendo diverse migliaia, ieri sera affluirono alla Camera del lavoro circa 10 mila persone le quali non potendo essere contenute in un salone si riversarono sulla via, e la riunione da privata divenne pubblica. Parlarono vari oratori, tra cui l'on. Quagimo e l'on. De Giovanni, i quali avvertirono che il Municipio stava provvedendo da parecchi giorni ad attenuare la mancanza di grano, che aveva ordinato al Governo 50 mila quintali di grano e che avrebbe anche provveduto ad applicare il calmiere sul prezzo del pane. Perciò tutti gli oratori consigliarono la folla ad avere fiducia nelle dichiarazioni del Municipio.

Circa il divieto di riunione gli oratori avvertirono che dovevano attenersi alle decisioni che saranno prese nella riunione di tutte le organizzazioni che si terrà, a quanto dissero, a Roma. La folla fu paga di queste dichiarazioni e il comizio si sciolse senza incidenti. Qualche gruppetto tentò di formarsi in corteo, ma venne immediatamente sbandato dalla P. S. che aveva ordini severissimi ed aveva fatto aggruppare nei dintorni della Camera del lavoro numerosi contingenti di truppa e di cavalleria.

I socialisti milanesi

MILANO, 3.

I socialisti milanesi si sono riuniti ieri sera alla Casa del Popolo. E' stato votato un ordine del giorno deliberante: 1.o di chiedere l'immediata convocazione del Consiglio comunale; 2.o di sollecitare dalla direzione del partito la pronta organizzazione di comizi in tutta Italia per riaffermare solennemente nel paese il conculcato diritto di riunione.

L'assessore Veratti comunica che la Giunta ha votato un ordine del giorno di protesta.

Un cavalleggero colto da pazzia furiosa

MODENA, 3.

Il soldato di cavalleria Antonio Segato trovavasi da ieri consegnato in prigione per gravi mancanze disciplinari. Improvvisamente è stato colto da pazzia furiosa per cui gli fu applicata la camicia di forza e trasportato all'ospedale.

Arrivo di carbone in Ancona

ANCONA, 3.

Un altro piroscafo, il *Barbara* di nazionalità greca, è giunto nel nostro porto con un carico di 3500 tonnellate di carbone per conto delle Ferrovie dello Stato.

Anche di questo secondo piroscafo, arrivato a poco distanza dal primo, è già stato iniziato lo scarico.

NOTE DI MEDICINA

Rifiuti urici

Tutti parlano dell'acido urico, di quel sale misterioso che i reumatizzanti accusano, non senza ragione, di essere il principale autore dei propri mali; non vi è misfatto che non gli sia attribuito, e di tutti gli agenti patogeni insieme coi microbi è certamente l'acido urico quello che passa per esercitare l'azione più nefasta.

Ciò non impedisce che nessuno o ben pochi sappiano veramente che cosa sia l'acido urico, d'onde provenga e come agisca, e ciò io arguisco dalle domande oziose e strane che mi vengono rivolte al proposito.

Mettiamo in chiaro una buona volta le cose!

L'acido urico è un sale generalmente giallo o rosso mattone che cristallizza in piastrine rettangolari ed è così poco solubile nell'acqua — tenete presente questo dettaglio — che per fondere ha bisogno di non meno di quindici mila volte il proprio peso di acqua bollente, e di diciotto mila volte il proprio peso di acqua fredda.

L'acido urico si combina generalmente colle basi alcaline (calce, soda, potassa, magnesia) che si trovano normalmente nell'organismo, per formare degli urati i cui cristalli sono altrettanto refrattari.

L'acido urico è stato scoperto ed identificato da Scheele che l'ha estratto dai calcoli vescicali, ma, la maggioranza dei lavori numerosi pubblicati in seguito ha avuto per tema l'acido urico estratto dagli escrementi di uccelli o di rettili nei quali si trova in grande abbondanza.

Per la sua forte insolubilità l'acido urico non può essere eliminato dai reni che in dosi insignificanti, quindi l'eccesso resta sul filtro renale che ottura e deteriora, oppure rifluisce nel torrente circolatorio costituendo l'intossicazione a getto continuo. Il sangue trasporta infatti questo sale col suo perpetuo andare e venire e lo deposita a caso nelle articolazioni generando rigidità e dolore, sulla superficie della pelle facendovi nascere efflorescenze ed eruzioni di ogni genere, nelle tuniche dei vasi che sclerotizza, nello spessore dei muscoli, nella vescica e perfino nella polpa dei visceri nobili e del cuore stesso. Per questa ragione si può dire che l'acido urico è il fattore primo non solo del reumatismo, della gotta e delle altre artropatie, ma anche del diabete, delle dermatosi, delle emicranie, delle nevralgie, dell'arterio-sclerosi e della senilità precoce.

L'eccesso di acido urico, che normalmente non sorpassa la dose di un grammo al giorno, proviene generalmente dall'abuso di alimenti troppo ricchi di albumina (carne, selvaggina, animelle di vitello, formaggio, cioccolatto, ecc.) e di vini troppo generosi. Non basta però per preservarsene assoggettarsi ad un regime severo poichè si è constatato che fra gli uricemici sono numerosi gli ultra-sobrii, i vegetariani ed i bevitori di acqua. Per la verità tale eccesso può anche essere provocato dalla disgregazione delle nucleine dell'organismo in tutti i casi in cui si nota rallentamento della nutrizione.

Per scongiurare il pericolo non vi ha che un modo veramente razionale ed è quello di prendere l'Urodonal che lo scioglie completamente e con la stessa facilità colla quale « l'acqua calda scioglie lo zucchero ».

L'Urodonal ripara il passato, liquida il presente ed assicura l'avvenire, è sotto questo triplo punto di vista è veramente impareggiabile.

Dr. Le Lorrain.

N. B. — L'*Urodonal Chatelain* si trova in tutte le buone Farmacie — Il flacone L. 7. Per 3 flaconi (cura completa) L. 20 (estero L. 8 e L. 23). Esigere sempre il nome depositato: *Chatelain*. Fare ogni mese una cura di *Urodonal*. Tre cucchiaini da caffè al giorno fra i pasti.

Les Etablissements Chatelain - Filiale per l'Italia e Colonie, 11, viale Bianca Maria - Milano. — A richiesta si spedisce *gratis* opuscolo illustrato di 64 pagine della Biblioteca dell'*Urodonal*.

Voleva uccidere la suocera

dopo aver ferita la moglie

SASSARI, 1.

Anche oggi la Corte d'Assise deve occuparsi di un dramma — in famiglia — svoltosi nel vicino ridente paesello di Florinas.

Protagonista, giovanni Antonio Sechi, di anni 44, imputato di mancato omicidio della suocera Marianna Sanna, commesso il 23 luglio 1913 e di lesioni a danno della stessa suocera e della propria moglie, Albertina Merella, commesse pochi giorni prima, cioè nel giugno.

Tra il Sechi, la moglie e la suocera non vi erano dolci rapporti. Dopo il matrimonio, nel 1904, il Sechi si era recato in Algeria; mandò diverse somme alla moglie. Rimpatriato, domandò conto alla Merella del denaro inviato ed egli, a quanto diceva, avrebbe dovuto constatare che il danaro era stato sciupato; anche gli stabili di sua proprietà, ceduti alla suocera e poi alla figlia, sarebbero andati male. I dissidi, prodotti dalle questioni di interesse, si acuirono; il Sechi si allontanò dalla casa maritale.

Nel giugno 1913 il Sechi, con un punteruolo acuminato, penetrato nella casa abitata dalla moglie e dalla suocera, ferì l'una e l'altra. Si diede alla latitanza.

Le due donne guarirono. Il Sechi, il 23 luglio, armatosi di una rivoltella, atteso la suocera al momento in cui rincasava e le esplose tre colpi. Questa volta le lesioni prodotte furono gravi.

Il feritore raggiunto da una guardia comunale, che lo arrestò, disse: voleva uccidere quella donna e sono dolente di non essere riuscito nell'intento.

Egli perciò è comparso stamane alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. Pippia; P. M. il sostituto avv. Azara. L'imputato è difeso dagli avvocati Martinez e Stara. La suocera si è costituita parte civile ed è difesa dall'avv. P. Satta-Branca.

Il dibattimento durerà tre giorni, salvo incidenti imprevisti.

L'imputato si difende narrando tutte le provocazioni e tutti i torti sopportati per lungo tempo.

Una fabbrica di monete false

scoperta a Firenze

FIRENZE, 3.

Nella nostra città da qualche tempo erano comparse monete false d'argento da una e da due lire. La polizia intraprese le indagini per accertare la provenienza di queste monete, e dopo ricerche minuziose e pazienti potè accertare che la fabbrica si trovava in Firenze.

Il delegato Salan, comandante della squadra mobile, coadiuvato dal maresciallo Biemonte e dai migliori agenti della Questura, continuò le indagini per scoprirla. Tali indagini hanno dato buon risultato. Ieri il sopradetto funzionario, insieme a numerosi agenti piombava nell'abitazione di certo Virgilio Bacci, di anni 36, in via delle Cascine n. 36 e lo trovava intento a fabbricare le monete. Nella stessa casa si trovavano certo Guido Brandani, di anni 25 e certa Giulia Cecchi. Tutti e tre venivano dichiarati in arresto. Il Bacci è confesso ma il Brandazzi e la Cecchi si protestano innocenti. Nell'abitazione del Bacci sono stati sequestrati 145 monete false, sei coni per pezzi da una lira e due da due lire; bottiglie di acidi e tutto l'occorrente per fabbrica delle monete. Più tardi venivano tratti in arresto quali spacciatori di monete false certi Oliviero Faliani e Natale Pasqui.

GLI SPORTS

IPPICA

Le corse ai Parioli

La seconda giornata

Anche il programma della seconda giornata della Riunione di Primavera all'Ippodromo dei Parioli è ricco di iscrizioni.

Sui 1600 metri del PREMIO TORRICOLA i tre anni *Van Dyck*, *Tissa* e *Fragore* forniranno un incontro senza dubbio interessante con degli specialisti come *Paride* ed *Ettore Fieramosca*. Completano il campo *Bessières* che sarebbe ben situato al peso, ma la distanza sembra un po' eccedere i suoi mezzi; *Tramontana*, che ha fornito qualche buona corsa il passato autunno, ma la forma attuale della scuderia non la raccomanda soverchiamente. *Tartaruga* probabilmente non sarà al palo.

Tissa ha corso abbastanza bene a Napoli, dimostrandosi in un progresso continuo. *Fragore* dovrà essere provato su distanze maggiori se vorrà trovarvi la vittoria; ad ogni modo il figlio di *Framée* si è mostrato troppo lento in partenza per potergli accordare una *chance* nella corsa di domani. *Van Dyck* dovrebbe fornirvi il galoppo di prova del « Gran Premio Parioli ». Non abbiamo visto all'esercizio il puledro, perchè il suo proprietario — che ha la fobia degli ippodromi in generale e di quello dei Parioli in particolare — preferisce lavorare altrove i suoi cavalli; ma il figlio di Veronesa è certamente ben preparato e dovrebbe opporsi con onore a *Paride* ad *Ettore Fieramosca*. Il secondo è alla sua prima esibizione dell'annata, e gravato anche dal maggior peso potrà assai difficilmente precedere *Paride*, che domenica è apparso nella sua forma migliore.

Il figlio di Le Samaritaine — che nel premio del « Jockey Club » ha lottato coraggiosamente con *Woron* a 9 kg. di differenza — deve essere anche preferibile a *Van Dyck* ad un distacco di peso anche inferiore. Indichiamo PARIDE *Van Dyck*, *Ettore Fieramosca*.

Il numero ridotto dei partenti nella corsa a vendere PREMIO MONTE GENNARO (*Mystificateur* ed *Avanguardia* preferiranno probabilmente di correre nell'*handicap*) permetterà a *Voi* di svolgere la sua tattica favorita. *Quirido* ha ancora bisogno di lavoro, ed anche *Guli*, alla differenza di peso, dovrebbe finire dietro al figlio di Volodora. Indichiamo VOI.

Un *handicap* che non si potrà dire ben riuscito è la corsa di *gentlemen* PREMIO CESANO, dove *Valdestra*, *Irrésistible* e *Tobruk* sono stati trattati un po' troppo duramente al peso e probabilmente non saranno al palo; anche *Gabbiano* e *Niagara* sono fra i non partenti. *Koran* sarebbe ben situato, ma la monta non ci dà affidamento. Indichiamo: TORDO, *Lavena*.

AGORACRITE e *Valseur* si impongono nettamente nel PREMIO YELLOW OAK e li indichiamo nell'ordine.

Numerosi saranno i partenti nell'*handicap* PREMIO CORNETO, dove vedremo riapparire *Golis*, che a due anni ha fornito una sola esibizione, piazzandosi dietro *Tamburello* e *Yvonne*, in un campo di otto partenti. Il figlio di Galeazzo mostra di saper galoppare sulla distanza e gode molta fiducia nella scuderia. I meglio situati al peso ci sembrano *Avanguardia*, *Mystificateur* e *General Ameglio*. Indichiamo: AVANGUARDIA, *Golis*, *Mystificateur*.

Nel PREMIO WOLSEY a vendere, dove monteranno gli allievi, *Marcello* dovrebbe avere maggiori titoli, ma *La Rondine* e *Gazzella* avranno in sella degli apprendisti come Smith e Taddei — rispettivamente — e poichè la monta migliore ha la maggiore influenza in questo genere di corse indichiamo: LA RONDINE, *Gazzella*, *Marcello*.

Il programma

Ore 14.30 — **PREMIO MONTE GENNARO**
(*Vendere — Lire* 2.500; *Metri* 2.100)

Voi (8000), 4, Kg. 54 1/2, Sir Rholand.
Guli (8000), 5, Kg. 60, Dino Philipson.
Mystificateur (3000), s., Kg. 52, Fratelli Corbella.
Avanguardia (10,000), 4, Kg. 50 1/2, Razza di Besnate.
Quirido (8000), a., Kg. 60, Sir Blackrose.

Ore 15. — **PREMIO CESANO**
(*Hunters — G. R. — Hand. asc. — Lire* 1.500; *Metri* 2.100).

Montecalco, 5, Kg. 00, Scuderia Nomentana.
Koran, 6, Kg. 69, March. L. A. Calabrini.
Dolficete, s., Kg. 00, Max de Bosa.
Valdestra, 4, Kg. 74, Conte Giannelli Viscardi.
Irrésistible, 4, Kg. 73, Scuderia Pinciana.
Tordo, 5, Kg. 72, Raffaele Giovinazzi.
Gabbiano, 4, Kg. 71, Razza Volta.
Tobruk, 3, Kg. 70, Bar. Alfonso Barracco.
Niagara, s., Kg. 67, Teddy Evans.
Lavena, 3, Kg. 68, Razza Umbra.

Ore 15.30. — **PREMIO YELLOW OAK**
(*Lire* 3.000; *Metri* 1.600)

Assolina, 3, Kg. 50, Sir Rholand.
Agoracrite, 3, Kg. 56, Federico Tesio.
Valseur, 3, Kg. 54, Alberto Chantre.
Pimplo, 3, Kg. 51, Antonio Dall'Acqua.
Donao, 3, Kg. 54, Razza di Besnate.

Ore 16. — **PREMIO TORRICOLA**
(*Lire* 4.000 — *Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — Metri* 1.400).

Tartaruga, 4, Kg. 56, Razza Volta.
Tramontana, 5, Kg. 57 1/2, Razza Volta.
Tissa, 3, Kg. 52, Sir Rholand.
Van Dyck, 3, Kg. 52 1/2, Federico Tesio.
Ettore Fieramosca, 5, Kg. 62 1/2, Alberto Chantre.
Fragore, 3, Kg. 52 1/2, B. L. Guastalla.
Bessières, 4., Kg. 57 1/2, Comm. G. Modigliani.
Paride, 4, Kg. 61, Razza di Besnate.

Ore 16.30. — **PREMIO CORNETO**
(*Handicap disc. — Lire* 2.500; *Metri* 2.100)

Golis, 3, Kg. 54, Sir Rholand.
Santa Frusta, s., Kg. 53, March. L. Corsini.
Fasma, 3, Kg. 40, Antonio Dall'Acqua.
General Ameglio, 3, Kg. 48, Razza Jolly Park.
Guli, 5, Kg. 61, Dino Philipson.
Avanguardia, 4, Kg. 50 1/2, Razza di Besnate.
Bormida, 3, Kg. 44, Razza di Besnate.
Mystificateur, a., Kg. 57 1/2, Fratelli Corbella.

Ore 17. — **PREMIO WOLSEY**
(*Vendere — Allievi fantini — Lire* 3.000; *Metri* 1.400).

Gazzella (3000), 3, Kg. 45, Sir Rholand.
Valencia (4000), 3, Kg. 46, G. Roccatagliata.
La Rondine (5000), 4, Kg. 56 1/2, Conte di Sorriveli.
Marcello (4000), 3, Kg. 46, Fratelli Corbella.
Ilia (5000), 3, Kg. 46, Antonio Dall'Acqua.
Fontibuona (2000), 3, Kg. 53, Nazzareno Pandolfi.
Palma (5000), 4, Kg. 56 1/2, Razza di Besnate.
Bambolina (2000), 3, Kg. 42, Scuderia Vittoria.

Il "Parioli,, e il "Melton,,

Dopo il *forfait* di ieri ecco i rimasti iscritti al *Gran Premio Parioli*, che si disputerà domenica prossima, ed al *Premio Melton* che sarà corso domenica 21 marzo:

GRAN PREMIO PARIOLI (L. 50.000, m. 1600): *Foyhal*, *Valseur*, *Fragore*, *Galliflora*, *Montechino*, *Orfeo*, *Aquilone*, *Aristippo*, *Woron*, *Van Dyck*.

PREMIO MELTON (L. 8000, m. 1200): *Sunbird*, *Oriore*, *Tissa*, *Magari*, *Paride*, *Aquilone*, *Claudia Lorena*, *Guercina*, *Van Dyck*, *Agoracrite*, *Paterno*, *La Perla*, *Montechino*, *Pispola*, *Colibrì*, *Il Falco*, *Bessières*, *Gallimonda*.

AVIAZIONE

Il "record,, di altezza con un passeggiero battuto dall'aviatore Maggiore

VARESE, 3.

L'aviatore Clemente Maggiore, su apparecchio Parasol di 100 cavalli, al campo di Malpensa, controllato da commissari, ha battuto ieri il *record* di altezza con un passeggero, raggiungendo i 3790 metri — *record* che era detenuto finora dall'aviatore Petazzi.

Il Maggiore detiene già il *record* di altezza con due passeggeri e il *record* di velocità ascensionale.

CICLISMO

Alla Federazione Ciclistica

La Commissione tecnica - Corse e corridori.

ALESSANDRIA, 3.

Si è radunato per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo della *Federazione Ciclistica Italiana*, per formulare il regolamento organico, nominare la Commissione tecnica, concretare il Codice delle corse e stabilire la classifica dei corridori. Dopo approvato il regolamento, che verrà quanto prima comunicato alle Società, fu eletta la Commissione tecnica nelle persone dei signori: prof. Oliva, presidente; Bobbio, segretario; Ambrosini avv. Giuseppe, Avezzano Camillo, Cocchi Alfredo, membri.

Le norme principali che informano le corse sono le seguenti:

Alle corse approvate dalla F. C. I. sono unicamente ammessi i corridori che nelle precedenti due annate non hanno preso parte a gare professionistiche e quelli che, avendovi partecipato, non si sono classificati fra i primi cinque.

I corridori si dividono in due categorie: a) *juniores*; b) *seniores*.

La classifica sarà fatta dalla Commissione tecnica e saranno dichiarati *seniores* i corridori *juniores* che nelle corse approvate hanno raggiunto la somma di 12 punti.

Nelle corse con percorso superiore ai 100 km., si assegnano 4 punti al primo arrivato, 2 al secondo, 1 al terzo; nelle corse con percorso fra 50 e 100 km. si assegnano 2 punti al primo e uno al secondo e al terzo. Le corse su strada inferiori ai 50 km. non dànno luogo a classifica e ad esse non sono ammessi corridori *seniores*.

La Commissione tecnica potrà su domanda degli interessati, retrocedere alla categoria *juniores* i corridori *seniores* che nelle due annate precedenti, in corse approvate, non si sono mai classificati fra i primi cinque. I corridori *juniores* potranno correre coi *seniores*, purchè nel programma siano a loro riservati almeno tre premi.

Per l'anno 1915 la Commissione tecnica classificherà i corridori basandosi sui risultati delle corse disputate nel 1914, applicando il sistema sopra descritto.

Alle corse possono partecipare i non facenti parte di società federate (dilettanti, indipendenti), i quali però concorreranno ai soli premi individuali e non a quelli di rappresentanza.

Il Motociclista

Riappare nuovo, rifatto nella sua terza edizione il libro dell'ing. *Fardinando Borrino*: *Il Motociclista*; riappare ricco di quella tecnica, caratteristica dell'industria motorista, indispensabile, semplice, sommamente ingegnosa che sempre sfugge al motociclista dilettante.

L'autore, ingegnere specialista in questo ramo ha perciò disciplinato colla più grande chiarezza tutti i concetti più complessi del campo motociclistico, perchè il motorista, novizio o veterano, non abbia più incertezze sulla macchina che oggi è fortunata e gloriosa perfezione meccanica. Il volume se è sintesi della scienza motociclistica è però analisi minuta, elementare di ciò che è *segreto di performance*, che se è segreto empirico di meccanico da garage non è e non deve essere per il cosciente motorista che una chiara applicazione di principi scientifici ben definiti.

E' merito non piccolo dell'ing. Borrino l'aver preparato allo sportsman un manuale di chiarezza ammirabile in veste lussuosa e nitida svelando tutti i *segreti del rendimento* (100 0/0), *della mise au point*, *del cambio di velocità* (*le incognite del baladeur e mozzi epicicloidali*), *del kick-starter*, delle cinghie, catene, dei freni ecc., ecc., tutti indispensabili a chi corre in pista o su strada.

Lo sportsman novizio davanti ad un nuovo motociclo non nasconde un senso istintivo di curiosità timorosa per il complicato (in apparenza) congegno meccanico — perchè è vasto il campo costruttivo, nell'infinità dei modelli nuovi incalzanti. Per lo sportsman che ha letto *Il Motociclista*, non vi sono più timori nè incertezze. La complessità scompare perchè il campo è stato concentrato, svelato, liberato da zavorre inutili e il manuale risolve ogni dubbio, chiarisce ogni idea, prevede e ripara.

Il manuale del motociclista è una vera rivelazione di ogni più minuto concetto tecnico, che una volta assimilato con diletto, trasforma il gentleman in un fortunato e rinnovato uomo di sport, intelligente e capace di ordinare, giudicare con competenza ed *economica* larghezza il valore della riparazione della sua macchina e di accudire personalmente alla sua manutenzione.

E poichè non sempre il motorista è « un milionario », come si crede al garage, i consigli dell'ing. Borrino saranno altamente apprezzati da chi desidera ricavare dalla sua macchina i *massimi servizi* col minimo dispendio.

ING. F. BORRINO, *Il Motociclista*. — *Sidecars e Motorettes*. Vademecum ricettario ad uso degli sportsman, montatori, riparatori, meccanici, aggiustatori, ecc. *Terza edizione* completamente rifatta di pagine VIII-512, con 465 illustrazioni (Manuali Hoepli). Ulrico Hoepli, editore, Milano 1915. L. 5.50.

Un annegato a Taranto

TARANTO, 2.

Verso le ore 12 di ieri, questo ufficio di P. S. è stato informato da una guardia municipale, che si era rinvenuto un annegato a tre metri dalla spiaggia del Mar Grande, e precisamente dove si stanno eseguendo i lavori per la costruzione del nuovo muraglione a sud del borgo al di là del Politeama Alhambra.

Venne subito incaricato per le investigazioni il solerte delegato signor Poli, mentre se ne dava avviso all'autorità giudiziaria. Si recarono immediatamente sul posto, oltre il delegato signor Poli, il pretore cav. Silvestri, accompagnato dal cancelliere Miccoli e da un dottore. Si rinvenne infatti, a circa due metri di profondità del mare, nel luogo indicato, tal Fato Francesco, di anni 59, da Taranto, individuo sottoposto a vigilanza speciale. Egli era in piedi, in modo che il livello dell'acqua superava di alquanti centimetri la testa, e con i pantaloni calati fino al ginocchio. Nelle tasche aveva il libretto di vigilato, per il quale è stato facile identificarlo.

Escludesi qualsiasi ipotesi di suicidio o delitto, giacchè prevale fondatamente la supposizione, che si sia recato in quel posto per suoi bisogni corporali, e che, ubbriaco, sia caduto in mare.

La Camera discute il Bilancio delle Poste

(Seduta del 8 marzo 1915)
(Presidenza del vice-presid. on. CAPPELLI)

INTERROGAZIONI

Il riscaldamento delle cliniche di Roma

L'on. Marchesano interroga il ministro dell'istruzione pubblica «per saper quando si darà corso ai propositi manifestati dal predecessore circa la riforma del sistema attuale di riscaldamento delle Cliniche di Roma, che danneggia nella spesa enorme l'erario dello Stato, nella scarsa efficacia la salute dei ricoverati, senza che tali danni appaiano compensati da alcun vantaggio confessabile.»

L'on. ROSADI dice che il ministero ha nominato una commissione tecnica per lo studio delle proposte di modificazioni da apportare al sistema di riscaldamento delle cliniche di Roma. La commissione ha proposto di attuare alcune modificazioni ed ora attende allo studio del modo di ottenere per alcune cliniche anche il riscaldamento dell'acqua.

L'on. MARCHESANO osserva che il Ministero ha seguito una via non pratica. Al Policlinico si spendono per riscaldamento L. 6,50 per ogni malato con un sistema centrale sbagliato. Il calore è diramato a mezzo di radiatori. Si è adottato il sistema del massimo sforzo con scarsissimo risultato. La commissione, nel periodo di tempo nel quale l'on. Daneo fu ministro dell'istruzione, presentò le dimissioni; poi le ha ritirate, ed ora propone di non mutare più nulla. Così non si danneggiano gl'interessi dei venditori di carbone ecc. L'inconveniente dura da undici anni; e dev'essere eliminato.

L'on. ROSADI replica, osservando che il problema non è lieve. I tecnici si sono resi conto anche della possibilità di cambiare sistema; ed hanno ritenuto che, dato l'impianto esistente, non si avrebbero molti vantaggi col cambiare sistema. La commissione è formata da competenti. Certo non esiste un professore speciale di riscaldamento. (Ilarità). Ma il Governo ha scelto le persone che apparivano le più competenti, per il loro ufficio e per i loro precedenti.

L'on. MARCHESANO, per fatto personale, spiega che egli ha appunto deplorato il sistema della nomina di commissione: per cose simili occorre fare; e non basta nominare commissioni.

Le comunicazioni con la Sardegna

L'on. Congiu interroga il ministro dei lavori pubblici «per sapere se e quali provvedimenti intende adottare per rendere meno disagiate le comunicazioni postali tra la Sardegna ed il continente».

L'on. VISOCCHI dice che la riduzione di velocità sulla linea di navigazione Civitavecchia-Golfo Aranci dipende da un provvedimento generale adottato per tutte le linee di navigazione, per risparmiare carbone. Quanto poi alla linea Napoli-Cagliari, essa non è esercitata dallo Stato, ma da una società privata. L'on. CONGIU non è soddisfatto e convertirà l'interrogazione in interpellanza.

La riforma dei Convitti nazionali

L'on. Congiu interroga il Ministro dell'istruzione pubblica «per sapere se intende mantenere la promessa del suo antecessore relativa alla riforma dei Convitti nazionali.»

L'on. ROSADI riconosce la necessità di riformare i Convitti nazionali, specialmente per quanto riguarda il personale; ma occorrono fondi che il ministro del Tesoro non può dare in questo momento.

L'on. CONGIU insiste per la riforma, almeno in quella parte che non aggrava il bilancio dello Stato.

Le pensioni dello Stato

L'on. Lombardi interroga il Ministro del Tesoro «per sapere se non sia urgente presentare un disegno di legge col quale si riconosca l'obbligo dello Stato di corrispondere ai vecchi pensionati di Stato la pensione nell'equa e sufficiente misura che lo Stato stesso con le sue leggi ha determinato in rapporto all'odierno costo di vita.»

L'on. DA COMO risponde che il Governo, non ostante tutta la buona volontà, non può ora provvedere all'aumento delle pensioni.

L'on. LOMBARDI ne fa una questione di patriottismo ed insiste nella raccomandazione.

«In quel di Rapallo...»

L'on. Cavagnari vuol sapere dal Ministro dell'interno «se il Governo intenda di rafforzare il servizio di pubblica sicurezza in quel di Rapallo, specialmente in vista delle aumentate audacie che accrescono per opera dei soliti ignoti il patrimonio della *res furtiva*, anche secondo un lodevole concetto che aveva prima d'ora approdato al Ministero.»

L'on. CELESIA dice che fin dal primo febbraio scorso, è stata istituita una delegazione distaccata di P. S. *in* quel... di Rapallo (Ilarità) ove in passato si è verificato qualche reato contro la proprietà, e che ora tanto in quella città, quanto nell'intero circondario di Chiavari, sono buone, sotto ogni rapporto, le condizioni della pubblica sicurezza.

L'on. CAVAGNARI si dichiara soddisfatto.

I tumulti di Bientina

L'on. Sighieri interroga il Ministro dell'interno «intorno ai fatti avvenuti il 6 dicembre u. s., in Bientina, al seguito di una dimostrazione causata dalla mancanza di lavoro.»

L'on. CELESIA espone che, tra il sindaco e la Cooperativa dei braccianti di Bientina erano in corso trattative per la esecuzione di alcuni lavori, nei quali si sarebbero dovuti occupare anche gli operai non appartenenti alla associazione di classe; una turba di circa 300 persone — non tutte disoccupate, improvvisò, addì 6 dicembre 1914 una pubblica dimostrazione chiedendo pane e lavoro. Questa però, senza direzione e guida, degenerò presto in grave tumulto, durante il quale vennero danneggiati parecchi negozi e in special modo il palazzo municipale. La forza pubblica che colà trovavasi in quel giorno — un maresciallo dei carabinieri con tre soli militi — vista la inutilità di ogni sua esortazione alla calma, sciolse la dimostrazione nei modi di legge. Accorse sul luogo il sostituto procuratore del Re che, espletata una sua inchiesta, spiccò mandato di cattura contro i maggiori responsabili delle avvenute violenze.

L'on. SIGHIERI critica l'opera del maresciallo dei carabinieri che — egli dice — faceva il politicante; ed altrettanto dice del sindaco di Bientina.

L'autorità politica di Firenze e le manifestazioni patriottiche

L'on. Federzoni ha interrogato il ministro dell'interno «per sapere come egli apprezzi i criteri a cui si inspira l'autorità politica di Firenze, la quale, mentre impedisce o reprime sistematicamente con odiosa grettezza ogni manifestazione patriottica, lascia da tempo la città in balìa della teppa».

L'on. CELESIA assicura che in Firenze è stata sempre consentita ogni pubblica manifestazione con larghezza e liberalità di criteri e che quell'autorità di pubblica sicurezza ha in ogni evenienza ispirata l'azione sua, preventiva e repressiva, ad una scrupolosa equità.

L'on. FEDERZONI non può convenire nel giudizio dato dal sotto-segretario all'interno sull'opera dell'autorità politica di Firenze. Sono avvenuti a Firenze fatti molto deplorevoli. Mentre si mostra sistematicamente una grande debolezza verso gli elementi che turbano l'ordine pubblico e non rispettano la legge, si usa tutta la severità contro cittadini che dimostrano solo di amare la patria. Cita alcuni fatti specifici. Un gruppo di studenti del liceo *Dante*, che tornava da una passeggiata, fu aggredito e vituperato dai teppisti del quartiere di San Frediano. Nell'anniversario del genetliaco del Re è stata proibita la marcia reale, col pretesto di impedire contro-dimostrazioni. La proibizione è stata smentita ufficiosamente, ma è risultata vera durante un processo di pochi giorni fa, intentato contro l'avv. Rosigliano perchè durante una dimostrazione aveva gridato: «Viva l'Italia!». L'oratore cita altri fatti caratteristici. Conclude dimostrando che l'atteggiamento dell'autorità politica di Firenze ha creato un increscioso disorientamento dello spirito pubblico in quella città che è pure tanto colta e patriottica. Ciò spiega come vi si sia potuto vedere un grande giornale quotidiano, di nobilissime tradizioni patriottiche, notoriamente diretto di fatto, per parecchio tempo, dal console germanico; e un generale dell'esercito, già comandante di quel Corpo d'armata, che, non appena collocato in posizione ausiliaria, ha fatto atto di pubblica adesione ad uno di quei Comitati neutralisti che, sotto il pretesto di propugnare non si sa quali integrali interessi della Nazione, in realtà predicano la più vile rinuncia dell'Italia alle sue sacrosante aspirazioni. (Approvazioni vivissime, anche dalle tribune).

Gli insegnanti straordinari nelle scuole medie

L'on. Lombardi ha interrogato il ministro dell'istruzione pubblica «se non creda giusto provvedere a che siano assunti come straordinari, pur non avendo insegnato come supplenti in scuole governative, coloro che furono dichiarati eleggibili ed idonei, e alla pubblicazione dell'attuale legge sulle scuole medie, insegnavano e continuano ancora ad insegnare in scuole pareggiate».

Risponde l'on. ROSADI che si cercherà di soddisfare alle richieste di questi benemeriti insegnanti nei limiti dei bisogni che si verificheranno nelle scuole medie.

L'on. LOMBARDI prende atto.

La questione degli usi civici

L'on. Zegretti — insieme con gli onorevoli Alfredo Baccelli, Carboni, Canevari, Piccirilli, Veroni, Venzi, Guglielmi, Valenziani — ha interrogato i ministri di agricoltura e dell'interno «per conoscere se intendano presentare il tanto atteso disegno di legge per risolvere la questione degli usi civici, evitando così sistematiche agitazioni, con grave turbamento di tutte le classi sociali».

L'on. COTTAFAVI assicura l'interrogante che il progetto di legge in parola sarà al più presto presentato.

L'on. ZEGRETTI prende atto augurandosi che al più presto il tanto promesso disegno di legge venga finalmente presentato.

Proposte di legge

Si approvano, senza discussione, le seguenti proposte di legge:

dell'on. Sipari per l'aggregazione al mandamento di Atina del Comune di San Biagio Saracinesco;

dell'on. Merloni per la costituzione in comune delle frazioni di Pari e di Casale di Pari.

Autorizzazioni a procedere

Non si accorda — su proposta della Commissione (relatore l'on. Vinai) — l'autorizzazione a procedere contro l'on. Bovetti per lesioni lievissime ed ingiurie.

E non si accorda nemmeno — seguendo le conclusioni del relatore della Commissione, on. Giacobone — l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cagnoni per diffamazioni ed ingiurie.

Si sospende contro l'on. Veroni

La Commissione — con relazione dell'on. Storoni — propone che non si conceda la autorizzazione a procedere contro l'on. Veroni per ingiurie e diffamazione.

L'on. MODIGLIANI propone la sospensiva e il rinvio degli atti alla Commissione perchè — a suo parere — dovrebbe concedersi l'autorizzazione. Le querele contro l'on. Veroni non sono altro che controquerele per querele precedentemente presentate dall'on. Veroni contro i querelanti di oggi. Non è giusto per ciò di escludere una delle parti dal giudizio rendendo impossibile una eventuale compensazione.

Il relatore on. STORONI spiega che le querele presentate contro l'on. Veroni non hanno lo stesso titolo di quelle sporte dall'on. Veroni. Non è quindi possibile alcuna compensazione.

L'on. MODIGLIANI insiste nella sua proposta di sospensiva, che viene approvata con leggera maggioranza.

L'autorizzazione contro l'on. La Pegna

Si passa a discutere la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. La Pegna per contravvenzione all'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie. La contravvenzione riguarda l'occupazione di un villino di proprietà della Cooperativa *Igea* prima che il Comune di Roma avesse concesso il permesso di abitabilità: senonchè, — dice la relazione dell'on. Leone — trattandosi di contravvenzione elevata quando l'on. La Pegna aveva rinunziato all'ufficio di presidente, è chiaro che non è personalmente responsabile, e tanto meno per la carica rivestita può addebitarsi a lui la violazione ai regolamenti sanitari vigenti.

Posto ciò, la Commissione, al seguito degl'invocati e non ottenuti chiarimenti del Procuratore del Re presso il Tribunale di Roma, attesi invano dopo la richiesta del 13 maggio 1914, successivamente reiterata, e poichè le dichiarazioni fatte dall'on. La Pegna non sono rimaste in alcun modo oppugnate, è venuta nella deliberazione di proporre che si neghi contro di lui l'autorizzazione a procedere.

L'on. GIRETTI propone che si conceda l'autorizzazione a procedere, trattandosi di argomento dal quale esula qualunque preoccupazione che possa trattarsi di persecuzione politica. Anche l'on. AGNELLI propone che l'autorizzazione a procedere sia concessa, conforme al desiderio dello stesso on. La Pegna.

La Camera approva l'autorizzazione a procedere.

L'autorizzazione contro l'on. Caso rinviata

Si passa poi alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Caso per i reati previsti dagli art. 280 e 416 del Codice penale.

L'on. CARBONI chiede che la discussione sia rimandata, data la mancanza della relazione. E' rinviata.

Il rinvio delle autorizzazioni contro l'on. Gamberotta e altri.

Si dovrebbe discutere l'autorizzazione a procedere contro gli on. Gamberotta, De Felice-Giuffrida, Gallenga, Scialoia e Barzilai per duello.

Su proposta dell'on. BENAGLIO la discussione è rinviata di otto giorni, affinchè possa essere pronta la relazione. L'on. MONTI-GUARNIERI lamenta la mancanza quasi sistematica di queste relazioni. La discussione è dalla Camera rinviata di otto giorni.

Altre autorizzazioni

Senza discussione si approvava la proposta della Commissione per negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Albanese per ingiurie e diffamazione, e così pure è negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Parlapiano-Vella, per contravvenzione all'art. 7 della legge di pubblica sicurezza.

La divisione di un Comune

Si approva senza discussione una proposta di legge all'on. Cavagnari per la divisione del Comune di Santo Stefano d'Aveto.

La proposta di legge è poi votata a scrutinio segreto insieme al disegno di legge, approvato ieri, sul richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento.

Il bilancio delle Poste

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste. Sono nell'aula un centinaio di deputati; al banco del Governo siedono gli on. Riccio, Marcello e Rosadi.

L'on. Cavallari

Primo oratore di oggi è l'on. CAVALLARI, il quale si occupa specialmente del personale e rileva il cattivo funzionamento dei Consigli di disciplina per il personale postale, telegrafico e telefonico.

Dice che i funzionari postelegrafici non hanno le garanzie delle quali usufruiscono i funzionari di P. S., i quali hanno facoltà di ricusare due membri del Consiglio di disciplina; e nemmeno hanno i diritti concessi ai militari, che possono ricusare due membri del Consiglio di disciplina e sono inoltre garantiti dal fatto che il Consiglio ha nel suo seno due colleghi di pari grado del militare incolpato. La procedura dei Consigli di disciplina postelegrafici è troppo implicitoriale: quasi mai si contestano all'inquisito le prove della sua colpa. Manca una qualunque linea di giurisprudenza. Sarebbe preferibile che vi fosse un Consiglio di disciplina unico, di doppio grado, come in Germania. Raccomanda al ministro lo studio di questa riforma.

Propugna anche altre riforme a favore del personale, e specialmente del personale avventizio che è stato danneggiato da un regolamento del 1912. Il personale fuori ruolo presta lo stesso servizio che gli impiegati in ruolo.

Alla fine del suo discorso riceve molte congratulazioni dall'estrema sinistra.

L'on. Congiu

L'on. CONGIU svolge questo ordine del giorno:

«La Camera mentre ha fiducia che il Governo integrerà le deficienze del servizio postelegrafico in Sardegna, lo invita ad affrettare gli studi per la comunicazione telefonica tra la Sardegna e il Continente ed a presentarne la relazione».

La fine della seduta di ieri

Ieri è cominciata la discussione del

Bilancio delle Poste

per l'esercizio 1915-16. Primo oratore fu

L'on. Merloni

Egli parla a lungo dell'azienda dei telefoni che, a suo avviso, dovrebbe essere riformata per diventare veramente redditizia.

Critica la vagheggiata nomina di un direttore tecnico dei telefoni, mentre sarebbe preferibile seguire la proposta della Commissione reale: cioè dividere i vari servizi dipendenti dal Ministero delle poste in due grandi direzioni generali: quella dei servizi postali e quella dei servizi telegrafici e telefonici. Vorrebbe anche l'unione dei servizi elettrici, come vige all'estero.

Loda il ministro per aver ridotte le direzioni generali e lo incita a sopprimere tutti gli altri uffici superflui.

Chiede che sia preposto all'azienda postale, telegrafica e telefonica, un Consiglio di amministrazione, chiamandovi a far parte i rappresentanti dell'industria e del commercio e quelli del personale, e attribuendogli quelle funzioni che sono proprie di tutti i Consigli di amministrazione delle aziende industriali.

Afferma doversi riservare all'azienda tutti gli utili da essa prodotti e doversi imprimere alla medesima un carattere veramente industriale, introducendo la cointeressenza del personale agli utili.

Domanda che il servizio telegrafico sia istituito in tutti i comuni e se ciò non è possibile per ragioni finanziarie invita il ministro a diffondere ovunque il servizio fonotelegrafico.

Raccomanda la costituzione di una speciale Cassa di risparmio per i nostri emigranti; e lo sviluppo di tutti i servizi che hanno attinenza con l'assistenza dei lavoratori nel campo della previdenza sociale. Dà lode al ministro che ha portato nella sua opera criteri di sana modernità e lo incita a perseverare, valendosi in ciò anche dei suggerimenti che gli vengono fatti dal personale, che attende il miglioramento delle sue condizioni attraverso la semplificazione dei servizi. (Approvazioni).

L'on. Pasqualino-Vassallo

L'on. PASQUALINO-VASSALLO, riferendosi alle insistenze fatte già dal compianto on. Mosti-Trotti, raccomanda la sorte degli ufficiali d'ordine, i quali adempiono a funzioni identiche a quelle degli impiegati amministrativi e contabili; e pure sono, economicamente e moralmente, considerati come inferiori. Gli ufficiali d'ordine hanno iniziato giudizio contro lo Stato. Augura che si risolva la questione con criteri di giustizia e di equità. (Approvazioni).

L'on. Cannaviva

L'on. CANNAVINA raccomanda l'intensificazione del servizio telegrafico. Bisogna concedere i mezzi di comunicazione telegrafica ai piccoli Comuni, che aspettano di essere messi in condizioni di partecipare ai benefici della civiltà. La spesa imposta ai Comuni (400 lire di spesa fissa e 200 lire per ogni chilometro di filo telegrafico) è eccessiva. Bisogna facilitare il modo di ottenere da parte dei piccoli Comuni uno degli elementi essenziali del loro progresso. (Approvazioni).

L'on. Battelli

L'on. BATTELLI dice che non ha voluto censurare l'amministrazione telegrafica, ma solo consigliare a scopo di migliorare i servizi. In Italia gli uffici sono in numero minore che in tutti gli altri paesi proporzionalmente alla popolazione.

Il nostro armamento è troppo stretto e il confronto con altri paesi dà che la media tra fili e pali è da noi inferiore soltanto che a quella dell'Ungheria e della Germania, ma nel computo dei dati della Germania bisogna tener conto del filo telefonico interurbano che abbassa la media. Le macchine Baudot sono di un lusso inutile, perchè immobilizzano un gran numero di personale senza un reale vantaggio atteso che il tempo minimo che si guadagna nella trasmissione con le Baudot è frustrato dal tempo necessario al recapito. Ed è inutile appoggiarsi alla legge 1907, perchè quella legge appunto bisogna modificare. Si augura che l'economia delle 300 mila lire che vede nell'attuale bilancio tolta dal cap. 62 vadano a semplificare i registri ecc., ma non a diminuire il numero dei fattorini pel recapito e prega il Ministro di sollecitare i lavori della costruzione delle linee telefoniche interurbane, che avrebbero dovuto a quest'ora essere a buon punto e che invece non sono state neppure incominciate.

L'on. Micheli

L'on. MICHELI parla della rete telefonica della provincia di Parma e ne raccomanda lo sviluppo, tenendo conto delle linee affidate a società private.

L'on. Dello Sbarba

L'on. DELLO SBARBA raccomanda il miglioramento delle condizioni dei ricevitori ed agenti rurali, specialmente per ciò che riguarda le pensioni e la stabilità dell'impiego. Parla anche a favore degli avventizi, dei manovali e di altre umili categorie di impiegati. (Approvazioni).

L'on. Abignente

L'on. ABIGNENTE, esaminando il bilancio delle poste da un punto di vista generale, osserva, contro coloro che facilmente invocano l'industrializzazione dei servizi, che i redditi tendono a diminuire. A dimostrare ciò, basta pensare che il Ministero non rimborsa le ferrovie della spesa per il trasporto della corrispondenza. Dalle entrate di 19 milioni bisognerebbe dunque detrarre circa 17 milioni a titolo di rimborso spese per il trasporto ferroviario. Se di ciò si tenesse conto, sarebbero meno insistenti e meno numerose le richieste di maggiori oneri al Ministero delle poste. Non bisogna inoltre dare soverchia importanza ai confronti con l'estero. In Austria gli uffici postali sono anche esattori delle imposte e ricevono in deposito tutti i proventi ferroviari. Si augura che il Ministro studi il problema anche da questo punto di vista, servendosi degli uffici postali anche per gli altri servizi di Stato. (Congratulazioni).

L'on. Pala

L'on. PALA vorrebbe si seguisse un criterio equitativo nella distribuzione dei benefici a tutte le regioni d'Italia. Nel Mezzogiorno e nelle isole, specialmente nella Sardegna, difettano di uffici postelegrafici.

Fa pure vive raccomandazioni per la sistemazione della classe dei ricevitori postali. Lamenta il cattivo funzionamento del servizio postale tra il continente e la Sardegna e insiste nel chiedere che, nei casi di forza maggiore, il piroscafo postale approdi a Terranova invece che a Golfo Aranci.

Il seguito della discussione del bilancio delle poste è rimandato a domani.

La frana sulla linea Napoli-Potenza

Il ministro dei lavori pubblici on. CIUFFELLI, chiede di poter rispondere subito a una interrogazione dell'on. Salomone sulla frana caduta lungo la linea Napoli-Potenza. Dice che si sta ripristinando il servizio ferroviario che finora continuava con un trasbordo. La frana ha danneggiato parte della strada nazionale; e anche per riparare a questi danni si provvederà sollecitamente.

L'on. SALOMONE si dichiara soddisfatto e ringrazia il ministro.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

Domani agli Uffici

Stasera si riunisce il gruppo socialista parlamentare per discutere intorno al disegno di legge sui Provvedimenti militari ed economici per la Difesa dello Stato.

Si prevede che la discussione non sarà troppo diffusa, poichè è convincimento della maggior parte fra i socialisti stessi che sia impossibile impegnare una seria battaglia su questo disegno di legge.

Si sa infatti che i radicali sono virtualmente concordi nell'accettarlo salvo la pregiudiziale posta dall'on. Pantano quando si discusse la proposta dell'onorevole Turati circa l'inversione dell'ordine del giorno per la discussione del Bilancio dell'Interno.

Fra i repubblicani, diversi non esitano a dichiararsi favorevoli al progetto per ragioni superiori d'interesse nazionale.

E' quindi da prevedersi che il disegno di legge passerà senza difficoltà a grandissima maggioranza.

Per i medici e gli addetti di sanità

L'on. Maffi ha proposto che al disegno di legge sui provvedimenti sanitari vengano fatte alcune aggiunte dirette a stabilire:

Che i medici-condotti siano tratti dalla situazione incerta in cui li lascia la sin qui dubbia giurisprudenza, e siano sottoposti ad unica giurisprudenza disciplinare;

che i regi commissari su piroscafi abbiano affidate le sole funzioni di vigilanza sanitaria quali ufficiali sanitari, e sia lasciato ai medici di bordo il compito curativo;

che la proposta istituzione del vaccinogeno di Stato tenga conto dei vaccinogeni attualmente gestiti da istituti pubblici;

che gl'inservienti del laboratorio centrale della Sanità siano equiparati economicamente agli altri subalterni dell'Amministrazione centrale.

I radicali di Torino contro i socialisti

TORINO, 8.

La sezione torinese del partito radicale che in passato non è mai stata molto ligia verso la Direzione del partito radicale italiano, ha votato un ordine del giorno nel quale dichiara che:

«Ritenuto che la condotta attuale del partito socialista non è inspirata che a preoccupazioni di indole tattica, mascherate da una pretesa difesa della libertà statutaria, libertà che il partito socialista in tutte le presenti manifestazioni ha violentemente dimostrato di sprezzare in rapporto alle manifestazioni di altri partiti politici; ricordando che il partito radicale, non preoccupato della pregiudiziale della lotta di classe, ha sempre difeso i principî di libertà;

invia un voto di plauso al gruppo parlamentare radicale che nella sua recente deliberazione ha dimostrato di ricordare tali principî non subordinandoli a nessun meschino preconcetto di parte.»

La sezione del partito radicale torinese ha avuto d'altra parte modo di constatare i motivi per cui venne rinnegata dal partito socialista la riunione la quale tendeva alla proclamazione dello sciopero generale a Torino, proclamazione che non è avvenuta per la avvedutezza dell'autorità municipale, la quale aveva già provveduto a tempo a rimediare alla crisi del grano, secondariamente anche allo svolgersi del comizio con la massima libertà, il che precisamente non pareva desiderato da molti capi rivoluzionari i quali erano disposti a qualsiasi evenienza.

L'azione cattolica in Italia

Verso la costituzione del partito cattolico-liberale

Si è parlato molto in questi giorni di una prossima lettera di Benedetto XV al segretario di Stato per dettare una riforma nell'organizzazione dell'azione cattolica in Italia. In realtà sembra che questo documento non sarà necessario o avrà altra forma meno solenne. In ogni modo è certo che disposizioni sull'argomento sono state già impartite dal Vaticano e che esse corrispondono a quanto già il conte Dalla Torre, presidente dell'*Unione Popolare*, dichiarò in una sua intervista concessa subito dopo i suoi primi colloqui con Benedetto XV.

Il concetto della riforma è semplice: tornare all'organizzazione dell'antica «Opera dei Congressi» ed alle direttive anche in questo leoniane corrette dall'esperienza e dalle esigenze dei tempi da Pio X, specialmente nell'organizzazione elettorale dei cattolici, permettendo deroghe al «non expedit», aveva ritenuto che, costituendo tali deroghe un caso di coscienza, i vescovi erano gli organi più naturali per pronunciare con competenza. Ma la pratica ha insegnato che spesso i vescovi finivano con rimanere presi proprio da quelle influenze, che il provvedimento voleva evitare, col trovarsi gravati di una responsabilità della quale molti si lagnavano non poco; ma Pio X, nel suo programma di restaurazione religiosa, aveva fissato ai vescovi un primo posto di combattimento ed attorno alla loro potestà aveva incardinato tutta la vita — anche politico-sociale — della Chiesa. Oggi, il programma è cambiato e cambiano logicamente con esso i metodi per attuarlo. All'«Unione Popolare» spetterà la suprema direzione di tutta l'azione cattolica e così saranno risollevate le varie «Unioni», le quali non erano che divisioni di uno stesso Dicastero, ed all'«Unione Popolare» spetterà la responsabilità della decisione anche in materia elettorale, responsabilità, però, che, più o meno direttamente, in ultimo termine, anzichè ai vescovi, sulla Santa Sede dalla quale gli organi direttivi dell'«Unione Popolare» dovranno dipendere. Ad ogni modo, la riforma è importante e potrebbe dirsi parlamentaristica nel senso che sarà facile rimuovere il Consiglio dell'«Unione» se cambiamenti di politica lo imporranno, poichè le dimissioni del Consiglio potranno sempre dare una apparenza di irresponsabilità alla Santa Sede negli errori che al Consiglio si potranno addebitare.

Tutto induce a credere che queste nuove direttive non sono che l'avviamento dell'organizzazione cattolica in Italia verso la tanto attesa formazione di un partito cattolico liberale e la costituzione di un gruppo cattolico di Centro in Parlamento.

La Repubblica Argentina nel 1915

Condizione economica

La guerra europea *ha* cagionato una rivoluzione generale economica, le cui conseguenze nessuno può prevedere.

In un solo punto tutti si trovano d'accordo, ed è che i paesi belligeranti, vincitori e vinti, usciranno da questo immane conflitto si stremati, si esausti, si esauriti di forze umane ed economiche che, dopo fatta la pace, non è cosa agevole il prevedere quanti lustri saranno necessari per ricondurre il commercio, l'industria, l'agricoltura e il tesoro pubblico alla loro vita e funzioni normali.

Dalla tragedia che si sta ora svolgendo in Europa, vi saranno delle nazioni che ritrarranno grandi ed insperati vantaggi.

La Repubblica Argentina, per la qualità, specie e condizioni de' suoi prodotti, è destinata ad approfittare di questa situazione più di qualunque altro paese del mondo, compresi gli Stati Uniti, poichè essi non si trovano in condizione di esportare molta quantità dei loro prodotti, per averne bisogno per il consumo interno.

Ho detto che la Repubblica Argentina è *destinata ad approfittare di questa situazione* e avrei dovuto dire: *potrebbe essere destinata ad approfittare di questa situazione* e sarei stato più esatto.

Dipende dagli uomini che reggono le sorti di quel paese, dipende dalla serietà di tutti gli abitanti di quella Repubblica, il sapere sfruttare questa vantaggiosa situazione.

I primi benefici dell'Argentina

I primi benefici effetti di questa vantaggiosa condizione internazionale per la Repubblica Argentina dovrebbero essere il far sparire quella crisi economica, veramente impressionante, dalla quale essa è afflitta.

La crisi economica della Repubblica Platense ha avuto, per causa (e, non ultima causa) l'abuso delle speculazioni.

E' anche vero che, per fortuna, quella crisi non attaccò l'industria del bestiame e dell'agricoltura, che rappresentano le forze vitali dell'Argentina, industria che è oggi nell'interezza del suo sviluppo e progresso.

Non bisogna però che gli argentini si facciano soverchie illusioni intorno all'avvenire del loro paese: dipende tutto da loro!

Molti proprietari, per esempio, s'illudono sul valore che acquisteranno molti loro terreni, dopo quest'anno di eccezionale abbondanza. Prima che possano vendersi le sterminate estensioni di terreno, felicissime si, ma che non danno reddito alcuno, dovranno ancora passare molti e molti anni.

Questo movimento nelle proprietà non si verificherà se non quando ci siano forti e numerosi capitali e un fattore di importanza somma che contribuisce e contribuirà ad allontanare quest'epoca è l'avvenuta repentina interruzione della corrente emigratoria di capitali stranieri, a cui ormai era assuefatta e su cui contava la Repubblica Argentina.

E' un fatto molto interessante per la Repubblica Argentina, che dopo tutte le grandi guerre e rivoluzioni di Europa dei tempi moderni, è sempre aumentata, in modo considerevole, la buona e fattiva emigrazione verso i paesi di America.

Di queste forze emigratorie seppero allora e opportunamente, più di qualsivoglia altro paese, approfittare gli Stati Uniti del Nord America. Oggi le cose sono molto cambiate e se c'è paese che può e deve interessare l'emigrazione e per l'emigrazione interessarsi, è proprio la Repubblica Argentina.

Quel governo, però, deve ponderatamente studiare questo problema. E' per la Repubblica Argentina di vitale importanza e, in modo serio ed efficace quel Governo deve garantire lavoro e protezione agli emigranti e non trattare questa fonte di ricchezza fraternamente a parole, e, a fatti, *cinicamente.*

Il governo argentino deve anche preoc[cuparsi] dell'urbanesimo: con 3.000.000, di[ec]i, di chilometri quadrati di estensione, ha appena (e non ci si arriva) 6.000.000 di abitanti, due abitanti per chilometro quadrato e con una popolazione urbana di 1.800.000, fra Buenos Aires e Rosario di Santa Fè. Ci sono poi le quattrodici capitali di provincia, e altre importanti città e paesi!

Il Governo federale dell'Argentina (e anche quello delle provincie) deve inalzare ponti d'oro agli emigranti, specie agli emigranti italiani, al cui intelligente lavoro corrisponde, in gran parte, la prosperità di quella terra.

Di promesse lusinghiere non potremo noi accontentarci. Vorremo fatti e non parole; vorremo una vera e seria protezione per i nostri emigranti.

Il record dell'esportazione argentina e il raccolto di quest'anno.

Il *record* dell'esportazione argentina fu nel biennio 1912-1913. Essa ascese a *pesos oro* 513.500.000, di cui 306.000.000 corrispondono ai cereali.

Il raccolto del 1914-15, non è stato per nulla inferiore a quello del 1913.

Si è calcolata la produzione probabile del raccolto presente in 880 chili di rendimento, per ettaro seminato a grano; di 750 per il lino e di 1170 per l'avena. Il calcolo è stato pessimista, ma manterrò queste cifre.

Nel 1914 si seminarono:

A grano	Ettari	6.261.000
» avena	»	1,161,000
» lino	»	1.723.000

La spesa per il raccolto di quest'anno, compreso anche il raccolto dell'orzo e della segale, prevista è la seguente:

Mietitura	*pesos oro*	25.000.000
Trebbiatura	»	40.000.000
Sacca	»	30.000.000
Trasporto	»	12.000.000

un totale, cioè, di pesos 107.000.000, uguale a 535,000,000 di franchi oro.

Del grano si sono raccolte circa 5.500.000 tonnellate, del lino 1.300.000 e dell'avena 1.300.000.

Di questi 5.500.000 di tonnellate di grano tolti i semi e la quantità occorrente per il consumo interno, la Repubblica Argentina potrà comodamente esportarne 3.500.000 tonnellate e un milione di avena.

Il grano e l'avena non sono mai [stati] venduti ai prezzi odierni.

Calcolando solo il grano da vendersi a L. 300 la tonnellata (è un prezzo molto inferiore al reale) *fob* Buenos Aires, nella Repubblica Argentina entreranno giusti giusti 900.000.000 di franchi. Si aggiunga poi il prezzo della avena, del lino, dell'orzo, della segale, della lana, del bestiame in generale e si vedrà come l'esportazione nel 1915 debba necessariamente superare i due miliardi di franchi.

L'epoca per riparare alle gravi falle dell'economia nazionale argentina è propizia, ma anche quando le finanze di quella Repubblica saranno assestate, potrà più sperare quella nazione? Ci sia permesso dubitarne. La Repubblica Argentina ha, prima di ogni altra cosa, bisogno di mettere in valore i suoi molti sterminati terreni, e questo non si potrà ottenere se non con grandi facilitazioni agli emigranti.

Quella nazione ha bisogno di braccia, ed è necessario che dia seri affidamenti a coloro che intenderanno emigrarvi, che faccia di tutto per meritare un'altra volta la fiducia de' governi di quelle nazioni che potrebbero stradarvi la loro emigrazione. Il primo dovere di una nazione è quello di non farsi illusioni su quello che essa vale; ciascuna nazione deve avere la nozione precisa di quello che è e non pretendere — come spesso accade nell'Argentina — dettare leggi alla gente, per credersi la nazione più civile del mondo.

L. E.

CRONACA DI ROMA

I NUOVI MINISTERI

Il Palazzo della P. I.

Dicemmo già largamente dei nuovi Palazzi dei Ministeri e specialmente di quello degl'Interni i cui lavori proseguono alacremente e di quello della P. I., che sta sorgendo al Viale del Re.

Questo Palazzo è opera di Cesare Bazzani. Il prof. Bucci ha ora esposto nel suo studio a Piazza del Popolo il modello in gesso del nuovo Ministero, modello che rappresenta la parte principale dell'edificio.

Il palazzo occuperà l'area di mq. 15,000 dei quali un terzo saranno divisi fra la corte d'onore e sei cortili di servizi.

Sul Viale del Re, per metri 150 circa, si estende la fronte principale dell'edificio che comprende il corpo centrale avanzato e due corpi laterali arcati, chiusi questi da una eco del partito architettonico che trionfa nel centro.

E' un partito corinzio a grandi pilastrate che al limitare del corpo centrale danno luogo a due piloni di carattere assolutamente monumentale, i quali accolgono in alto gli stemmi simbolici e in basso due fontane allegoriche all'Arte e alla Coltura.

Il partito centrale ha in sommità un attico in cui è sobria applicazione di scultura allegorica e in basso due rampe carrozzabili che immettono al triplice ingresso dietro il quale è l'atrio a colonne che dà nella corte d'onore, sul fondo della quale trovasi la tribuna del Consiglio superiore.

L'edificio è a quattro piani, salvo che sul corpo centrale ove sono limitati a due.

Senza entrare nei meriti artistici dell'opera, possiamo dire però sino da ora che l'architetto ha tenuto conto della necessità dell'uso dei locali, non dimenticando la speciale tecnica a cui il Palazzo deve ispirarsi.

La parte posteriore dell'edificio ha vani comodi ed arieggiati, che potranno essere ripartiti nelle varie Divisioni del Ministero, vani di diversa grandezza, ma tutti ottimamente ideati. Sul fronte si apriranno grandiose ed eleganti aule che potranno essere adibite a sale di riunione per le Commissioni, per il gabinetti del Ministro e del Sottosegretario di Stato, sala da ricevimento ecc.

Il carattere architettonico dell'edificio, di cui a suo tempo discorreremo segue le antiche tradizioni dell'architettura romana e nell'insieme esso potrà rappresentare sicuramente uno dei più notevoli palazzi della Roma moderna.

NOTE CAPITOLINE

Riunione della maggioranza

La maggioranza consiliare è convocata in seduta plenaria per domani sera nella sala consueta dei Beni Patrimoniali in via dei Barbieri.

Per lo stato giuridico dei funzionari comunali

Nella decorsa domenica ha avuto luogo qui in Roma un'importante convegno di segretari generali e segretari capi di diversi Comuni del Regno allo scopo di affrettare la discussione e l'approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge proposto dall'on. Vinai per lo stato giuridico dei funzionari comunali. A tale effetto è stato costituito un comitato d'azione per determinare un continuo e diretto contatto col Governo e col Parlamento, fino all'approvazione della legge.

Il comitato anzidetto, composto dai segretari Piccioni di Ravenna, Aulicino di Casoria, Lupattelli di Perugia, Colaneri di Avezzano, Ferrari di Affori, venne ricevuto dall'on. Celesia ed ieri, accompagnato dagli on.li Peano, Cermenati, Bonomi ed altri, venne ricevuto dal comm. Pironti, direttore generale dell'amministrazione civile.

La salute del card. Agliardi

Lo stato di salute del card. Antonio Agliardi ha di nuovo in questi giorni destato qualche apprensione.

L'illustre porporato è però da ieri molto sollevato. Egli riceve continuamente visite dai numerosi suoi amici porporati e Benedetto XV che lo ha carissimo invia spesso il suo Segretario particolare monsignor Migone ad informarsi della salute del Cancelliere di S. R. C.

Pro miglioramento quartiere di S. Paolo

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Pro miglioramento economico e morale del quartiere di San Paolo», riunitosi ieri al completo, ha, all'unanimità, approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio,

constatato che il progetto pel rialzamento e per la sistemazione della via Ostiense, nel tratto compreso tra la Porta di San Paolo ed il torrente Almone, già approvato tecnicamente, trovasi alla R. Prefettura fin dal 12 febbraio detto;

confermate tutte le ragioni contenute nell'ordine del giorno precedente in merito all'urgenza dei detti lavori, onde evitare altri disastri simili a quelli già sofferti dagli abitanti, dagli industriali e dai commercianti del quartiere;

fa voti:

che la R. Prefettura restituisca, senza alcun ritardo al Municipio di Roma, debitamente approvata, la deliberazione consigliare relativa ai suddetti lavori, mettendo così in grado l'Amministrazione comunale di poter indire, nel più breve tempo possibile, l'asta pubblica per la esecuzione dei lavori stessi;

e si augura che l'Amministrazione comunale ponga, nel capitolato d'appalto, condizioni severe e restrittive di tempo e di penalità per la esecuzione ed il completamento dei lavori stessi».

Associazione artistica internaz.

Ieri sera, martedì, si è nuovamente adunata numerosa la Commissione incaricata di discutere le proposte da presentarsi alla assemblea delle classi artistiche, con lo intervento dei signori: conte Enrico Di San Martino, comm. Gabrielli, Arnaldo Zocchi, Pietro D'Achiardi, Giovanni Nicolini, Pietro Gentili, Cesare Antonelli, Rodolfo Villani ecc. Si ricorda a tutte le Associazioni artistiche in precedenza invitate che detta assemblea generale avrà luogo giovedì a ore 18, nella sede di questa Associazione e si fa viva preghiera di non mancare.

Regia Università
Per gli ufficiali medici

Nella R. Università di Roma si è recentemente iniziato un corso speciale di odontoiatria per gli ufficiali medici scelti nei diversi corpi d'armata fra quelli che hanno maggiore attitudine e maggiore preparazione per questo importante ramo delle scienze mediche.

L'insegnamento di esso è stato affidato al valente prof. Perna di questa R. Università, e tale scelta dimostra il valore che si dà a questi corsi e il risultato che se ne spera.

Espletato tale corso, di cui i vantaggi pratici sono indiscutibili, il prof. Perna terrà un altro corso somigliante per i medici condotti e questo nei locali del Policlinico.

Gli studenti e la sessione di marzo

Ci scrivono:

«Teniamo a dichiarare che noi siamo assolutamente contrari ad una proroga della sessione di marzo quale viene domandata da alcuni colleghi, proroga che sarebbe per noi di grave danno. La data degli esami sia dunque quale è già stata fissata.

Padronissimo il Consiglio Accademico di concedere a beneficio dei suddetti colleghi interessati un secondo appello dopo le vacanze Pasquali.

Un gruppo di studenti».

Al Lyceum

Venerdì 5 alle ore 16 avrà luogo una audizione musicale, gentilmente offerta dalla prof.a Claudia Emiliani, violinista, dalla signorina Navarro, soprano e dalla signorina Giulia Simoncelli, arpista.

N. 10 biglietto rosso.

Circolo di filosofia

La conferenza del prof. Luigi Valli su «La guerra nel pensiero dei filosofi», che doveva aver luogo domani giovedì 4, è rimandata invece a sabato 6, alle ore 18.

AL "MODERNISSIMO CINEMA"

Ultime repliche di "Nella Fornace"

Siamo alle ultime repliche di questa insuperabile ed interessantissima cinematografia, che costituisce una delle più ardite interpretazioni della nostra grande attrice Francesca Bertini.

La Bertini è divenuta la beniamina del nostro pubblico, e quando essa si produce in un lavoro potente come *Nella fornace* e questo è dato in un cinematografo grandioso, elegante e simpatico come il *Modernissimo*, non è dubbio il successo.

Chi non ha ancora ammirato il bellissimo lavoro non manchi di farlo in una di queste ultime proiezioni.

Circolo Savoia

All'assemblea generale ordinaria intervennero oltre 400 soci. Alla quasi unanimità l'ufficio di presidenza riuscì così composto:

Presidente: Vecchiarelli avv. comm. Tommaso; — vice presidenti: Aris-Cametti cav. Silvestro, Arabia avv. cav. Guido, Bosman rag. cav. uff. Adolfo, Coltellacci arch. comm. Pompeo, Libotte avv. Ottavio, Mapei avv. cav. uff. Camillo.

Segretario generale: Flamini cav. uff. Gioacchino; segretari: Concetti rag. cav. Ignazio, Emili Ruggero Guido, Scifoni cav. Fausto.

Cassiere economo: Mancini Augusto.

Consiglieri: Angelini-Rota avv. cav. Antonio, Aureli avv. comm. Stanislao, Barrera avv. cav. Giuseppe, Castellani avv. Leopoldo, Del Drago D. Urbano, De Luca avv. Nicola, Filomusi-Guelfi prof. comm. Francesco, Galluppi ing. cav. Arturo, Garroni avvocato cav. Ernesto, Montesperelli avv. conte Fernando, Policreti avv. cav. Vincenzo, Ruspoli don Francesco, Spezzano avv. Francesco, Tesini cav. Giuseppe, Venturi cav. Francesco.

Consiglieri per i soci aggregati: De Feo Enrico, Fidani Angelo, Moretti Vincenzo, Nevi Aristide, Zampa Cesare.

Sindaci: Colonnelli Giuseppe, Lazzari avv. Giovanni, Masini Rodolfo.

Comitato elettorale Baldacelli Teodorico, Braggio cav. Giovanni, Giovagnelli avv. G. Bono, Guidi Giovanni, Paradisi avv. Giulio, Foli Policrate.

Presidente assemblee: Bianchi comm. V. Emanuele.

V. presidenti assemblee: De Gislimberti rag. Paolo, Ricci avv. prof. Raffaello.

Segretario assemblee: Pirani Alessandro. Vice segr. assemblee: Filippucci Guido.

Prima della votazione, il presidente delle assemblee pronunciò un applaudito discorso, ricordando le gloriose tradizioni del Circolo, con tanto illuminato amore presieduto da Tommaso Vecchiarelli. Il quale seguì il comm. Bianchi, esponendo il resoconto morale della Associazione che conta ormai oltre mille soci ed ebbe recentemente l'onore di venire lodata dalla Augusta parola del Re.

Intorno al momento politico attuale ed al dovere della unione di tutti gli italiani che hanno fede nelle istituzioni plebiscitarie, parlò splendidamente l'avv. Francesco Spezzano, e dopo lui altri, tutti calorosamente applauditi.

La riunione si sciolse al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re!

Cassa di Risparmio
IN ROMA

Riportiamo le deliberazioni dell'assemblea del primo corrente di questo importante Istituto della Capitale, e domani riprodurremo nella nostra pagina finanziaria l'interessante Relazione sul Bilancio per l'anno 1914.

L'Assemblea Generale dei Soci in una sua adunanza 1.o marzo 1915:

ha approvato, con voti unanimi, il presente *Bilancio* e *Sindacato* per l'esercizio 1914;

ha nominato *Sindacatori effettivi* per il corrente esercizio 1915 i signori:

1. *Cavazza della Somaglia* conte *Gian Giacomo*,

2. *Schmid* avv. comm. *Agostino*,

e *Sindacatore supplente* il Signor:

3. *Castellani Alfredo*;

ed ha deliberato la seguente erogazione dell'utile netto 1914:

L.	230.000.—	per le elargizioni ad opere di beneficenza e pubblica utilità da determinarsi dal Consiglio d'Amministrazione;
»	100.000.—	a incremento del fondo pensioni per gli impiegati;
»	700.000.—	in aumento del fondo di previdenza per le oscillazioni nel valore dei titoli;
»	193.357.41	in aumento del fondo di riserva.
L.	1.223.357.41	Totale utili 1914 come al bilancio.

Il Consigliere Segretario
Giuseppe Serafini.

"L'Ereditiera,, al Moderno
interpretata da Hesperia

Domani giovedì verrà proiettato al Cinema Moderno all'Esedra, l'emozionante capolavoro: *L'Ereditiera*, in quattro atti, della Casa Milano Film.

Interprete di questa bella e interessantissima cinematografia, ricca di scene passionali improntate a forte drammaticità, è l'impareggiabile attrice Hesperia, nota al pubblico per la sua fine arte, per la naturalezza, per la grazia e per il sentimento che traspare in tutto lo svolgimento della azioni da essa rappresentate.

L'Ereditiera pertanto, avrà uno dei migliori successi, non solo per l'importanza della film e per l'accurata messa in scena, ma anche per la irreprensibile interpretazione.

Lo spettacolo di domani giovedì come è noto, sarà dato a beneficio dei danneggiati del terremoto della Marsica.

Conferenza

Domenica 28 febbraio u. s. il cav. dott. Giulio Impacciantì, con grande competenza e seguito con sommo interesse dall'uditorio, ha parlato agli alunni del Collegio degli orfani di S. Maria in Aquiro, intorno all'*igiene dell'alimentazione*.

La conferenza ha riscosso i più entusiastici applausi da tutti i presenti, grati al loro medico che già appartenne al medesimo Istituto. Intervennero varie famiglie dei convittori, la gentile sorella del Conferenziere, nonchè l'economo signor Marini e figlia.

Gesta di ladri incendiari
al vicolo Sciarra

Circa le ore 5 di stamane la guardia di città Biazzo della brigata di Trevi, alla quale era affidata la sorveglianza di Piazza Sciarra e delle adiacenze, si è accorto che usciva del fumo dall'ufficio del *bookmaker* Umberto Poli, sito al vicolo Sciarra n. 60-B.

L'agente ha subito chiamato i vigili ed ha avvertito l'ufficio di P. S. di Trevi. In breve sono accorse sul posto parecchie guardie e sono anche giunti i vigili dalle caserme di via Genova e di Piazza Grazioli.

Immediatamente si è potuto constatare che l'incendio — doloso e no — era la conseguenza di una visita dei ladri nell'ufficio del *bookmaker*, dove erano entrati scassinando la porta d'ingresso che avevano poi lasciata aperta.

L'opera energica dei vigili ha presto paralizzata l'opera del fuoco. Gli agenti di pubblica sicurezza hanno poi constatato che i ladri avevano forzati ed aperti i cassetti di una scrivania, ma avevano lasciata intatta una cassa-forte.

Il proprietario dell'ufficio, avvertito del furto e dell'incendio, si è subito recato sul posto e ha dichiarato agli agenti che nella scrivania egli non aveva lasciato valori di sorta, mentre nella cassa-forte erano rinchiusi alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di 400 lire. In sostanza, il tentativo criminoso era completamente fallito, in quanto che i ladri avevano dovuto andar via a mani vuote.

Il Poli ha valutato a 1500 lire il danno sofferto per l'incendio ch'egli ritiene doloso. Il fuoco ha completamente distrutto un armadio contenente stampati. D'altra parte l'ufficio era assicurato contro gli incendi.

Il commissariato di Trevi indaga attivamente per la scoperta dei ladri.

Due amanti ricorrono al carbone
per porre fine ai loro tormenti

Iersera, verso le 8.30, un uomo e una donna si son presentati all'albergo dell'Esquilino ed hanno chiesto una camera. Il portiere ha chiesto le generalità e l'uomo le ha dettate così: Lorenzo Mancinelli, impiegato privato, da Magliano Sabina, domiciliato in Roma, via Roma libera 4, piano 2.o, e Cestra Pascucci, di Camerino, abitante al piano terzo dello stabile n. 4 di via Roma libera. Età di entrambi: 24 anni, rispettivamente.

E' stata loro assegnata una camera al 2.o piano.

La notte è passata tranquilla; solo stamane un signore che aveva preso alloggio nella camera attigua a quella del Mancinelli, ha sentito un... odore strano. Ha chiamato un cameriere e gli ha chiesto spiegazioni: ma questi non ha saputo far altro che guardare dal buco della serratura nella camera del Mancinelli e vi ha scorto per terra un mucchio di carbone ardente.

Con l'aiuto di altre persone il cameriere è riuscito ad abbattere la porta e a penetrare nella stanza ove il Mancinelli e la Pascucci stavano immobili, abbracciati, sul letto.

Sono state aperte le finestre e portato ai sofferenti i primi soccorsi. Poichè il loro stato sembrava grave, i camerieri si sono affrettati a trasportarli in vettura all'ospedale della Consolazione, dove hanno avuto le più pronte cure. I sanitari li hanno giudicati in stato grave e si sono riservati il giudizio definitivo. Fino a mezzogiorno i due non avevano acquistato la coscienza ed è stato quindi impossibile interrogarli.

All'albergo dell'Esquilino si è recato, per le indagini del caso, il delegato Grazzini, del commissariato di Monti. Egli ha accertato che i due sono entrati in albergo con un solo fagotto, ove, evidentemente, era il carbone. Non ha potuto sapere altro.

I due, nel pomeriggio, hanno ripreso i sensi, ma i sanitari non hanno permesso ai funzionari di interrogarli.

Pare che i due siano stati contrariati dai rispettivi parenti, perchè volevano sposare. Già altra volta avevano tentato di suicidarsi.

PICCOLE NOTE

Società Agricoltori Italiani. — Giovedì prossimo 4 andante, dalle ore 15 e 1/2 alle 19 e 1/2, presso la Sede della Società degli Agricoltori Italiani in Via XX Settembre 5 saranno a disposizione dei Signori giornalisti dei campioni di alcuni nuovi tipi di pane economico; ed appositi funzionari, specialisti in materia, saranno a disposizione degli interessati per fornire tutti i chiarimenti ed i ragguagli che si potessero desiderare.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 4 marzo al Collegio Romano. Ore 20-21. Prof. Enrico D'Anna: Gl'infortuni sul lavoro. — Ore 21-22. Avv. Carlo Manes: Lo Stato e i suoi organi. — Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Ore 10. I Corso. Prof. Amante Mania: Traumi e loro complicazioni.

La Magistrale Romana ha votato un ordine del giorno in cui fanno voti che l'amministrazione comunale provveda con nomine provvisorie alle vacanze che si verificheranno nelle direzioni delle scuole, seguendo, come per lo passato, il criterio dell'anzianità senza demerito, secondo il ruolo generale degl'insegnanti.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Il processo Tioli
contro il "Secolo"

Il presidente del tribunale di Milano — come a suo tempo pubblicammo — ordinava che alcuni testimoni citati nel processo per diffamazione che si svolge su querela di Licurgo Tioli contro il *Secolo*, fossero sentiti oggi a Roma.

Ed infatti questa mattina, dinanzi al giudice istruttore cav. Cristina sono comparsi il comm. Stringher direttore della Banca d'Italia e l'on. Salvatore Barzilai, e quest'oggi il comm. De Mercier, capo di gabinetto dell'on. Sonnino.

Il teste Capel Cure, *attaché* all'Ambasciata inglese, dovrà essere sentito a domicilio, perchè malato.

Per il querelante assente assistevano gli avv. Pantieri e Cortini; era presente l'ing. Pontremoli, assistito dagli avv. Jarak e Filippo Ungaro; P. M. l'avv. Saggio.

Le rogatorie saranno lette a Milano l'8 marzo, e lo stesso giorno, dinanzi al nostro tribunale, si discuterà la causa del collega Fretta contro il *Messaggero* e sempre per i commenti fatti a proposito della gita dei sette giornalisti italiani in Germania.

Per quanto ci consta, e secondo notizie raccolte dai patroni delle parti, il comm. Stringher avrebbe recisamente esclusa che l'ing. Pontremoli per lo sconto dei noti tre effetti gli abbia offerto e parlato di una garanzia suppletiva del comm. Gondrand.

Il comm. Stringher avrebbe aggiunto che non occorreva del resto alcuna garanzia estranea, perchè le informazioni sullo stato patrimoniale dei due firmatari (ing. Pontremoli per l'Editoriale e Ditta Ravà) erano pienamente rassicuranti per il buon esito della operazione.

I patroni delle parti — sempre secondo le nostre informazioni — avrebbero discusso assai sulla mancanza di quietanza in uno dei tre effetti scontati alla Banca e ritirati; ed il comm. Stringher in fine osservò che se le cambiali furono ritirate, vuol dire che sono state regolate; e l'ing. Pontremoli affermò che gli effetti erano stati pagati con tre *cheques* della Banca d'Italia di 30 mila lire, tratti sul suo conto corrente.

Secondo testimone interrogato è l'on. Salvatore Barzilai, il quale, come presidente della Federazione della Stampa, parla della inchiesta affidata al noto Comitato di cinque membri.

Il lodo fu approvato dal Comitato esecutivo che ne ordinò la pubblicazione, e furono allora approvati due ordini del giorno: col primo si diceva che la notizia della gita giornalistica in Germania aveva determinato nel campo giornalistico sfavorevole impressione, così da rendersi necessaria, per tutela del giornalismo, la indagine sul come la gita stessa era stata organizzata; col secondo ordine del giorno, che seguiva il lodo, si accentuava il concetto che in tempi eccezionali come i presenti il giornalismo dovesse più che mai tutelarsi dalla sostanza o anche dalla sola apparenza di una doverosa indipendenza di giudizio.

L'on. Barzilai avrebbe aggiunto che forse la inchiesta si sarebbe fatta indipendentemente dalle pubblicazioni apparse sui giornali, e che il Comitato interrogò più di 140 testimoni.

L'on. Barzilai ritiene che le pubblicazioni del *Secolo* fossero ispirate ad un fine politico, cioè alla tutela del giornalismo italiano di fronte alle voci che si diffondevano.

Nel pomeriggio, ad ora tarda, il giudice ha interrogato il sig. Capel Cure a domicilio, e poi ha raccolto la deposizione del comm. De Mercier.

L'assoluzione del conte Vannutelli

Oggi — dinanzi la IV Sezione della nostra Corte d'Appello — si è discusso l'appello prodotto dal signor Giovanni Vannutelli contro la sentenza del Tribunale di Roma che lo aveva condannato a un anno di reclusione come responsabile di ricettazione di oggetti preziosi che l'avv. Baccelli-Viscoglioni aveva subìto a sua madre, per un valore di oltre L. 50,000.

Il processo si era svolto mentre il signor Vannutelli era al Messico; appellata la sentenza di condanna questa fu cassata dalla Cassazione. Oggi la Corte — accogliendo le conclusioni del difensore on. Monti-Guarnieri e del Procuratore Generale cav. Azzinnari, ha assoluto il Vannutelli per *inesistenza di reato*.

L'ex sindaco di Molinella
contro "L'Avvenire d'Italia"

BOLOGNA, 3.

Nel pomeriggio d'oggi s'è ripresa la discussione del processo intentato dall'ex-sindaco di Molinella contro l'*Avvenire d'Italia*; anche oggi, dalle deposizioni dei testimoni, sono saltati fuori episodi e particolari veramente impressionanti.

Il *Marchese Malvezzi* ha deposto che il Massarenti si faceva rilasciare dai contadini cambiali per migliaia di lire a titolo di multa per non essere stati fedeli alla lega. Il proprietario *Bolognesi* ha narrato come gli fosse imposto un contratto nel quale la mano d'opera che a lui abbisognava subiva l'aumento del 20 per cento: *Era un vero ricatto* — ha detto — *ed io lo subii come si subisce un atto di brigantaggio*. Il signor *Benvenuti* narra che dal 1898 in poi il Massarenti non ha reso una sola volta i conti della cooperativa a lui affidata. L'on. *Pagani-Cesa*, esibisce a questo punto una diffida del commissario regio di Molinella che intima al Massarenti di reintegrare il comune di 193 mila lire distolte in favore della cooperativa.

Al colono *Regazzi* fu imposta una multa di L. 400 perchè aveva falciato senza il consenso della Lega: non pagò perchè la cambiale scadde dopo la tragedia del 5 ottobre. Il *maestro elementare* Billi ammise l'imprudenza di domandare i conti e subì perciò le aspre vendette del Massarenti. Al calzolaio *Zagni* si presentò il calzolaio boicottato Natali a domandargli lavoro e lo Zagni promise di darglielo: due giorni dopo si rimangiò la promessa perchè alcuni suoi clienti lo avevano amorevolmente avvertito che, se avesse concesso lavoro al Natali, avrebbero boicottato il suo negozio.

Il birocciaio *Curti* narra l'esilarante storia d'uno sfratto: a lui fu ordinato di trasportare le masserizie d'un tale che doveva succedere a uno sfrattato: per ordine del Massarenti il trasporto non ebbe luogo e il biroccio con le relative masserizie restò per diciotto mesi in un cortile alla pioggia e al vento! Lo sfrattato fu ospitato in un albergo e mantenutovi per due anni dal Municipio: il proprietario dell'albergo era un assessore.

Il capitano dei carabinieri cav. *Grossalt*, incaricato d'indagini dopo i fatti di Guarda non potè ottenere deposizioni se non col consenso di Massarenti. I becchini non volevano trasportare i cadaveri perchè erano «krumiri» e i carabinieri furono costretti a far da becchini. Il maresciallo dei carabinieri dovette ricorrere a tutta la sua autorità per convincere il custode del cimitero a aprire il cancello per permettere l'accesso ai cadaveri.

La giornata odierna però ha culminato nella deposizione dell'avv. *Pavini Alberto* segretario generale dell'Agraria bolognese: la sua deposizione lunga e chiarissima ha ha messo in singolare rilievo la figura del Massarenti, destando profonda impressione.

Dopo di che l'udienza fu rinviata a domani.

Per intensificare le culture alimentari

JESI, 3.

Questo Comizio Agrario Circondariale su proposta del Presidente prof. Felcini, all'intento di cooperare moralmente alla soluzione del grave problema che preoccupa oggi l'intera Nazione, quello cioè di scongiurare il pericolo di una possibile scarsezza dei prodotti alimentari, ha aperto un concorso fra i proprietari e mezzadri della Provincia di Ancona che vorranno adottare i più razionali ed efficaci provvedimenti intesi ad estendere ed intensificare le colture alimentari.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere realizzato qualcuno dei seguenti fatti:

1.o di avere estesa la coltivazione del frumento, sia accordando la maggiore superficie possibile alle varietà invernali, sia introducendo le varie a marzuole;

2.o di avere intensificato la coltura del frumento con razionali concimazioni alla semina ed in copertura;

3.o di avere estesa ed intensificata la coltivazione del granturco consociato, ove le circostanze lo consentano, con fagiuoli nani;

4.o di avere estesa ed intensificata la coltivazione della patata sia da sola in testa di rotazione o intercalata, sia come coltura consociata a piantagioni vitate;

5.o di avere introdotta qualsiasi altra coltivazione di prodotti alimentari capaci di fornire specialmente alla classe lavoratrice, elementi di nutrizione di riconosciuta efficacia e di economico acquisto.

I premi consisteranno in Medaglie e Diplomi di benemerenza e saranno conferiti da apposita Commissione aggiudicatrice.

Le domande dovranno essere presentate alla sede del Comizio Agrario Circondariale in Iesi entro il mese di aprile.

Si hanno fondate speranze che il patriottismo dei proprietari e dei mezzadri della provincia vorranno assicurare la migliore riuscita all'ottima impresa la quale testimonierà dell'aiuto benefico che l'agricoltura ha prestato, nell'ora che volge, alle fortune della patria.

Il personale delle Scuole agrarie

LECCE, 3.

Il personale tecnico ed amministrativo della R. Scuola Agraria di Lecce, si è fatto promotore di un'agitazione, anche a nome di tutto il personale delle altre scuole agrarie del Regno, per ottenere dal Ministero un trattamento più equo e la stabilità di posizione.

Già sin dal 913 questa classe di impiegati, presentò, a mezzo dell'on. Ottavi, al Ministro di Agricoltura, un memoriale riguardante i desiderati del personale; memoriale che è rimasto inascoltato e che ora sollecitano, a mezzo di parecchi deputati, venga esaminato in occasione della discussione del bilancio di agricoltura.

Per quanto concerne il personale tecnico, il cui ufficio è ormai ritenuto di essenziale utilità, perchè l'ammaestramento pratico impartito agli allievi sul posto del lavoro, è naturale corollario dell'insegnamento teorico, e quindi esso compie un lavoro gravoso, con responsabilità di ogni genere, con orario lungo e penoso senza che quest'improbo lavoro dia speranza di un migliore avvenire.

Nei riguardi del personale Amministrativo e subito da rilevarsi come esso sia rimunerato con assegni inadatti, senza aumento di sorte e senza la possibilità di procurarsi con lavori straordinari altri compensi, perchè il gravoso orario che deve compiere glielo impedisce assolutamente. E' anche necessario rilevare che per coprire gli uffici di segretario ed economo presso le scuole agrarie si esigono titoli di studio non inferiori a quelli della stessa classe degli altri impiegati dello Stato, che forse sono assai meglio retribuiti.

D'altra parte, siccome al personale amministrativo delle Scuole Superiori e delle stazioni agrarie venne riconosciuto il diritto alla stabilità, eguale trattamento, a rigore di giustizia, deve essere concesso anche al personale amministrativo delle scuole speciali e pratiche di agricoltura che disimpegna un lavoro più intenso e vario. Per tali ragioni si domanda: 1.o la nomina stabile, mercè decreto reale, dei segretari ed economi in servizio presso le scuole suddette; 2.o adeguato aumento iniziale di stipendio ed aumenti periodici successivi; che sia tenuto conto del numero di anni di servizio già prestati agli effetti degli stipendi e della pensione.

Uffici postali, telegrafici, e telefonici

Il Ministero delle Poste comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni:

— E' stata aperta al pubblico servizio una ricevitoria telegrafica in Botalfuoco (prov. di Bergamo).

— E' stata elevata alla 1.a classe la ricevitoria postelegrafica di Margarita (prov. di Cuneo).

— E' istituita una ricevitoria postale a Tor Pignattara (prov. di Roma).

— E' stato attivato il posto telefonico pubblico di Bottegone, frazione del Comune di Pistoia, in estensione della rete urbana di Pistoia.

— E' stata aperta al pubblico servizio la ricevitoria fonotelegrafica di Nera Montoro, collegata alla ricevitoria telegrafica di Narni (prov. di Perugia).

— E' stato attivato il posto telefonico pubblico di Gazzera, in estensione della rete urbana di Mestre (prov. di Venezia).

— E' istituita una collettoria postale a San Benigno, frazione di Cuneo.

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Latera (prov. di Roma).

— E' stato attivato il posto telefonico pubblico di Grezzana, in estensione della rete urbana di Verona.

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Casale di Comunanza (prov. di Ascoli Piceno).

— E' stato attivato il posto telefonico pubblico di Brusnengo, in estensione della rete urbana di Cossato (prov. di Novara).

— E' stata aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Costalunga (prov. di Verona).

— E' stato attivato il posto telefonico pubblico di Feriolo, in estensione della rete urbana di Baveno (prov. di Novara).

— E' istituita una collettoria postale a Rimini-stazione (prov. di Forlì).

— E' istituito un posto telefonico pubblico nella frazione di Valle Benedetta (prov. di Livorno).

— E' istituita una ricevitoria telegrafica a Castione Veronese (prov. di Verona).

— E' istituita una collettoria postale a Madonna del Monte (prov. di Macerata).

— Il 1.o marzo è stata aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Uras (prov. di Cagliari).

— E' istituita la ricevitoria postale di Acquicella (prov. di Catania).

Un soldato romano tenta suicidarsi per la seconda volta

REGGIO EMILIA, 3.

Ieri sera nella caserma Taddei il soldato del 66.o fanteria, Lamberto Antonedoli, di Enrico, nativo di Acquapendente (Roma), ha tentato suicidarsi ingerendo una sostanza venefica, ma soccorso prontamente dai compagni fu trasportato d'urgenza all'ospedale, dove il dott. Ramazani gli praticò la lavatura gastrica, mettendolo fuori pericolo.

E' la seconda volta che l'Antonedoli tenta di avvelenarsi.

Interrogato, non ha voluto assolutamente accennare alle cause che lo spinsero al triste proposito.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

I rapporti italo-austriaci

In un articolo della "Vossische Zeitung"

BERLINO, 3.

La *Vossische Zeitung* non crede che siano già in corso trattative di cessioni tra Austria ed Italia, ma dice che certo in avvenire delle trattative dovranno aprirsi.

« Non va dimenticato — dice il giornale — che la guerra ora si estende dalla Manica al Caucaso e che per le sorti del conflitto austro-serbo il vero oggetto della contesa sono i Balcani e se la guerra sarà per noi vittoriosa, le condizioni balcaniche subiranno un mutamento decisivo « Ora, qualunque principiante di politica sa che i Balcani fanno parte della sfera degli interessi italiani e che l'Italia vegua gelosamente perchè nessun mutamento avvenga colà senza la sua approvazione. L'Austria sa benissimo che se l'Italia deve dichiarare il suo disinteresse circa la Serbia, lo fa rinunciando ad un importante diritto politico ed è naturale che per tale disinteresse l'Austria offrirà compensi sui quali si dovrà venire a trattative. Se l'Austria le inizierà ora o dopo la guerra è una pura questione di opportunità e verrà discussa sicuramente dalla nostra alleata con noi. Quanto al compenso, si intende che non si offre avanti di avere udito il desiderio di chi deve riceverlo.

« Si può essere certi che l'Italia non terrà troppo l'arco delle sue domande, e non lo farà soprattutto se le trattative dovessero avvenire durante la guerra. Gli uomini politici italiani sono troppo accorti per non sapere che anche nella strategia politica vi sono molte possibilità che le combinazioni mutino di giorno in giorno. Anche in questi negoziati l'Italia dovrà naturalmente contare sul fatto che la Germania sta fedelmente accanto alla sua compagna d'armi, e che se da un lato essa è la naturale mediatrice fra i suoi due alleati, d'altra parte nulla pretenderà dall'Austria che non sia conciliabile col suo onore nazionale, o che infebolisca la sua sicurezza militare.

« Per rendere possibili delle trattative — conchiude il giornale — sembra necessario che la questione dei compensi per il necessario mutamento nei Balcani, venga sottratto al rumore della strada ed ai vapori delle cloache politiche e portata nelle tranquille sale diplomatiche. Le grida di passioni nazionali debbono ammutolire finchè le ragioni possano essere giustamente pesate e valutate. »

Le aspirazioni italiane in Asia Minore e l'attacco ai Dardanelli

MILANO, 3.

Il *Secolo* riceve da Parigi:

« I circoli diplomatici si domandano con la più viva curiosità che cosa sarà delle aspirazioni italiane nell'Asia Minore, se gli Alleati assesteranno ai Turchi il colpo fatale, prima che l'Italia abbia deciso di prendere parte al conflitto. »

Lo stato d'assedio in Tripolitania

TRIPOLI, 3.

In seguito all'agitazione manifestatasi da qualche tempo in alcune regioni della Tripolitania, è stato affisso per la cittadinanza di Tripoli un decreto del Governatore generale Tassoni, che estende lo stato d'assedio ai territori di Misurata, Orfella e Gharian per reprimere gli atti di brigantaggio e di suggestione.

Opere pubbliche in Libia

Con recente Decreto Reale sono state approvate le modificazioni all'ordinamento dei servizi per le opere pubbliche in Cirenaica e Tripolitania di cui ebbe ad occuparsi anche l'ultimo Consiglio dei Ministri.

Il Palazzo dell'Ambasciata a Costantinopoli

Dal fondo di riserva per le spese impreviste al cap. n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15, è autorizzata una 23.a prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000) da portarsi in aumento al capitolo 60-ter Spese per il completamento e l'arredo dell'edificio destinato a sede della R. Ambasciata a Costantinopoli, dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario predetto.

Ghenadieff torna in Bulgaria

La Legazione di Bulgaria comunica:

« Parecchi giornali hanno annunziato che il signor Ghenadieff era partito per altre capitali d'Europa. Questa notizia è inesatta. Il signor Ghenadieff è partito direttamente per la Bulgaria. »

Il nuovo Presidente dell'Uruguay

La Legazione dell'Uruguay comunica il seguente dispaccio da Montevideo:

E' stato eletto presidente della Repubblica, con splendida votazione, il dott. Feliciano Viera, il quale ha tenuto all'Assemblea un discorso acclamatissimo, ed è stato oggetto di una imponente dimostrazione popolare.

Il Gabinetto è stato così costituito: *Interno*: Baltazar Brum — *Affari esteri*: Manuel Otero — *Finanze*: Pedro Cosio — *Istruzione pubblica*: José Espalter — *Industria*: Juan José Amezaga — *Lavori pubblici*: Juan Carlos Blanco — *Guerra e marina*: generale Segundo Bazzano.

Le provincie interne dell'Argentina

Il Regio Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale degli Affari commerciali) pubblica un rapporto del cav. Tito Chiovenda, Regio Console a Cordoba, circa « Le provincie interne dell'Argentina ».

Tale rapporto è uno studio molto accurato su quelle regioni di cui espone le condizioni demografiche, economiche e sociali, in relazione alla numerosa colonia italiana ivi stabilita.

Consiglio super. dei telefoni

Il Consiglio Superiore dei Telefoni nella sua adunanza del 2 marzo ha deliberato favorevolmente sui seguenti affari:

—Modificazioni ed aggiunte al r. decreto 1292 del 1.o maggio 1913.

— Sistemazione definitiva dei locali per servizi telefonici nell'ex-caserma S. Salvador in Venezia.

—Estensione rete Castiglione delle Stiviere a diversi Comuni (Concessionario: Soc. An. Imprese Elettriche e Telefoniche ing. Bormida).

— Perizia suppletiva per la canalizzazione di via Armorari — zona centrale — Milano.

—Trattativa privata per la fornitura di scaricatori di protettori per il permutatore della rete telefonica di Palermo.

— Licitazione privata per la fornitura di kg. 1490 di filo bronzo pei collegamento di S. Giorgio Canavese a Rivarolo.

Consiglio dei ministri

Stamane si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio si è occupato di parecchi argomenti, e specialmente dei provvedimenti relativi all'approvvigionamento del grano e del granoturco. Ha, fra l'altro, deciso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe per il trasporto del granturco.

Ha inoltre approvato:

La convenzione per la ferrovia Napoli-Piedimonte — La proroga per l'esercizio provvisorio per le tramvie di Messina.

Per le nostre esportazioni

Annunziammo già che il Governo, per meglio regolare i permessi di esportazione, aveva disposto perchè le Camere di commercio, i Comizi agrari e le Associazioni commerciali, industriali ed agricole designate dal Ministero di agricoltura, potessero soltanto essere intermediari per i rispettivi distretti della trasmissione al Ministero delle finanze di tutte le domande di esportazione in eccezione ai divieti.

Ora il Ministero d'agricoltura ha scelto allo scopo suindicato fra le Associazioni commerciali, industriali e agricole del Regno le seguenti:

1. Federazione industriale calce e cementi: Casale Monferrato.
2. Federazione bergamasca dell'industria tessile: Bergamo.
3. Associazione italiana dei fabbricanti di seterie: Como.
4. Associazione industriale e commerciale dell'arte della lana: Prato.
5. Federazione degli armatori: Genova.
6. Associazione generale del commercio dei cereali e semi: Genova.
7. Associazione dei fabbricanti di carta ed arti affini in Italia: Milano.
8. Associazione fra gli industriali metallurgici italiani: Milano.
10. Associazione fra gli industriali cotonieri: Milano.
11. Associazione fra gli industriali meccanici ed affini: Milano.
12. Associazione granaria fra commercianti, industriali e mediatori in cereali, semi, legumi ed affini: Milano.
13. Associazione Italiana esportatori: Milano;
14. Associazioni industriali e commercianti in latticini: Milano.
15. Federazione fra gli industriali monzesi: Monza.
16. Associazione meridionale fra fabbricanti conserve alimentari: Napoli.
17. Associazione dell'industria laniera italiana: Biella.
18. Associazione fra le Società italiane per azioni: Roma.
19. Associazione serica e bacologica del Piemonte: Torino.
20. Associazione italiana dell'industria e del commercio del cuoio: Torino.
21. Lega industriali: Torino.
22. Società agricoltori italiani: Roma.
23. Associazione agraria friulana: Udine.
24. Federazioni consorzi agrari: Piacenza.
25. Unione agraria cooperativa produttori frutta: Napoli.
26. Associazione agraria bolognese: Bologna.
27. Associazione zootecnica modenese: Modena.
28. Associazione granaria meridionale: Napoli.
29. Museo commerciale: Venezia.
30. Museo commerciale: Milano.
31. Museo commerciale: Torino.
32. Ufficio traffico: Venezia.
33. Ufficio traffico: Genova.
34. Ufficio traffico: Napoli.
35. Ufficio traffico: Palermo.

Contro il contrabbando dall'Italia

MILANO, 2.

Con la rappresentanza della Confederazione del lavoro, della Federazione dei Lavoratori del mare, della Federazione dei lavoratori della terra, del partito socialista riformista, si è costituito un Comitato contro il contrabbando dall'Italia verso i paesi belligeranti. Scopo del comitato è impedire con tutti i mezzi l'esportazione clandestina di generi alimentari, manifatturieri, minerari, industriali e guerreschi dall'Italia; di fare pressione sui pubblici poteri perchè estendano i divieti d'esportazione e perchè facciano onore, con l'azione attiva ed efficace, affinchè i decreti di divieto di esportazione abbiano ad avere sanzioni concrete nella pratica quotidiana.

Per raggiungere gli scopi, i singoli organismi rappresentati si impegnano e fanno obbligo a tutti gli iscritti perchè denunzino al Comitato con dati di fatto tutte le merci che secondo loro sarebbero destinate al trasporto all'estero: fanno appello alla stampa perchè pubblichi tutti comunicati che il Comitato potrebbe diramare in merito al contrabbando. Infine fanno appello a tutti gli amici che coprono cariche pubbliche a tenersi a disposizione del comitato pel raggiungimento degli scopi prefissi.

Il comitato nazionale contro il contrabbando ha pubblicato un manifesto.

I decreti dell'Agricoltura

Su proposta del ministro di agricoltura, sen. Cavasola, il Re ha firmato i seguenti decreti:

che modifica lo statuto organico del Consorzio «Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna» con sede in Ravenna;

che autorizza la Camera di Commercio di Pisa ad imporre un'annua tassa sui redditi provenienti da ogni forma di attività industriale e commerciale applicata nel proprio distretto generale;

relativo alla riscossione della tassa sui commercianti temporanei e girovaghi nel distretto della Camera di commercio di Lucca;

relativo al demanio libero del comune di San Giorgio la Molara (Benevento;)

che classifica la R. Scuola media di Commercio di Palermo, Scuola di 3.o grado col titolo di Regio Istituto commerciale;

che approva il nuovo statuto del Monte di Pietà di Cologna Veneta (Verona);

che approva la nomina dell'avv. Giovanni Poggi ad accademico ordinario della R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze;

che approva e rende esecutivo il nuovo Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio di Caserta;

che autorizza il Consorzio irriguo della Roggia Asinara, con sede in comune di Binanuova (Cremona) a riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

che classifica la R. Scuola pratica di commercio di Ancona di secondo grado col titolo di R. Scuola commerciale;

relativi alle presidenze dei collegi di probiviri per l'industria edilizia ed affini in Porto Maurizio e per l'arte bianca in Como;

che determina la linea di confinazione tra demani di Caserta e di Maddaloni;

che approva e rende esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio di Girgenti;

che approva il nuovo statuto organico del Monte di Pietà di Rieti (Perugia);

relativi alle presidenze dei collegi di probiviri per l'industria enotecnica e affini, con sede in Marsala (Trapani); per le industrie fisiche, fisico-chimiche ed affini, con sede in Firenze; per le industrie tessili, con sede in Morbegno (Sondrio); per le industrie edilizie, con sede in Genova e per l'industria della seta in Vicenza;

L'on. Rosadi alla Scuola di applicazione giuridico-criminale.

Come già l'on. Grippo, ministro della P. I., ieri alle ore 17 S. E. l'on. Giovanni Rosadi, sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, si è recato a visitare la Scuola d'Applicazione giuridico-criminale.

L'on. Rosadi era accompagnato dall'on. prof. Enrico Ferri, direttore della Scuola. Erano a riceverlo i docenti prof. Ottolenghi, prof. De Sanctis, prof. Niceforo, prof. Giannelli, prof. Grispigni, prof. Ascarelli, avv. Franchi.

L'on. Rosadi sostò da prima nell'aula delle lezioni, ed assistè a varie proiezioni luminose riferentisi ad argomenti dei Corsi di *Tecnica dell'istruttoria giudiziaria* e di *Esercitazioni di pratica medico-legale*. Fornivano spiegazioni i docenti coi quali l'on. Rosadi si intrattenne a discutere con alta competenza sui casi illustrati.

Di poi l'on. Rosadi passò a visitare il Laboratorio di psicologia criminale, compiacendosi per la perfetta organizzazione e per la ricchezza degli strumenti di indagine di cui il Laboratorio è fornito.

Quindi sostò nella sala che raccoglie le fotografie di sopraluoghi, di rilievi, di impronte, ecc., eseguite secondo i metodi della scuola italiana e della scuola francese.

L'on. Rosadi passò di poi, a traverso i locali della Segreteria e dell'Archivio, nel Laboratorio e Museo di Medicina legale, sostando a lungo nell'osservare l'importante collezione dei corp. di reato.

Infine volle assistere alla lezione di *Psicologia sperimentale giudiziaria* tenuta dal prof. Sante De Sanctis.

L'on. Rosadi espresse la sua più viva soddisfazione per il funzionamento dell'Istituto, e alle 19,30, ossequiato dai presenti, lasciò la Scuola d'applicazione giuridico-criminale.

L'inchiesta ferroviaria

La Commissione parlamentare per l'esame dell'ordinamento e funzionamento delle Ferrovie dello Stato si è riunita stamane alla propria sede sotto la Presidenza del senatore Chimirri, presenti tutti i componenti.

La Presidenza comunica il programma dettagliato delle indagini da compiersi sullo stato attuale della Amministrazione ferroviaria, proponendo che la Commissione si divida subito in cinque gruppi per eseguire tali indagini e sopraluoghi. Il lavoro fu ripartito per materie tenendo conto anche dei servizi.

Dopo ampia discussione la Commissione approvò, stabilendo che abbiano ad incominciarsi subito i lavori.

Nell'Istituto forestale di Firenze

E' aperto il concorso al posto di professore ordinario per l'insegnamento della silvicoltura e apicoltura e della tecnologia e utilizzazione dei boschi del regio Istituto Superiore forestale Nazionale di Firenze, con lo stipendio annuo di lire settemila (7000) e con l'assegno per la direzione degli annessi gabinetti stabilito dall'articolo 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

I fatti di Reggio Emilia

L'inchiesta - Lo stato dei feriti

REGGIO EMILIA, 3.

Il comm. Alongi, inviato dal Ministero per compiere una inchiesta pei dolorosi fatti del 25 scorso, ha proceduto anche ieri a diversi interrogatori e proseguirà i suoi lavori.

I feriti, tanto nella forza pubblica quanto nei dimostranti, vanno migliorando. Il maggiore dei carabinieri cav. Araldi va lentamente ristabilendosi.

All'ospedale desta invece ancora molta preoccupazione lo stato dei due feriti più gravemente, Fontanesi Enrico di 15 anni e Vittorio Sacchetti di 18 anni.

Ieri, da Bologna, è giunto il prof. Busi per l'esame radioscopico, che avvenne alla presenza del sindaco Roversi, del presidente dell'ospedale cav. Erasmi, e di sei sanitari.

L'esame ha stabilito che: al Fontanesi la pallottola è entrata da sinistra e s'è conficcata fra le due vertebre della spina dorsale, premendo sul midollo spinale alle congiunzione dei fasci nervosi e cagionando in tal modo la paralisi alle gambe; dalla fotografia è apparso che un frammento di vertebra preme sul midollo spinale; se così è la guarigione è possibile, se viceversa si tratta della pallottola, l'estrazione della medesima presenta serie difficoltà.

Al Sacchetti la pallottola è entrata nella schiena dalla parte sinistra deviando quindi senza ledere alcun organo vitale; è proseguita conficcandosi nella spalla sinistra all'altezza della clavicola; la sua profondità è tale che l'estrazione potrebbe arrecar danno, mentre invece il lasciarvela non darebbe alcun pregiudizio intervenendo l'incapsulamento.

Ieri sera i due feriti avevano subito un confortevole miglioramento

Vandalismi nel Ferrarese

per impedire la vendita del grano

FERRARA, 2.

Giunge oggi notizia da Migliarino che stanotte in quel territorio sono stati commessi gravi atti di vandalismo per impedire il trasporto nella nostra città di una grossa partita di grano venduta ad un negoziante ferrarese dal proprietario signor Giacometti. Pare che da alcuni malintenzionati, fino da sabato scorso si fosse combinato di danneggiare la linea telefonica in servizio della tramvia Ferrara-Migliarino, e di porre ostacoli sulla linea al fine che i treni non potessero attivarsi, nè richiedersi da Ferrara l'intervento della autorità. Così nella notte scorsa furono abbattuti fra Migliaro e Migliarino due pali telefonici, che poi vennero posti attraverso il binario insieme a blocchi di sasso; indi i malfattori tagliarono circa 200 metri di fili che asportarono unitamente ad una cinquantina di isolatori. Aggiungo che simili devastazioni e della stessa entità vennero compiute in altra posizione della stessa linea tramviaria, fra Migliaro e Ostellato.

Nonostante questo però il grano ha potuto giungere a destinazione con soltanto alcune ore di ritardo.

Gl' intellettuali francesi agl' intellettuali tedeschi

PARIGI, 3.

Al manifesto pubblicato e firmato da 93 « rappresentanti la scienza e l'arte tedesca » l'Istituto cattolico di Parigi, ha fatto ora una risposta, firmata da tutti i rappresentanti dei vari rami dell'istituto. Il documento in questione esamina la condotta della guerra da parte dei Tedeschi e la dichiara anticristiana. I firmatari affermano che il manifesto tedesco non è redatto in modo da apparire opera d'arte e di scienza perchè vi predominano la partigianeria e il pregiudizio. Gli atti commessi dai Tedeschi non possono essere negati, la fucilazione di vecchi e sacerdoti inermi, la mutilazione di innocenti, la violazione della neutralità belga, l'incendio di Lovanio e di Senlis, il bombardamento della cattedrale di Reims, sono fatti ormai acquisiti a carico dei Tedeschi; e dire che furono commessi per atto di giusta rappresaglia è un errore.

« Bombardare città aperte — dicono i firmatari — distruggere sistematicamente le officine e le abitazioni, sia bombardandole senza necessità militare, sia incendiandole metodicamente con polverizzatori e pasticche fulminanti anticipatamente preparati; lanciare dall'alto dai palloni sui quartieri pacifici delle città aperte bombe che feriscono o uccidono donne e bambini; costringere dei non combattenti e delle donne a marciare sul fronte delle colonne assalienti onde paralizzare la resistenza dell'avversario; pigliare ostaggi a centinaia e renderli responsabili di violazioni del diritto delle genti di cui essi sono del tutto innocenti e che, spessissimo, non possono venir rimproverati ad alcun cittadino nemico; tutti questi delitti, *di cui l'autorità militare deve necessariamente accettare la responsabilità*, sono delle violazioni manifeste della legge delle nazioni. Non si è potuto comprovare per scusarle nessuna provocazione, ed il belligerante che le ha commesse si è disonorato esso stesso.

« Il diritto moderno della guerra, cristiano nelle sue origini, è fondato interamente su due principi essenziali: il principio della distinzione fra i combattenti e i non combattenti; l'affermazione che la guerra non autorizza il belligerante a fare al nemico il maggior male possibile con tutti i mezzi possibili. Il nostro implacabile nemico si mette in aperta rivolta contro queste due norme primordiali ed è doloroso constatare che questa rivolta non è che lo sviluppo logico del suo contegno fin dall'apertura delle ostilità. Non ha egli cominciato la guerra col violare la neutralità di due paesi, il Lussemburgo e il Belgio, di cui doveva, per convenzione formale, garantire l'indipendenza e l'integrità e pretendere che egli non ha fatto che prevenirci, non è cosa mostruosa, allorchè gli avvenimenti hanno purtroppo provato che la nostra frontiera del Nord non era neppure stata messa in istato di resistere al primo urto del nemico e che tutti i nostri eserciti erano all'Est?

« Tali atti violano non solo la legge umana, ma la legge religiosa, perchè la Chiesa, attraverso i secoli, ha, nella sua morale, determinato le condizioni della legittimità della guerra e le massime che s'impongono alla coscienza dei belligeranti ».

I firmatari protestano quindi contro le dottrine tedesche del diritto della forza e del subbiettivismo filosofico, contro le teorie modernistiche venute di Germania, teorie e dottrine tendenti a svalutare i principii su i quali si fonda la civiltà cristiana e cattolica, teoria e dottrine che giustificano o tentano giustificare l'errore tedesco; ed i firmatari terminano dicendo:

« Ma che vi si badi. Quando si pretende di aver ragione ad ogni costo, quando si è tanto sicuri di sè che diventa impossibile riconoscere i propri errori ed i propri torti, quando si identificano le proprie idee con il vero, la propria condotta o quella dei suoi con il giusto, non si è lontani dal disconoscere in pratica quell'assoluto che si ammette come principio; lo si adatta a se stessi invece di regolarsi su di esso e se ne fa la misura delle cose.

« I firmatari del manifesto si sono compiaciuti di parlare al mondo come uomini a uomini. Hanno tuttavia troppo mostrato che non sanno nè vedere i fatti che li contraddicono, nè riconoscere il diritto che li condanna.

« In nome del vero pensiero scientifico, smentiamo le loro asserzioni; in nome del vero pensiero cristiano, noi le riproviamo e le denunciamo.

« Con l'approvazione di Sua Eminenza il cardinale arcivescovo di Parigi, Cancelliere dell'Università Cattolica, e in nome di tutti i professori:

« Il Rettore, Alfred Baudrillart — il decano della facoltà di diritto canonico: A. Boudinhon — il decano della facoltà di filosofia: E. Peillaube — il decano della facoltà di diritto: J. Jamet — il decano della facoltà delle lettere: H. Froidevaux — il decano della scuola delle scienze: H. Branly ».

Un folle progetto di ladri anarchici

Le bombe nella cattedrale di San Patrizio

LONDRA, 3.

Il Daily Telegraph ha da New York: La distruzione della cattedrale di San Patrizio a New York è stata oggi evitata solo per miracolo. Un complotto di una società anarchica per assassinare gli uomini più ricchi dell'America fra cui Rockfeller, Carnegie e Vanderbilt è stato scoperto per l'abilità di un agente il quale riuscì a conoscere i piani degli anarchici diventando membro della loro società segreta. Così l'agente apprese che un tale di nome Franck Abarro era stato scelto per far saltare la cattedrale alla messa delle 7 e quando l'anarchico ha tentato di collocare due bombe sotto una panca e di accenderle col sigaro, è stato acciuffato dagli agenti di polizia che si erano travestiti. L'Abarro era già riuscito ad accendere la miccia, ma essa è stata spenta in tempo. Altri arresti sono seguiti rapidamente. La polizia è convinta di aver sventato in tempo un complotto che mirava a spargere il terrore a New York. Secondo il piano da loro preparato, gli anarchici avrebbero fatto saltare le dimore di tutti i più ricchi cittadini e nel momento del maggior panico essi, armati di fucili sarebbero discesi in città ed avrebbero assalito le banche per saccheggiarle.

Una nuova "super dreadnought"

impostata nel cantiere Odero

Da Genova, 2, ci telefonano:

Nel cantiere navale Odero, alla Foce, è stata impostata una nuova « superdreadnought » destinata a portare sui mari il nome glorioso di « Marcantonio Colonna ».

Il sommergibile 43

acquistato dalla nostra Marina

SPEZIA, 3.

Si apprende che l'odierno foglio della R. Marina reca che il famoso sommergibile 43 è stato acquistato dal Governo italiano e iscritto nella squadriglia di sommergibili dello stesso tipo del 43, già da tempo in servizio nella nostra Marina.

ULTIME DI CRONACA

La morte del professor Zulian

Oggi alle 15 e un quarto è morto nella sua abitazione in via Vittorio Amedeo il prof. Ernesto Zuliani, l'antico e valoroso critico musicale del *Diritto* e dell'*Italie*, professore a Santa Cecilia, nota e stimata personalità.

Fra le sue pubblicazioni è notevole un volume intitolato *Roma musicale*, nel quale sono raccolti profili di musicisti e cantanti più in voga della sua epoca.

La sua morte è un lutto per il mondo giornalistico e musicale.

I CORSI DEI VALORI

Roma, 2 marzo 1915.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	79 02
Rendita 3,50 0/0 netto (emissione 1902)	79 40
Rendita 3 0/0 lordo	55 —

TITOLI DI STATO REDIMIBILI

Buoni del Tesoro quinquennali	95 97
Obb. 3 1/2 0/0 netto Redimibili	—
CATEGORIA I.	
Obb. 3 0/0 netto Redimibili	— —
Obb. 5 0/0 del prestito Blount 1866	— —
Obb. 3 0/0 SS. FF. Med., Adr., Sicule	288 90
Obb. 3 0/0 (comuni) delle SS. FF. Rom.	—
Obb. 5 0/0 della Ferrovia del Tirreno	—
Obb. 5 0/0 della Ferrovia Maremmana	—
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Vitt. Eman.	330 —
Obb. 5 0/0 della Ferrovia di Novara	—
Obb. 3 0/0 della Ferrovia di Cuneo	—
Obb. 5 0/0 della Ferrovia di Cuneo	—
Obb. 3 0/0 Ferr. Torino, Savona, Acqui	—
Obb. 5 0/0 della Ferrovia Udine Pontebba	—
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Lucca Pistoia	—
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obb. 3 0/0 delle Ferrovie Livornesi A. B.	314
Obb. 3 0/0 della Ferrovia C. D. D.	314 —
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Cent. toscana	610 —
Obb. 4 0/0 dei Canali Cavour	—
Obb. 5 0/0 per i lavori del Tevere	—
Obb. 5 0/0 per le opere ed. città di Roma	—
Obb. 5 0/0 per lavori risan. città Napoli	—
Az. priv. 5 0/0 Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo	—
Azioni comuni della Ferr. Bra-Cantalupo Castagnole-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obb. 3 0/0 delle Ferr. Sarde (em. 1879-82)	— —
Obb. 5 0/0 del prestito unif. città Napoli	80 50
Cartelle di Cred. Com. e Prov. 4 0/0	—
Cartelle speciali di Cred. Com. e Prov. 3,75 0/0 (ant. obb. 4 0/0 oro città Roma)	—
Cart. ord. di Cred. com. e Pr. 3 75 0/0	—
Cartelle Fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto)	400 64

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
Cartelle di Sicilia 3 75 0/0	—
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 5 0/0	464 43
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 4 1/2 0/0	447 01
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 3 1/2 0/0	432 64
Car. C.F.Op. Pia S Paolo, Torino 3,75 0/0	461 —
Cart. C.F.Op. Pia S. Paolo, Torino 3 1/2 0/0	428 —
Cartelle C. Fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	464 —
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 1/2 0/0	480 —
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 0/0	460 —
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 3 1/2 0/0	435 —
Cartelle Cassa Risparmio Milano 5 0/0	—
Cartelle Cassa Risparmio Milano 4 0/0	494 —
Cartelle Cassa Risparmio Milano 3 1/2 0/0	430 50
Cartelle Cassa Risparmio Verona 3,75 0/0	—
Cartelle del Banco di Santo Spirito 4 0/0	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0,0	—
Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	—
» » » 4 1/2 0/0	—
» » » 4 0/0	—
» » » 3 1/2 0/0	—

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende più *interessi*; per tutti gli altri titoli si intende *compresi interessi*.

Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0/0 perpetua, Fr. 69.05 — Rendita francese 3 1/2 0/0 ammort. nuova, 90,77 — Rendita italiana 3 1/2 0/0, 76.40 — Lombarde antiche, 176.50 — Rendita Egiziana unificata, 87.25 — Rendita spagnuola esterna 4 0/0, 84.87 — Banca Ottomana, 443 — Credito Fondiario, 880 — Azioni Suez, 4005 — Rendita russa 3 0/0 1891, 62.25 — Russa 5 0/0 1906, 99.50 — Russa 4 1/2 0/0 1909, 90.90 — Banca di Francia, 4075 — Rendita Serba 4 0/0, 65.55 — Rendita Argentina 1886, 71.50 — Crédit Lyonnais, 1080 — Nord Espagne, 360.50 — Rio Tinto, 1409 — Sosnowice, 728 — Metropolitain, 435 — Thomson, 544 — Rand Mines, 117.50 — De Beers, 258 — Chartered, 15.25 — Gold Fields, 36.30 — Cambio su Italia, 90 - 91.

I cambi

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio - dal 3 al 5 Marzo 1915:

Franchi, 112.51 — Lire sterline, 28.64 — Marchi, 120.10 1/2 — Corone, 90.65 1/2 — Dollari, 5.96 — Pesos carta, 2.47 1/2 — Lire oro, 11.25.

Bollettino meteorologico

del 3 marzo 1915

In Europa la pressione massima è di 767 sulla Svizzera; minima di 755 sulle coste baltiche.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito ovunque, fino a nove millimetri, sul medio litorale tirrenico; la temperatura è diminuita; cielo nuvoloso con pioggie sulle località meridionali, vario sulle isole, sereno altrove.

Barometro: 766 sul Mediterraneo, 762 sull'alto Veneto.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura mite. Sulle regioni appenniniche: venti moderati del quarto quadrante, cielo nuvoloso, temperatura mite. Sul versante adriatico: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato sulle coste salentine. Sul versante tirrenico: venti moderati del primo quadrante, cielo piuttosto nuvoloso, temperatura mite, mare mosso. Sul versante jonico: venti moderati intorno a tramontana, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso. Sulle coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

ROMA — Barometro a mezzodì: 765.6 — Termometro centigrado: massima 12.7; minima 1.2 — Umidità: relativa 41; assoluta 3.75 — Vento a mezzodì: N-E — Stato del cielo: Velato.

Giovedì 4 Marzo — S. Lucio papa.
Levata del sole ore 6.44. Tramonta ore 18,1.
Nasce la luna ore 21,40. Tramonta ore 7,02
(Ultimo quarto, 1°9).
Ave Maria: Ore 18,15.

Stamane alle ore 7 cessava di vivere, dopo brevissima malattia, il

Cav. Ing. FERDINANDO PONTICELLI

Le famiglie PONTICELLI, PALLINI e CHATELAIN, desolatissime, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Grosseto, 1 marzo 1915.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37.

Provincia Romana

Cori

ONORANZE AL GENERALE MARAFINI

Ieri, per salutare i suoi vecchi e vegeti genitori, venne fra noi il comm. Valentino Marafini, recentemente promosso al grado di maggiore generale, e destinato a comandare la Brigata Modena, con residenza a Genova. In tale occasione la cittadinanza ed i Comuni del mandamento, che egli rappresenta al Consiglio Provinciale, Norma e Roccamassima e la frazione di Giulianello, vollero dare all'illustre uomo un attestato della loro affettuosa stima. All'ingresso del paese era ad attendere il generale numeroso popolo, i vari sodalizi della città con bandiera, e i rappresentanti dei detti Comuni, all'infuori della rappresentanza ufficiale del Comune di Cori. Al suo giungere il generale venne accolto da vive acclamazioni, inneggiando al valoroso nostro Esercito. Formatosi un lungo corteo, e giunti nell'artistico Chiostro dell'ex-Convento di S. Oliva, quivi si svolse una semplice e nello stesso tempo solenne cerimonia. I cittadini dei tre Comuni del mandamento vollero offrire al generale Marafini le spalline del suo grado. L'offerta fu fatta dall'ing. Fochi, che riassunse con un breve discorso lo stato di servizio del generale Marafini, ed accennando all'attuale grave momento internazionale, chiuse col grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la più grande Italia!*, da tutti entusiasticamente ripetuto. Seguì il dottor Passerini che pronunciò un applaudito ed elevato discorso. Ringraziò in fine, estremamente commosso, il generale Marafini. Al tocco, nella sala della Società del Tiro a Segno, fu offerto al generale un banchetto di oltre cento coperti, ove regnò la massima cordialità ed allegria. All'arrosto brindarono l'avv. Armando Tommasi, il signor Sebastiano Riomi, lo Ing. Onorati di Norma, il sig. Fabiani segretario comunale di Roccamassima ed altri. A tutti rispose il generale Marafini, che alla sera ripartì per Roma, accompagnato da tutto il popolo con vivo entusiasmo. Assente, e sembra strano il dirlo, soltanto il Gruppo Nazionalista.

Nettuno

IL NUOVO MARESCIALLO

E' stato chiamato a reggere il comando la nostra stazione dei rr. carabinieri, il maresciallo maggiore sig. Raniero Lupino.

Il giovane maresciallo che trovavasi a Frascati è giunto nel nostro paese alcuni giorni fa. E' un ottimo funzionario che saprà serenamente anche a Nettuno acquistarsi la meritata stima.

Tivoli

QUERELE GIORNALISTICHE

Dopo una vivace polemica sui due giornali locali il «Vecchio Aniene» e il «Fischio» tra il consigliere Luigi Frittelli e i suoi colleghi di minoranza, questi hanno sporto querela per ingiurie contro il Frittelli, il quale, a sua volta, s'è ritenuto offeso nell'onore per alcuni articoli di Virginio Grotta apparsi sul «Fischio» e ha fatto appello per la riparazione alla giustizia.

I querelati sono da una parte il cav. uff. Giuseppe Rosa, come direttore del «Vecchio Aniene», e Luigi Frittelli che sono assistiti dall'avv. Menghi, dall'altra Virginio Grotta e Umberto Bedeschi, quest'ultimo come redattore responsabile del «Fischio», che sono assistiti dall'avv. Sacerdoti.

LA CAUSA DEI CALAMAI

La causa per i calamai lanciati da alcuni consiglieri nell'aula durante la seduta dell'ottobre u. s., è fissata per il 13 marzo alla X sezione del tribunale.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linee: Napoli — Roma-Frascati — Firenze — Civitavecchia (Pisa) — Sulmona — Terracina — Viterbo

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Avvisi economici

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DIVETTEPARISIENNE. Repertorio Galanterie Inedite (0.30). Scrivere: Ricevuta Repertoir, posta Naples. 10-814

VILLINO moderno, vicinissimo città, ferrovia tram, posizione incantevole estate, inverno, 9 quartieri, elettricità, viali, poderetto, vendesi subito circa 60 000, comodità parziale pagamento. Trattative orologeria. Simoncini, Perugia. 28-5003

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORINA giovine onesta buona famiglia stanca solitudine corrisponderebbe scopo matrimonio ufficiale qualsiasi età e distinto signore disposto trattar seriamente. Prego rispondere stessa rubrica. Alda. 24-5878

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIANOFORTE. Neumeyer granformato conservatissimo cedibile prezzo occasione. Incaricato Gherardi, 6 Gregoriana. R-11-1872

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BARBIERI. Occasione per sistemarsi a miti pretese, cedo negozio barbiere. Schiarimenti rivolgersi Ripetta 61. Ciarlantini. R-15-48579

TENUTA colline Umbria verso Roma 6 poderi Ett. 170. Divisibile vendo 200.000 esclusi mediatori. Scrivere: Z. 21, Haasenstein e Vogler. R-10-45004

VENDONSI VILLINI prezzo 28.000-30.000, comodità pagamento. Moretti, Borgognona 28. R-10-18706-R

VILLINO SIGNORILE, vendesi causa trasferimento Diplomatico. Scrivere: Casella Postale 498. R-10-15712

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DROGHERIA con primaria rappresentanza tabaccheria cedesi. Incasso giornaliero 500. Affitti, merci, buon'uscita ventiduemila. Scrivere Z. 35, Haasenstein e Vogler. R-19-18512-R

NEGOZI pasta all'uovo. Pizzicheria Panetteria. Presso Porta Pia vendesi ottime condizioni. Offerte: Via Ferruccio, 32-C. 16-15799

VENTICINQUEMILA do buone condizioni mutuo, purchè sicurissimo. Tessera Lega Navale 169, Roma. R-12-18709

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AGENTI viaggiatori anche assicuratori cerca importante Azienda per lavoro facile con ottime retribuzioni. Scrivere: Detentore Tessera Touring Club Italiano 2346, Firenze. 21-814

CERCANSI rappresentanti vendita privati manifatture e confezioni uomo, signora e bambini. Industria confezione, Verona. 13-5683

CERCANSI ovunque rappresentanti lanciare lucrosissimi ingrandimenti fotopittura. Nuovarte. Posta, Milano. 10-392

CERCASI concessionario acqua minerale unica al mondo per Roma, Lazio. Scrivere: Cassetta 72-S Haasenstein e Vogler, Milano. 18-803

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI ampio locale scuderia. Via del Cardello 20. Portiere 16. R-10-48646

AFFITTASI splendido appartamento 4 camere tutti comodi, mite prezzo. Rivolgersi via Flaminia 224, barbiere. R-14-4800

AFFITTASI appartamento 4 camere cucina impianto elettrico gas — esposto mezzogiorno prezzo conveniente. Cola Rienzo 285, portiere. R-16-46098

CAUSA partenza affittasi favorevoli condizioni appartamento elegantemente mobiliato, 3° piano, Via Venti Settembre. Quindici camere, bagno, tre ritirate, gas, elettricità, riscaldamento, terrazzo, vasche bucato, cantina. Telefonare numero 10734, ore 13-14. 31-18842

CENTRALISSIMO primo piano anche adatto ufficio angolo traforo. Rasella 52. R-14-1872

CERCASI urgentemente villino mobiliato o vuoto grande terreno, preferibilmente Montemario. Scrivere: Felice, Marche 54. R-15-45097

SPLENDIDO appartamento quattro camere Capo Africa 35. Visibile 4-5. R-10-48638

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERA mobiliata ambiente signorile comforto moderno Nazionale 114, presso piazza Venezia. Prezzi convenienti volendo pensione. R-13-49068

CAMERE Pensione ambiente signorile conforto moderno. Nazionale 114 presso piazza Venezia. Prezzi convenienti. R-13-48505

MOBILIATA matrimoniale primo piano. Ingresso, scala, camerino giardino, terrazza Fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Pincio). R-15-48695

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR meccanico pratico potente macchine Isotta Fraschini, Mercedes, Fiat, Spà, ecc., avendo viaggiato molto, cerca casa signorile ovunque Trucco, fermo posta, Torino. 23-794

ENGLISH. Signorina famiglia distinta Londra cerca posto governante o dama di compagnia. Scrivere 2600 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30-750

FRANÇAISE, catholique, cherche situation Bonnes références. Gerard. Casa Famiglia. Via Palestro 14. R-12-1871a

GIOVANE trentatreenne, capacissimo disimpegno azienda agricola, cerca posto fattore provincia o fuori. Ottime referenze. Scrivere Desocio Santantonio 4 piano secondo, Vicenza. 21.790

RAGIONIERE, DIRETTORE importante azienda liquidazione causa guerra, assumerebbe ottime condizioni contabilità, amministrazioni. Scrivere: Spina, Via Brescia, 34. 169-49090-R

SIGNORINA 45 enne cerca lavori in biancheria nuova e usata a giornata presso famiglie. Scrivere Z. 80 Haasenstein e Vogler. R-18-18877-R

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANNARMIDO. Ricevi fiori prediletti: primo, ultimo attestato. Amore immenso misconosciuto. Addio. 10-810

ANTIGONE. Mi sembra sempre di correre nella nella tua strada per vederti sorridere dietro le tendine! Piango tutta la mia gioia lontana, triste perchè lasciandoti mi sembrasti scontenta! Speriamo presto poter parlare tanto! Ne abbiamo bisogno! Potrai però contentarti solamente del tuo povero amico che ti chiede tanto perchè tanto ti adora? Unicamente per me vorrei saperti felice! Dispero!! 30-3032

BELLA. Leggesti mercoledì? Continue corrispondenze sistema contagoccie e continua supplizio! Colpa tua perchè sei bella, mia perchè sonomi innamorato! Ero orgoglioso, allegro ora non sorrido, sono sfiorito perchè mi sei entrata nell'anima dispoticamente sovrana! Dimenticarti bisogna? Mai! Insisterò sperando miracolo madonna che pregammo insieme. Ti penso e ti adoro! Infiniti. 51-6902

CURIOSA. Considerami vicino, convincerti contrario ciò che pensi. Non merito rimproveri: credilo tesoruccio, soffrivo tanto! Fui cattivo? Chi ama perdona. Valgano a ciò miei infiniti appassionati. Inquieta? 27-580

E. P. Proprio ingiustificato vostro ironico ringraziamento. Perchè? Spero non intendiate danno materiale. Intendete danno morale? Augurovi tanto bene quanto male facestemi con quella che fu leggerezza e ripetizione antica abitudine che purtroppo non sapeste abbandonare. Mai comprendestemi. Ma iddio che conosce mio cuore, fattici incontrare, doveva risparmiarmi questo dolore! 30-3066

GIGLIETTO. Ricevuto sei un amore. Attendo spiegazione causa incidente. Dolentissima anelo rivederti prestissimo. Eternamente soltanto tua. 16-3905

HIEMK... La tua tristezza può affliggermi molto, annoiarmi mai. E' quel dubbio... che torna a tormentarmi e mi fa essere scorretto e scortese con te che nel mio cuore e nel mio pensiero sei la prima fra tutte le donne. Dubito, soffro atrocemente, ma sono sempre perdutamente innamorato. Ebbene, tu amami come vuoi: io non avrò che un amore: Te, sempre te, solamente te, da vicino e da lontano, fino all'ultimo mio respiro. 75-5907

LIANA. Arriverò giorno da te indicato ore quattordici e minuti, salvo imprevedibili difficoltà. Dammi istruzioni. Tua seconda lettera mi mette alla disperazione. Sempre tuo per la vita. 27-5904

MARCELLA. Lascio città. Violfriend?? Finita!! Donne tutteguali! Parleretemi Venerdì 16.30. 10-869

NATALE. Felicissimo ricevere finalmente, saperti quasi guarita. Attendo con impazienza un tuo segno per poterti vedere. Ti penso sempre e con maggiore affetto se possibile.

NIMERK 15. Vaglia 88 non giunto. Fate reclamo posta con ricevuta vostro possesso, Haasenstein.

ORIGAN. Grazie lettera. Siete mio unico dolcissimo pensiero, costante adorazione. Pregovi confortare mia anima torturata, facendomi sapere se provate per me una parte di quanto ho nel cuore per voi. 31-5689

PENSIERO MIO. Perchè non rassicurarmi che leggesti corrispondenza diciotto febbraio.. che pensi sempre amore lontano? Pensa quale sconforto arrechi cuore delirante mancanza parole care! Passione intima acuita inutile attesa pervade animo sconfinata tristezza, mista amore indissolubile. Per esso conosco martirio... in esso ripongo felicità sognata! Amoti perdutamente... disperatamente...; sei... sarai unica donna che abbia tutto mio cuore. Abbracciotì con effusione. Semprevivo. 62-48084

RABBINO. Non ho avuta risposta mie ultimo espresso. Ieri ho ricevuta tua carissima. Ti chiedo ancora perdono mio telegramma assicurandoti che non ho dubitato un momento solo dell'amore tuo. Pregoti trovare preso mezzo corrispondere. Penso, amore mio, che mi è mancato l'unico conforto: scriverti. Amami. Tuo Fritz. 50-5691

ROMANO. Aspettai lunedì passato. Resta inteso per lunedì prossimo. 10-5682

SICILIA. Tutto intorno mi grida la irragionevolezza della mia follia: ma non senti tu pure l'anima mia che ti cerca, che ti chiama, sempre, dappertutto, che sa che un giorno vicino o lontano, tra i fiori nella morte, tu pure le risponderai: eccomi, eccomi? Stasera da Aragno. Pervinca. 50-3000

SICILIA. Quel tuo bacio, lieve come un sogno, mi ha bruciato l'anima. Non chiedo che morire prima del risveglio. Domani Villa Umberto. Pervinca. 22-5001

SIGFRIDO. Scrissi tante volte inutilmente. Scrivimi posta Ferrara subito. Affettuosissimi. 10-3003

TOTONNO. Omonimo ritirata mia corrispondenza. Scrivi lettera casa richiedendomi ciò che desideri. Contento sentirvi bene. B... 16-815

5 AGOSTO P. Diciotto scrissiti lungamente, nulla ricevendo fin'oggi. Ansiosamente attendendo lettera, sperando ottima tua salute — invioti affettuosissimi b... 5895

17 MARZO. Tua 28, lieto buona salute, temo però troviti male. Macchie sono lacrime? Grazie pensieri, interessamento, auguri, voti ora tanto necessari! Ricambioti, abbracciandoti affettuosamente. Tanti!! 25-5904

12345. Lei piace divertirsi alle mie spalle, ma le assicuro che se mi posso persuadere di quanto mi hanno detto, non creda che farò ancora la sciocca. 30-5910

12345. Non intesi provocarti, fammi odioso spiegazioni, comprendendo disgustarti; erami però doveroso. Mi accusi, per non assecondarmi; l'amore ti sostiene, rendendoti tutto trascurabile! Povero me! Non mi amerai mai!! Domenica parto. Saluti. 33-5909

290001. Angelino malato, avendo piccolo soccorso, andrai trovarlo, scrivimi. Posta. 10-5692

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

4 Marzo — Appendice de LA TRIBUNA — 44

L'OMBRA DELLA GLORIA

Romanzo di LUCIO D'AMBRA

— Ma c'è un ostacolo. Rieder vuole la primizia assoluta del tuo libro. Non vuol neppure sentir parlare della eventualità che il tuo romanzo venga pubblicato prima, come è stato annunziato, nelle appendici della *Cronaca*. Fossi solo gli avrei ceduto il libro senza difficoltà, nel tuo interesse. Ma c'è un Consiglio d'amministrazione, che ha impegnato il tuo libro, che sul tuo libro ha contato per il maggior esito del giornale. E non si riuscirà a levar loro dai denti i trecento foglietti del tuo romanzo senza sostituire ad essi cinque fogli da mille strappati dal pacchetto che Rieder dovrà consegnarti.

— E' una penale per riprendere la mia libertà.

— Una penale, appunto.

— Hai detto cinquemila? Sta bene. E' cosa fatta.

— Ti mando Rieder domani?

— Quando vuoi.

Sanna si levò per andarsene. Poi tornò indietro:

— Ma bada. Siamo ad aprile. Rieder vuole lanciare il libro a giugno. Sei pronto?

Campofiore esitò un istante. Poi disse:

— Pronto.

E sfuggì il mio sguardo di meraviglia.

— Quanto ti manca ancora?

— Poche pagine.

— Potrai consegnare fra un mese?

Campofiore esitò ancora:

— Non sarebbe possibile ritardare fino a ottobre l'edizione?

— Non è possibile. Si tratta di questo. Rieder vuol lanciare un gran libro, a giugno, per far passare nella scia della nave ammiraglia anche le barchettine estive dei suoi soliti fornitori. E vuole un libro nuovo d'un autore nuovo. Non lancia che un nome ogni due anni. Mai due insieme. Dice che a lanciar due celebrità insieme il giuoco è pessimo: sorgono i confronti, il pubblico e i giornali si dividono, un grand'uomo uccide l'altro e di due giganti non restano che due pigmei. Ora c'è un libro pronto di Ludovico Erbani, nuovo anch'esso per casa Rieder. Se ne dice un gran bene: è un libro sentimentale, che affogherà l'Italia in un mare di lacrime feminili. Quindi il problema è chiaro. Preferisce te o viene da te. Ma se tu non sei pronto, pazienza, risale in *volture* e va da Erbani. E Erbani è pronto, prontissimo. Questo lo so io. L'ho saputo da Erbani stesso, non più tardi di ieri.

Rimase un istante, Campofiore, a pensare.

— L'occasione è unica, continuava Claudio Sanna. Essere per due anni il beniamino di Rieder significa diventare un grand'uomo in sei mesi. Pubblica il tuo libro da Tizio o da Caio, varrà cinquanta. Pubblicalo da Rieder, varrà cinquecento. Rieder per noi è come l'America per i cantanti e la *Scala* per le ballerine. E quando Erbani sarà entrato da Rieder, bada, ci rimarrà: è dei buoni, Erbani, e val più di quanto crediamo. Non ce ne accorgiamo e non se ne accorge ancora neppure lui. Ma se l'annusa Rieder... Naso fino, Rieder, più di tutti i magnati della nostra critica... Insomma, se esci prima tu, Erbani uscirà in pieno successo tuo e ne sarà diminuito. Se esce prima Erbani, uscirai tu in pieno successo suo e ne sarai diminuito... Figurati se un paese come il nostro, che in cinquant'anni non ha voluto ammettere di aver qualche grand'uomo sul serio nella sua letteratura, crederebbe mai alla possibilità, con o senza Rieder, di trovarne due in una sola stagione. Se fa tanto di farne entrare uno in salotto, l'altro te lo pianta certo in anticamera per altri dieci anni...

Campofiore si levò di scatto, tendendo la mano a Sanna:

— Va bene. Manda Rieder. Avrà il libro fra un mese.

Il giorno dopo venne Rieder. Fui chiamato da Campofiore per riempire i fogli di carta bollata che autore e editore dovevan scambiare fra loro, stabilendo la consegna del libro alla fine di maggio e il pagamento a fine giugno, a pubblicazione avvenuta: cinquemila lire per disinteressare la *Cronaca*, quindicimila lire a Campofiore. Scritto un contratto, Campofiore si levò e mi fece sedere al suo posto per scrivere l'altra copia. Aspettando per scambiare firme e contratti, accesero le sigarette e parlarono:

— Ho grande fiducia nel suo ingegno e nel successo del suo libro, diceva Rieder. Indovini un po' che cosa diavolo mi sono messo in mente, io? Di riuscire a far leggere la gente anche in Italia! E vuol sapere perchè la letteratura italiana non è stata mai finora veramente a contatto del pubblico, perchè non ha avuto mai anzi il suo pubblico? Per una semplicissima ragione: perchè ha avuto moltissimi uomini d'ingegno ma non ha mai avuto scrittori veramente popolari, perchè ha avuto moltissimi tipografi che stampavano molti libri e pochissimi editori capaci di lanciare un libro solo. Caro signore, i libri, quando sono usciti dalla scrivania degli scrittori, vanno trattati come si trattano le scarpe più resistenti e gl'impermeabili più a buon mercato: riempire gli occhi e la testa della gente e persuaderla che non si può fare un passo senza quelle scarpe e non si può sfidare una giornata di cattivo tempo senza quell'impermeabile...

— Ma delle scarpe tutti hanno bisogno, interruppe Campofiore, e la pioggia bagna tutti. Non è così della letteratura.

— Bravo! E qui entra in ballo la colpa degli scrittori. Gli scrittori italiani, ha detto un suo collega che è pieno d'ingegno e del pubblico sa scrivere, gli scrittori italiani scrivono per i colleghi e non per il pubblico. Crede lei che il successo, la popolarità, la fortuna d'una letteratura come la francese, per esempio, siano stati fatti da quei letterati puri, purissimi, filtrati e controfiltrati, che ogni tanto sono scoperti, battezzati e cresimati, in festicciuole famigliari di cui nessuno s'interessa, dai padreterni della critica in pompa magna? Non lo dica neppure per ridere. Il successo commerciale di quella letteratura l'hanno fatto gli scrittori di mestiere, i furbi, i commerciali, quelli che vedevan nel libro un affare, un genere di commercio come un altro, un articolo da confezionare in modo che potesse soddisfare il maggior numero di gusti possibili. La via verso il pubblico l'hanno aperta costoro. Gli artisti son venuti dopo e si sono avvantaggiati della popolarità conquistata da quelli altri. Quando un Ohnet è riuscito a spacciar centomila copie d'un *Padrone delle ferriere* anche i Bourget e i France che vengon dopo, per altra via, riescono a vendere cinquantamila copie dei loro romanzi. L'essenziale è di abituar la gente a leggere. E quando la gente ha cominciato a leggere quello che val dieci, arriva anche a leggere quello che val cento. L'essenziale, ripeto, è di non farle dimenticare i segni dell'abbecedario!

Dopo una pausa, Rieder riprese:

— Mestieranti sul serio qui non ne abbiamo. Abbiamo i mestieranti inabili e questi non fan quattrini: fan pietà. Per sfondare, dunque, io devo attaccarmi agli scrittori seri, ma a quelli che mi sembrano destinati, per il carattere della loro arte, per le particolarità della loro persona, a interessare la maggior possibile quantità di gente: ne scelgo uno, lo «batto» per due anni, senza prender fiato e ho creato così, sul mercato, uno scrittore di prim'ordine. Io non raccolgo quello che l'orto mi dà, ma semino quello che voglio raccogliere. Ora semino lei. Mi dia due anni di tempo: avrò un raccolto magnifico. Mi dia il suo libro fra un mese. La nostra letteratura avrà fra un anno uno scrittore grande, di fama universale.

Avevo finito di copiare. Firmarono, scambiarono i contratti, si strinsero la mano.

— Ecco fatto, disse Rieder intascando il contratto. Per due anni ho tempo di cercare. Io non prendo i giovani, i nuovi, gli sconosciuti. Giudico dai risultati, non dalle promesse. Dicono che non leggere i manoscritti sia un delitto. Se è vero, povero me, io sono un gran criminale! Invece son certo, certissimo, che non faccio torto a nessuno. Quelli che hanno qualche cosa dentro escono sempre fuori e io me li piglio quando sono maturi e non quando sono acerbi. Gente sprecata, ingegni perduti non ce ne sono. Chi non fa, non poteva fare.

(Continua)